ANNO XLI — TORINO, *Lunedì 11 Marzo 1907* — NUM. 70

LE ASSOCIAZIONI

Le Venete si ricevono all'Amministrazione del Giornale La Stampa, Sotterico ed alla Libreria Ermes Stregio, Via Santa Teresa angolo Via XX Settembre.

Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per	Anno	Sem.	Mese
Italia, Tripoli, Estero	26 [illegible]	6 [illegible]	1 50
Estero qualunque destinazione	32 50	17 75	3 25

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Arretrato Cent. 10.

(Conto corrente colla Posta).

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Prezzo, non fisso

LE INSERZIONI

si ricevono esclusivamente da

HAASENSTEIN E VOGLER

TORINO, Piazza S. Carlo e Via S. Teresa, 3

Firenze - Genova - Milano - Napoli - Roma - Venezia

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: Avvisi (Capo la firma del gerente) L. 2 — Necrologie L. 1,50 — Annunzi commerciali 40 — Piccoli annunzi, vedere tariffa in 5ª pagina — Prezzi Speciali in 2ª, 3ª e 4ª pagina, chiedere condizioni alla Ditta Haasenstein e Vogler. — Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Arretrato cent. 10.

(Conto corrente colla Posta).

Sul minacciato sciopero automobilistico.

Siamo sempre stati d'avviso che i giornali, i quali combattono pei principii, e non servono ad interessi, debbano, come l'Autorità pubblica, mantenersi strettamente imparziali nei conflitti fra capitale e lavoro, finchè questi conflitti si svolgono civilmente, pacificamente, senza offesa all'ordine e alla tranquillità pubblica.

Ma pur restando strettamente fedeli al nostro programma, crediamo non esorbitare dal nostro compito facendo caldo augurio, a nome della nostra Torino, che i pochi giorni precedenti lo scoppio delle ostilità possano essere, da una parte e dall'altra, utilmente impiegati.

Gli industriali hanno già fatto parecchio conoscendo: vedano, in nel lodevole intento di evitare un aspro conflitto, da cui vinti e vincitori usciranno con ferite profonde, non possano fare un passo innanzi, mentre la Federazione dovrebbe tentare di fare qualche passo indietro, in modo che le due parti contendenti possano incontrarsi in un definitivo accordo.

Gli operai hanno agito saviamente, non precipitando le deliberazioni nel Comizio di ieri, e più saggiamente ancora opereranno impiegando questi tre giorni ad esaminare con molta serenità e con molta freddezza la situazione.

Nel Comizio di ieri, parecchi oratori hanno messo innanzi obbiezioni, che meritano di essere minutamente studiate e ponderate.

Non desideriamo essere profeti di cattivo augurio, ma dimostreremmo di sentire meschinamente l'affetto vivo che abbiamo per la classe operaia, se — prima della battaglia — lasciassimo alcune nostre impressioni, e se non formulassimo alcune domande, alle quali non noi risponderemo, ma alle quali sarà bene risponda la classe operaia prima di prendere una qualsiasi decisione.

E' nostra impressione (parliamo di *impressione*, e si faccia di essa il conto che si crede), che il momento scelto per la lotta non sia fra i più opportuni.

Forse si è trascurato troppo lo stato psicologico della maggioranza degli industriali, i quali, stanchi da un lungo periodo di lotte, di incertezze, sfiduciati di poter nell'avvenire vedere stabiliti rapporti di cordialità coi loro operai, pensano per le loro industrie — fonti di tanti affanni — affetto ed entusiasmo infinitamente diminuiti. Di qui uno scoramento, che conduce logicamente ad una specie di disinteressamento, di fatalismo, che si può riassumere in questa frase che abbiamo sentito sulla labbra di molti: « Ebbene, succeda quello che si vuole; qualunque soluzione, anche la peggiore, non potrà essere più brutta di quella attuale ». Ora, è certo che la battaglia diventa più aspra, quando l'avversario precedentemente è rassegnato al peggio.

Parliamo soltanto di un fattore psicologico, al quale alcuno non potrà dare valore, ma la classe operaia in che spesso volte sono questi fattori che determinano la vittoria o la sconfitta.

Altro elemento psicologico, di cui, d'altro canto, convien pure tenguno conto e operai e industriali, è quello dell'opinione pubblica: una pubblica opinione tiepida, ma non contraria: tiepida, perchè non può dimenticare che la classe degli operai automobilisti è stata in questi ultimi tempi la più privilegiata, ed ha visto aumentare la mercede rapidamente; non contraria, però, perchè di fronte a questo fatto la pubblica opinione ricorda altresì le ricchezze favolose rapidamente accumulate da molti amministratori di Società automobilistiche, ricchezze non sempre dovute alla genialità e attività industriale, ma spesso altresì a complicate, artificiose emissioni di nuove Azioni, a creazioni di infinite Società affini.

Se più dal campo delle impressioni, scendiamo nel campo dei fatti, la classe operaia automobilistica si è fatta ampiamente queste domande: Siamo preparati alla lotta? I mezzi raccolti consentono una battaglia lunga come sarà certamente quella a cui si va incontro? I sottoscritti ad ottocento radunati nel Comizio di ieri rappresentano gli altri cinque o seimila rimasti a casa? Perchè non si indice un *referendum* rapido, prima di mercoledì, fra tutti i seimila lavoratori? Non è doveroso, qualunque decisione si abbia da prendere, che non sia quale la maggioranza vera degli operai desidera? Non è un sintomo che alla Camera del lavoro gli operai siano accorsi in così poco numero? E se anche, come succede sempre, gli altri cinquemila assenti aderiranno allo sciopero, vi parteranno con quella fede e quello spirito di sacrificio, senza di cui non si vincono le battaglie? Le concessioni ottenute dagli industriali sono realmente così enormi di fronte, a quelle non ottenute da legittimare una battaglia in cui la posta della vittoria ci pare incontestabilmente inferiore al danno grave che recherebbe la sconfitta?

Quando si parte in guerra, e specialmente quando la guerra è grossa, è necessario avere una limpida visione di tutto quanto può succedere, ed è doveroso vagliare ma esattezza le due ipotesi della vittoria e della sconfitta.

Se gli operai automobilisti vincessero nella lotta, otterranno che siano riconosciuti i dieci minuti di tolleranza calcolati come essi desiderano, e chè i minimi di paga conquistati per gli operai presenti siano anche applicati agli operai futuri. Non grossa vittoria la prima; di non chiara importanza la seconda, poichè evidentemente, se gli industriali negheranno nell'avvenire ai nuovi operai assunti quanto hanno spontaneamente accordato a quelli che attualmente sono addetti agli stabilimenti, nulla impedisce che, finito coll'anno l'accordo, vecchi e nuovi si agitino perchè sia esteso ai nuovi il trattamento degli anziani.

Ma ammettiamo pure che la Federazione sia d'avviso opposto al nostro sull'importanza di questi due punti. Ma ha pensato essa, e pensa la classe operaia cosa significherebbe l'ipotesi che il lavoro dovesse uscire vinto dalla lotta? Ecco quello che significherebbe: una Federazione fra le più forzute annientata per molti e molti anni: annientata non solo qui a Torino, ma in tutta Italia; perduti gli aumenti di paga già accordati dagli industriali, superiori al sette per cento; perduta una grossa battaglia, quale da molto tempo in Italia non si è più combattuta, con tutte le conseguenze incalcolabilmente gravi.

Potrà apparire strano a chi non ci conosce che a noi, costituzionali convinti, stiano tanto a cuore le sorti delle Federazioni operaie. Ma noi siamo conservatori all'inglese, e ogni giorno più convinti che non si avrà la pace fra capitale e lavoro se non quando le Federazioni operaie saranno forti e coscienti, guidate da uomini che abbiano il sentimento della responsabilità: estremi questi che non si otterranno se le Federazioni più compatte saranno distrutte e la classe operaia ricacciata indietro nel periodo impulsivo, anarchico, irresponsabile.

Per ciò noi abbiamo creduto nostro dovere ammonire industriali ed operai dell'entità della battaglia che sta per incoppiare, lieti se in questi giorni sarà trovata una via di conciliazione. Se questa via non sarà trovata, noi assisteremo, strettamente imparziali, allo svolgersi del conflitto: ma oggi abbiamo sentito il bisogno di rivolgere queste franche parole alla classe operaia, la quale, forse, un giorno, rileggendo queste parole pubblicate alla vigilia di una lunga lotta, ripenserà fra sè: « La *Stampa* ha parlato il vero: così l'avessimo ascoltata! »

La delinquenza in Italia.

Un'interessante statistica sulle condanne condizionali

Roma, 10, ore 22.

La libertà condizionale, giusta all'art. 16 del Codice penale, è concessa ai condannati alla reclusione od alla detenzione per un tempo superiore ai tre anni che abbiano scontato tre quarti della pena e non meno di tre anni se si tratta della reclusione, e la metà se si tratta di detenzione ed abbiano tenuto tale condotta da far presumere il loro ravvedimento. Il numero dei condannati che invocarono questo beneficio nel 1903 con regolare domanda fu di 879. I direttori di stabilimenti penali avevano dato parere favorevole per 804 di queste domande; i Consigli di sorveglianza per 536 e le sezioni di accusa per 329. Per trentasei dei richiedenti si stimò senza entrare nel merito delle domande, perchè quando fu fatto l'esame di esse risultò che la pena era già stata scontata, o che l'imputato era morto o che per altro motivo non potevano essere prese in considerazione.

Quanto agli altri per 672 venne respinta la domanda di liberazione e per 171 accolta. I 171 condannati ammessi a liberazione condizionale si ripartirano, secondo il sesso, in 163 uomini (dei quali 160 maggiorenni e tre minorenni) ed otto donne tutte maggiorenni.

La quantità della pena che ai liberati condizionalmente rimaneva ancora da scontare era: per 20 non superiore ai sei mesi; per 50 maggiore di sei mesi, ma non eccedente l'anno; per 67 da oltre un anno a non più di due anni; per 34 da oltre due a non più di tre anni. Le domande proposte in grazia sovrana presentate od esaminate nel 1903 ammontano a 35,835 e le accolte furono 6628. Delle 8004 persone giudicate, 7540 non avevano precedenti giudiziari. La riabilitazione fu concessa a 240 condannati, di cui 230 maggiorenni e 10 minorenni. Le riabilitazioni sono più frequenti nel Veneto, nella Lombardia e nella Campania. Il minore numero si è verificato nella Basilicata e nelle Puglie.

Per disposizione di legge i prefetti, i sotto-prefetti, i commissari distrettuali ed i sindaci non possono essere sottoposti a procedimenti penali per atti dipendenti dal loro ufficio, senza l'autorizzazione del Re e previo parere del Consiglio di Stato. Nel 1903 furono chieste 36 di tali autorizzazioni, e di esse 33 riguardavano sindaci e 3 commissari regi. L'autorizzazione fu concessa per 24 di queste domande.

Le richieste di autorizzazione furono presentate per i seguenti reati: otto per arresto arbitrario, due per violazione di domicilio, sedici per abuso di autorità, una per minaccie ed ingiurie, cinque per omissione di atti d'ufficio, cinque per rifiuto di atti d'ufficio, due per resistenza ed oltraggio all'Autorità, tre per favoreggiamento, uno per calunnia, una per lesioni, una per porto d'arma e due per contravvenzione.

Le estradizioni concesse all'Italia da altri Stati nel 1903 furono 156, e quelle accordate dal nostro Stato a Stati stranieri furono 17. Le persone denunziate per l'ammonizione per il 1903 furono 3902; per 1907 di esse fu però emessa ordinanza di non farsi luogo all'ammonizione.

I procedimenti per ricorsi di Cassazione contro sentenze in materia penale, riportò si quali provvide nel 1903 la Corte Suprema di Roma, la sola competente a giudicare, furono 12,707. Oltre la metà di questi ricorsi furono respinti perchè fu ritenuto che non sussistessero i motivi di Cassazione addotti dai ricorrenti; 5231 furono esauriti senza che la Corte ne avesse dovuto esaminare il motivo, e soltanto 661 furono accolti, con l'annullamento delle sentenze impugnate. Del 5420 ricorsi esauriti con discussione dei motivi, 2405 furono giudicati a Sezioni, e 15 a Sezioni unite. Oltre ai suindicati, furono esauriti altri 564 ricorsi concernenti materie speciali. Di cui, 330 si riferivano a conflitti, 27 concernevano rimessione di cause da una ad altra Corte d'Assise per motivi di sicurezza pubblica, o di legittima suspicione, e uno riguardava un giudizio per revisione.

Le vacanze pasquali della Camera

Roma, 10, ore 23.

La *Tribuna* conferma che la Camera anticiperà le feste di Pasqua prorogandosi al 16 corrente. Dice che in questo breve periodo di tempo terminerà la discussione del bilancio delle finanze. Si discuterà poi il progetto Schanzer per l'ampliamento dei servizi postali, telegrafici e telefonici; il progetto per gli uffici e il personale di Belle Arti e qualche leggina. Si discuteranno altresì le interpellanze presentate da Santini, Artom, De Marinis sull'accordo etiopico. Secondo la *Tribuna* la Camera riprenderà i suoi lavori il 23 aprile.

Vi ha dissenso tra Viganò e Saletta?

Roma, 10, ore 22.

Il tenente generale Saletta, capo dello Stato Maggiore dell'esercito, sta per riprendere, come vi dissi, il suo ufficio dopo tre mesi di licenza, durante i quali si è completamente ristabilito in salute. Nell'assenza del generale Saletta, le sue funzioni furono esercitate dal ministro Viganò, secondo il *Giornale d'Italia*, con criteri che non potrebbero dirsi in completa armonia col regio decreto dell'anno scorso che regolava le funzioni del capo di Stato Maggiore e dell'ufficio da lui dipendente. Si aggiunge, sempre secondo lo stesso giornale, che le linee direttive alle quali si è ispirato il ministro Viganò nel reggere l'ufficio dello Stato Maggiore non sono state certamente identiche a quelle che ha sempre seguito e continuerà a seguire il generale Saletta, e perciò si ha ragione di ritenere che quest'ultimo dovrà cominciare col riparare a quanto ha fatto il ministro.

Poi il giornale aggiunge: « Per quanto l'on. Viganò abbia cercato di smentire che i suoi progetti di provvedimenti per riorganizzare l'esercito siano stati dichiarati inaccettabili dai generali designati al comando di un'armata in guerra, è tuttavia certo che in un Consiglio tenuto sotto la presidenza di Sua Maestà il Re e alla presenza dello stesso ministro Viganò, il generale Pedotti, Mainoni e Fecia di Cossato hanno lucidamente dimostrato che il piano di provvedimenti preparato dal ministro è assolutamente inefficiente ai bisogni dell'esercito, poichè i mezzi che il ministro chiederà al Parlamento non potranno nemmeno bastare alla sola artiglieria, se altri mezzi non si ricaveranno da un'organica riforma dell'ordinamento dell'esercito o da provvide economie nell'amministrazione della guerra. Inoltre il giornale fa notare che il capo di Stato Maggiore, Saletta, quando più imperversava la campagna contro di lui, offrì a chi spettava di lasciare il suo ufficio qualora non fosse più circondato della fiducia di cui ha assoluto bisogno chi occupa l'alto posto, ma ebbe in quella circostanza una nuova conferma di quella fiducia, e fu formalmente invitato a rimanere in carica.

I nomi che si fanno pel ministro di grazia e giustizia.

Roma, 10, ore 22.

Il Consiglio dei ministri, che si doveva tenere oggi, è stato rinviato a domani, in seguito ad una lunga conferenza che l'on. Giolitti ha avuto stamane con il Re, evidentemente in relazione alla situazione ministeriale. Invece del Consiglio, l'on. Giolitti ha avuto separata conferenza con l'on. Tittoni e con Gianturco.

Il nuovo colloquio avuto oggi dall'on. Giolitti con il ministro dei lavori pubblici, ha dato maggiore consistenza alle voci già diffuse circa l'espressa intenzione dell'on. Giusturco di essere esonerato dalla sua carica. Si dice con insistenza che nel Consiglio dei ministri di domani sarà decisa la nomina di Cocco-Ortu a ministro interinale della giustizia.

Dei giornali di stasera, la *Tribuna* non parla della situazione ministeriale. Il *Giornale d'Italia* si limita a rilevare che l'Opposizione rimane assolutamente estranea all'agitarsi delle passioni politiche in questo scorcio di crisi. L'*Idea nova* dice che a Montecitorio si provede la provocazione di un voto politico, ma non se vede la necessità, a meno che l'on. Giolitti non voglia più saperne di rimanere al Governo, poichè egli non sarà in grado di ricostituire una nuova Maggioranza se non scegliendo due nomi, che concorrano a tenere compatta la Sinistra. L'*Avanti!* dice che Marcora ha messo innanzi il suo nome in persona dell'ex-guardasigilli, on. Ronchetti. L'on. Fortis vuole invece « sacrificare » Giolitti » l'on. Finocchiaro-Aprile. « Di lontano — aggiunge il giornale socialista — spunta Pietro Lacava, che, non essendo riuscito ad impaludarsi nel breve Ministero Sonnino, tornerebbe volentieri ministro. La *Vita* dice che sarebbero in campo Finocchiaro-Aprile, Ronchetti e Lacava, ma: due primi si assicura abbiano esplicitamente espresso il proposito di rifiutare, se interpellati, e l'onorevole Ronchetti è assente. Si aggiunge — secondo il giornale radicale — che anche di qualche deputato di Destra si sarebbe messo avanti il nome. Il *Messaggero*, da ultimo, dice che nella Maggioranza ministeriale si sarebbero manifestate due tendenze: l'una che fa capo all'on. Marcora, il quale desidererebbe la nomina dell'on. Ronchetti a ministro di grazia e giustizia, e l'altra, capitanata dall'on. Fortis, che vorrebbe per lo stesso portafogli l'on. Finocchiaro-Aprile. Per ora, però, nulla sembra sia stato deciso al riguardo.

L'italofobia del Municipio di Spalato

Roma, 10, ore 24.

La *Tribuna* ha da Spalato: « La nostra città possiede un solo teatro, di proprietà del Municipio, ora presieduto dal podestà dott. Trumbic, che fu fra i maggiori declamatori di italofobia in giorni non lontani. Ora, pur non essendovi alcun impegno per tutto l'anno, l'impresa del teatro, dipendente esclusivamente dal Municipio, non accettò le proffarte di due Compagnie drammatiche italiane di primo ordine, che per la favorevole occasionale occasione fornita dal loro giro artistico, avrebbero volentieri sostato qualche giorno a Spalato. Nel settembre ultimo passato, con consigli indelicati, l'impresa stessa aveva indotto Novelli a dirdire, disgustato, il contratto già firmato di venire, dopo Zara, per due sere in questa città. Così per quello spirito antinazionale che si reca brutalmente fin sul terreno dell'arte e della vita sociale, il teatro, che pur appartiene a tutti i cittadini, ed è a tutti di aggravio per l'ingentissima spesa di dotazione, resta immutabilmente chiuso alla prosa italiana. Sono fatti tristi che illustrano la sincerità di certe parole e di certi propositi!

« I circoli croati assicurano che la Curia romana si rimangerà una seconda volta il suo decreto contro l'uso del glagolitico nella liturgia in Dalmazia ».

Una elezione senza elettori.

Ci telegrafano da Cassua, 10, ore 20,55:

A causa dell'assoluta mancanza di candidati alle elezioni amministrative di Cassua, nessun elettore si è oggi recato a votare. I magistrati destinati a presiedere alla votazione, dopo aver atteso lungamente ed inutilmente, chiusero le urne, stendendo processo verbale, nel quale constatano l'assenza completa degli elettori.

Un ordine del giorno di D'Annunzio pel monumento a Vittorio Emanuele in Roma.

Firenze, 11, ore 0,50.

L'adunanza della « Società Leonardo da Vinci », per la discussione della questione del monumento a Vittorio Emanuele in Roma, è riuscita solenne. Non si può immaginare più numerosa scelta di uomini di ogni ramo dell'intellettualità. Si notavano fra gli intervenuti: Gabriele D'Annunzio, Gerolamo Vitelli, Felice Tocco, Angelo e Adolfo Orvieto, Guido Biagi, Clemente Origo, Ugo Oietti, Francesco e Luigi Gioli, il prof. Castelluccci, il prof. Pavolino, il prof. Della Volta, Orazio Biagio, Alessandro, Ciampelli, il duca Filippo Corsini e moltissimi altri.

Presiedeva Guido Biagi. Angelo Orvieto brevemente fa la storia della questione e dà notizia delle importanti adesioni ricevute, fra cui quella dell'architetto Cella Marino e dell'insigne musicista Giuseppe Buonamici, del barone Giorgio Levi, di Angelo Conti, ecc.

Si leva quindi Gabriele D'Annunzio. Egli dice che nella compilazione dell'ordine del giorno che ha l'onore di presentare all'assemblea si sforza di riassumere i fatti e le ragioni, cercando di allontanare ogni accidine polemica. Dà poi lettura del seguente ordine del giorno:

« La Società Leonardo da Vinci, riunita in assemblea generale:

« *a*) Ricorda che il monumento a Vittorio Emanuele in Roma, creando nella sua architettura i più espressivi elementi del nostro stile classico riassunti e animati a una volontà nuova, doveva sorgere non solamente in perpetua commemorazione di ciò che fu compiuto dagli elaboratori e dal loro popolo, ma ad esaltazione delle forze ideali che sono da riporre sull'altare della patria in affermazione della rinnovata coscienza nazionale che dal culto di quelle forze tende a promuovere la terza vita d'Italia;

« *b*) Osserva che al grande allontanamento di tante Commissioni composte di uomini in maggioranza deputati al Parlamento e nessi dall'Autorità di un ministro politico, non riuscirono se non a pregiudizio grandissimo dell'arte e dell'erario, come è dimostrato da 23 anni di ostici errori e come è comprovato dalle franche dichiarazioni che giustificano i rifiuti recenti di otto insigni commissari;

« *c*) Nota che nessuno di quegli uomini i quali pensitono oggi a rimanere nella Commissione reale e nessuno di quegli i quali rinsieme al Governo sembrano avvedersi della mentomazione e della deformazione irreparabile onde è interamente falsato il concetto primitivo, alla cui sola magnificenza poteva la nazione consentire una spesa tre o più volte maggiore di quella votata dal Parlamento nel 1880;

« *d*) Anche nota che solo da pochi anni l'augurato rinascimento della scultura italiana mostra di tendere verso quella dignità in cui tutto l'ordine del monumento, secondo il pensiero originale di Giuseppe Sacconi doveva equilibrarsi, e che perciò l'allocazione intempestiva dell'opera statuaria ivi connessa con l'opera architettonica si riduce all'intollerabile imposizione di una forma che offende oggi il finato sentimento d'arte più serveto e più sincero, espressivo di quello sforzo che i più eminenti dei nostri artefici furono per riconquistare le nobiltà perduta;

« *e*) In conseguenza esprime liberamente il voto che quanti sono in Italia difensori della nostra arte, della nostra cultura, delle tradizioni nostre più illustri levino anche essi una parola di protesta concreta per impedire che si compia sul Campidoglio lo sfregio ad un'altra idea di bellezza e per chiedere che si deliberi senza indugio un'inchiesta leale su tutta l'Amministrazione e su tutta l'ordinanza dei lavori del monumento dedicato al nome del primo Re ed al grande nome italiano di Roma nostra. »

La lettura di quest'ordine del giorno è stata accolta in fine da una salva di applausi. Quindi si comincia la discussione.

Il *caos* del Municipio di Napoli

Ci telefonano da Roma, 10, ore 22,40:

Le *Tribuna* ha da Napoli che « caos municipale di Napoli sono in una confusione enorme. Esistono 9000 buoni del Prestito unificato di Napoli da L. 50 ognuno. Dal 1882 non è mai stato riscontrato che alcuno di quei buoni abbia avuto un premio. Il regio commissario ha scoperto che 2400 buoni sono stati invece sorteggiati per l'ammontare di premi di L. 280,000.

Circa l'ispezione straordinaria del comm. Simoni a Napoli, ispezione che, secondo quanto è stato annunziato ufficiosamente, avrebbe per iscopo di indagare su molti atti compiuti dalle passate Amministrazioni comunali dopo l'inchiesta Saredo, il *Giornale d'Italia* crede sapere che si tratti non di verifica, non di ispezione, ma semplicemente di alcune operazioni inerenti al servizio di tesoreria. La Tesoreria comunale infatti è gestita, come è noto, dal Banco di Napoli. Nei giorni scorsi il comm. Berardi, tesoriere, avrebbe trovato alcuni pacchi suggellati, che contenevano moduli in bianco, consegnati da tesoriere a tesoriere da molti anni. I moduli, in bianco e senza alcuna legalizzazione, erano di obbligazioni del Prestito unificato. Egli fece di ciò rapporto al Banco di Napoli, che ne informò il ministro del tesoro; e siccome il prestito è garantito dal Governo, il ministro ha inviato un ispettore per procedere alla distruzione di questi moduli.

L'ordinamento della carriera diplomatica.

Ci telefonano da Roma, 10, ore 23,30:

La Commissione che esamina il disegno di legge sull'ordinamento della carriera diplomatica ha approvato nell'adunanza di stamane la relazione di Scalea. La relazione accetta le disposizioni del progetto, con cui si stabilisce di affidare le mansioni degli Uffici centrali al personale delle due carriere. Così non vi sarà più l'attuale separazione fra il personale del Ministero e quello che ci rappresenta all'estero; anzi il Ministero diventa non soltanto un ufficio amministrativo e politico, ma anche una scuola per la carriera diplomatica e consolare, dove si addestreranno i nostri futuri consoli e diplomatici.

Per quanto riguarda la nomina ad ambasciatore, la relazione osserva che questa carriera deve rappresentare l'ultimo gradino della carriera diplomatica. Ad essa possono accedere i funzionari di carriera. Di Scalea crede che non si potrà provvedere ricorrendo solo ai ministri di prima classe ed ai funzionari delle Ambasciate, perchè in questo modo verrebbe ad essere molto limitata la facoltà di scelta del ministro, mentre si deve tener conto del merito e del valore.

La parte più importante della relazione è quella relativa al passaggio dalla carriera consolare a quella diplomatica, passaggio che il progetto di legge ammette, come avviene presso altre nazioni. Le proposte debbono essere fatte dal ministro degli esteri e approvate dal Consiglio dei ministri, e perciò possono avvenire solo quando il funzionario abbia dato prova di attitudini speciali, e debbono essere limitate.

La salute dell'on. Mantica.

Ci telefonano da Roma, 10, ore 23:

Le condizioni di Giuseppe Mantica, che già fin da ieri mattina erano migliori, si sono così mantenute durante la notte. Un sensibile miglioramento dei gravi fenomeni a carico dell'apparato digerente ed un miglioramento notevole anche nello stato generale del sistema nervoso si è verificato questa mattina: il miglioramento è continuato sensibile per tutta la giornata di oggi, tanto che il medico curante dottor Crispolti non ha ritenuto necessario un nuovo consulto col professore Bacelli.

Per una unione delle forze cattoliche.

Il giubileo e i pellegrinaggi francesi.

Roma, 10, ore 23.

Nel lungo ricevimento che il Papa ha accordato ai capi del Consiglio direttivo dell'Unione economico-sociale e dell'Unione popolare elettorale cattolica di Bergamo si sarebbe iniziato un orientamento più efficace per raggiungere il fine desiderato della fusione dei democratici cristiani col movimento popolare promosso da Pio X. Si tratta in conclusione di promuovere una più attiva propaganda cattolica in tutta Italia per combattere attivamente il socialismo ateo. In occasione del Giubileo si avrà un'intesa in Roma in questo senso con tutti i capi del movimento cattolico, e vi sarà un convegno importante nel senso indicato.

Pare che per lo stesso Giubileo alcuni Sovrani o Capi di Stato manderanno inviati speciali al Papa, e si fa cenno perfino di donativi, come avvenne per Pio IX e per Leone XIII. Ogni giorno giungono notizie eccellenti a questo proposito dall'America e specialmente dalle Repubbliche del Sud. Decisamente c'è un risveglio colà.

Stamane il comm. Ambrosini, amministratore dell'Ospizio di Santa Marta, si è recato colà per impartirvi gli ordini per il prossimo pellegrinaggio francese, che dovrà arrivare o alla fine di marzo o ai primi di aprile. Dicono che sarà numeroso: circa mille pellegrini, o fra questi 200 del Sillon. In gran parte saranno alloggiati a Santa Marta, ove è già stato preparato il nuovo grande refettorio, capace di 800 commensali. Il Vaticano vi ha speso oltre 20 mila lire. Ieri è giunto il cardinale Svampa: oggi era in Vaticano. Si tratterrà, dicono fino al Concistoro.

Zeta.

L'onomastico del Papa. e la gendarmeria pontificia.

Roma, 10, ore 22.

Anche quest'anno la gendarmeria pontificia ha preso l'iniziativa dei festeggiamenti per l'onomastico del Pontefice, che cade, come è noto, il 19 corrente. I festeggiamenti avranno luogo nel cortile del Belvedere, dove saranno eretti vari archi di trionfo ed un artistico padiglione, che sarà illuminato con 500 lampade elettriche. Alla festa prenderà parte anche il Concerto dei gendarmi.

Le istruzioni del Papa ai vescovi francesi.

Parigi, 10, ore 21,5.

Si ha da Perpignano: Il vescovo di Perpignano partirà giovedì prossimo per Parigi, dove è chiamato, insieme agli altri vescovi della regione, a ricevere dal cardinale Richard le nuove istruzioni del Papa relativamente all'esercizio del culto.

La politica anglo-italiana nei Balcani secondo un giornale russo.

Ci telefonano da Roma, 10, ore 24

Telegrafano da Pietroburgo alla *Tribuna*:

« Il giornale *Petrburskija Vjedomosti* pubblica un articolo intitolato: « Inghilterra ed Italia contro Austria-Ungheria ». Il giornale dice che negli ultimi tempi l'Inghilterra ha dimostrato uno speciale interessamento per la Serbia, specialmente da quando è scoppiato il conflitto doganale austro-serbo, e soggiunge: « L'Inghilterra si è affrettata « a riconoscere Re Pietro e a riprendere le « relazioni interrotte. L'Inghilterra e la in« dustrie inglesi annodarono, durante tale « conflitto, assidue relazioni commerciali con « la Serbia, ciò che fu considerato dall'Au« stria come un atto ostile verso di essa. « L'Inghilterra ha tratto partito dagli er« rori della diplomazia austriaca, special« mente da quelli di Goluchowski, ed ha « saputo accaparrarsi le simpatie della Ser« bia. Allo stesso modo dell'Inghilterra, la« vora l'Italia, e si può affermare senz'altro « che esse tendono a frustrare il piano del« l'Austria-Ungheria nei Balcani. L'Inghil« terra procura di rinforzare la Serbia eco« nomicamente e militarmente, e l'Italia fa « altrettanto nel Montenegro. A questo modo « l'Inghilterra e l'Italia, unite alla Serbia « ed al Montenegro, vogliono mandare a « vuoto il piano dell'Austria e fanno della « Serbia il centro dell'agitazione balcanica ».

Manovre ed arcivescovo al Consiglio di Stato

Ci telefonano da Roma, 10, ore 23,10:

E' stata discussa dalla quarta Sezione del Consiglio di Stato la domanda incidentale con cui le religiose del monastero di Santa Lucia di Adenò si opponevano al loro concentramento nel convento di Paternò. Il Ministero nel prendere tale provvedimento comminava alle suore un tempo brevissimo per il trasloco. Esse ricorsero contro questo atto per vederlo annullato e chiedendo intanto la sospensiva. La quarta Sezione ha concesso la sospensione.

Alla stessa quarta Sezione del Consiglio di Stato è stato discusso il ricorso di mons. D'Alessandro, già arcivescovo di Cefalù, per ottenere l'annullamento del decreto del Ministero di grazia e giustizia con cui si pretende di dichiarare vacante la mensa vescovile di Cefalù dal giorno dell'accettazione della rinuncia fatta dal ricorrente per parte dell'Autorità ecclesiastica anzichè di quello dell'accettazione da parte del Ministero. L'avvocato erariale, che rappresentava il Ministero di grazia e giustizia, ha sollevato l'eccezione di incompetenza dell'Autorità amministrativa.

L'anniversario della catastrofe di Courrières

Ci telefonano da Parigi, 10, ore 21,5:

Si ha da Lens: Tutti i minatori del bacino carbonifero del Paese di Calais si sono recati in folla ai Cimiteri di Billy Montigny e di Sallaumines, ove ebbe luogo la cerimonia commemorativa della catastrofe di Courrières. Le Sezioni sindacali hanno sfilato dinanzi alle tombe, alla Musica alla testa. Il deputato socialista Basly, pronunciando un discorso al Cimitero di Billy Montigny, ha protestato contro l'incuria, che rese possibile la catastrofe di Courrières, e contro il troppo precipitato abbandono delle ricerche. Salutò le vittime e chiese dalle Compagnie carbonifere più umanità per coloro che fornito la loro prosperità. Il deputato Lamendine, socialista, ha pronunziato un discorso quasi analogo a Sallaumines.

Le difficoltà del salvataggio del "Jean Bart"

Ci telegrafano da Madrid, 10, ore 20,15:

L'*Imparcial* pubblica un dispaccio da Las Palmas in cui si dice che l'incrociatore *Umbd*, che partecipa ai lavori di salvataggio del *Jean Bart*, si recò ieri colà a fare carbone. L'equipaggio dice che i lavori di salvataggio sono difficilissimi.

Il diritto di giudicare

(A proposito del rifiuto di un'attrice).

Un giorno, non so se brutto o bello, all'autore di un libro processato per offesa alla morale e assolto quindi per non esistere di reato, venne l'idea di trarre dall'opera con maggior profitto ancora, riducendo e compendiando il suo romanzo nella forma scenica di una commedia.

Compiuta la nuova trasformazione, egli pensò naturalmente di farla rappresentare. La fortuna dello scrittore di libri è già motivo di soddisfazione e di lucro, ma più grande è il rumore che, ove piaccia, e anche se non piaccia, purchè ragionevolmente sfruttata, produce l'opera di teatro. Il nuovo autore drammatico tentò pertanto la seconda incarnazione del suo libro ad un'attrice, ad una valente attrice che è anche proprietaria e signora d'una Compagnia drammatica.

L'attrice lesse la nuova commedia e rispose con un rifiuto. Si rifiutava di metterla in scena per due motivi. Prima, perchè ella non si sentiva di portare davanti al pubblico, e di interpretarla, la figura della cortigiana, diremo così minuta, che è protagonista del lavoro improntato al più crudo verismo; poi, perchè giudicava difettosa e debole la composizione della commedia.

L'autore si inalberò, si sdegnò, si indispettì, e scrisse una lettera densa di acerbità, di violenza, di mal'animo contro l'attrice, offrendole un mazzo di acri considerazioni e di invettive, negandole non solo ogni diritto, ma ogni capacità di giudicare.

Il caso fin qui è piuttosto comune e volgare, e non meriterebbe evidentemente neppure il privilegio di un cenno. Di gente che scrive commedie e di attrici, di attori o di capo-comici che le rifiutano, sono piene le cronache palesi e private dei teatri. Di autori rifiutati che non hanno l'evangelica mitezza di accomodarsi al rifiuto e inveiscono contro i comici, il caso non è neppure infrequente. Chi presenta ad un altro l'opera propria, perchè l'accolga, la stampi o la reciti, difficilmente si persuade di non aver scritto qualcosa che meriti la stampa o la recita, difficilmente anche non si risente per il dinieg avuto e non si scaglia in cuor suo o apertamente contro chi l'ha pronunciato.

Ma il fatto comincia a diventare curioso, se non altro come indice di non perfetto equilibrio mentale, allorchè si atteggia nelle proporzioni di una questione di principio e attorno ad un comune, giustificabile e liberissimo rifiuto si concentrano i rumori di una vera e regolare inchiesta fatta con tutte le solennità giornalistiche. Il foglio periodico di Roma, *La Vita*, che pubblicò le cortesi rivolte dall'autore all'attrice nella sua lettera, propose nel tempo stesso un quesito, sul quale chiese la risposta di scrittori, letterati ed artisti. Il quesito così espresso: « Può un'attrice, anche grandissima, giudicare un lavoro drammatico prima della rappresentazione, anticipando critiche e opinioni? » A questa domanda l'autore della commedia respinta ha già categoricamente e preventivamente risposto con una sua sommaria sentenza: « L'interprete non può e non deve giudicare l'autore, nè prima della rappresentazione, nè dopo, nè mai. »

***

Dinanzi a questa straordinaria affermazione è d'uopo, anzi è pregio dell'opera, che si svolti, per chi non li sappia, o non abbia seguito i particolari della vertenza, i nomi delle due persone, che sono protagoniste in effetto interessato drammatico fuori scena. L'autore della commedia è il signor Umberto Notari, che ha avuto il pensiero di trasportare sul teatro i casi del suo libro: *Quella signora....*, l'attrice che non volle cooperare col signor Notari, alla traslazione, sulla scena, dei costumi delle eroine e degli eroi di quel libro, è la signora Irma Gramatica.

L'inchiesta è per lo meno superflua, come assai curiosa è la pretesa del Notari. L'interprete deve dunque sopprimere ogni e qualsiasi facoltà critica del suo spirito: deve consolidarsi in un fantoccio che recita, ma non pensa, e non giudica. Il suo cervello deve accogliere quando gli si ordina di accogliere: ciò che gli piace e ciò da cui repugna, ciò che gli sembra buono e bello, e ciò che reputa cattivo e sconveniente. Non è più un essere pensante, ma una macchina fotografica, che riproduce passivamente la bellezza e l'orridezza degli spettacoli naturali, la luminosità e le macchie del soggetto.

L'interprete, dunque, è uno strumento, non un'anima, uno strumento che suona quando lo si accorda e lo si tocca. Sentite ciò che pensa e scrive fra le altre cose il Notari: « Un'attrice non può leggere i lavori teatrali che le vengono presentati: non li può leggere, perchè non ne ha il tempo, nè la voglia: se li legge non li può comprendere, perchè come donna manca della facoltà di analisi e di sintesi ind

una virtù di cui più o meno può essere dotato, e il fatto che il suo giudizio possa essere più o meno illuminato ed acuto, più o meno vicino alla realtà, in nulla diminuisce il diritto di esercitarlo. »

E' diritto e dovere non solo, ma segno di coscienza e di sincerità. E niuno può forzare un'artista ad eseguire ciò che ripugna al suo pensiero, al suo sentimento; appunto, perchè la bellezza e il valore della sua esecuzione risultano tanto maggiori quanto più largo, schietto e pieno è il consenso dello spirito suo nel suo lo spirito del personaggio e dell'opera che deve interpretare. Irma Gramatica esercitò pertanto un suo diritto nel respingere una commedia, nella quale non si sentiva l'animo di sostenere la figura di una donna perduta, a cui la pietà e il dolore possono dare aspetti di simpatia, ma che il realismo della concezione può forse rendere ardua e repugnante. Chi mai può ragionevolmente pensare di togliere ad un interprete la facoltà di rendersi giudice della propria attitudine morale e artistica ad incarnare un tipo?

Tutto ciò è evidentemente così semplice ed elementare, che un fanciullo se ne può dar ragione senza necessità di inchieste di esperti e grandi maestri. Ma gli autori che si sentono offesi da un rifiuto, talora sono da meno dei fanciulli, e come il signor Notari, perdono le staffe della logica e della misura, e partono in battaglia a negare la luce del sole anche quando splende.

Quando Eleonora Duse rifiutò di interpretare la *Gioconda* del Capuana, l'autore non ne fu certo soddisfatto, ma non pensò punto di privare l'attrice, che gli negava l'opera sua, della facoltà di rassegnazione e della libertà di scegliere o giudicare quanto conveniva all'indole ed all'interprete o piaceva alla sua intelligenza d'artista e di respingere quanto non ritenesse opportuno. Ma il Capuana..... era Capuana e la serietà non gli permetteva di sfogarsi in paradossi puerili ed in clamori contrari alla sua serenità ed al rispetto per il prossimo.

Ora, la signora Gramatica e tutte le sue compagne sono avvertite. La funzione dell'attrice è chiaramente definita nelle parole del signor Notari: « L'attrice non deve giudicare di un'opera nè prima, nè dopo la rappresentazione, nè mai ». Esse debbono recitarla, ma non leggerla, perchè io suppongo che la lettura abbia per risultato un giudizio qualsiasi. Debbono mutare in altrettanti manichini automatici, che accolgono tutti i lavori che gli autori hanno la buona o mala idea di scrivere, e tutti portarli sulla scena.

Esse sono meno di un tipografo o di un editore, che hanno facoltà di rifiutare, — e, se rifiutano, giudicano, — i manoscritti che non ritengono convenienti: sono meno di chiunque abbia la testa sul collo. E se qualcuna di loro vuol mostrare di averla, e crede di valersi della libertà di recitare sul proprio teatro — che è cosa propria — ciò che le piace, o rimandare, chiudono certamente le ragioni, ciò che non le garba, deve pur farsi una legge che dia facoltà agli autori rifiutati di imporre le loro opere per mezzo d'usciere

Tuttavia l'inchiesta aperta sul quesito del sig. Notari, sembra questa volta dar ragione al buon senso e per esso alla signora Irma Gramatica, perchè le risposte pervenute sono quasi unanimemente favorevoli alla tesi nettamente obbiettivista e impersonale che ogni interprete non soltanto possa, ma debba giudicare le opere che rappresenta, e non attendere che il pubblico e gli altri gli insegnino se sono buone o cattive, da recitarsi o da gettarsi via, liberissimi gli autori di credere al loro giudizio, e di provare, trovando chi li rappresenti, che il loro parere contrario fu ingiusto o fu risultato di ignoranza.

Irma Gramatica non poteva avere maggiore dimostrazione di consenso e di riconoscimento di un suo diritto. Quanto agli assalti violenti avuti in questa occasione, la valorosa artista può consolarsi, pensando che se avesse trovato buona e bella la commedia del sig. Notari e si fosse dichiarata, piena di entusiasmo, pronta a vivere sulla scena la vita di una donna che l'autore di *Quelle Signore* ha rinchiuso fra le pareti di una casa, per consuetudine verbale non nominabile, ella sarebbe invece la più intelligente, la più giudiziosa delle attrici, e non si sarebbe punto di fare l'inchiesta: « Deve un'attrice giudicare l'opera che rappresenta? », e il Notari non avrebbe con tanta ferocia risposto il suo: « No, mai ». La qual cosa prova da qual male ragione di necessità o di logica dipendano talora le inchieste, e come il giudizio di certi autori sulle attrici, da cui si vedono respinti, non sia sempre più illuminato e sincero di quello di certe attrici sugli autori che respingono. Sarebbe quindi il caso di fare piuttosto un'altra inchiesta, con il quesito: « Può un autore che si vede rifiutata un'opera, giudicare serenamente l'attrice da cui ebbe il rifiuto? »

Ci sembra che questa dovrebbe almeno avere la precedenza sull'altra. **dl.**

L'agitazione agraria nel Novarese.

Ci telefonano da Novara, 10, ore 22:

L'agitazione rimane in armi estesa a tutta la pianura. Anche in Lomellina è penetrata e dilaga. Però ha una forma assai calma e nulla allarmante; forse anche perchè l'astensione anticipata dai lavori non reca quei gravi pericoli che avrebbe indubbiamente causati a semina incominciata. Tutt'al più si avrà un primo esperimento forzato di riduzione di coltivazione a risaia. E questo sarà un danno per tutti.

Dai diversi paesi giungono notizie di Comizi, dimostrazioni, cortei; in qualche centro si sono iniziate trattative di accordo. La Federazione dei lavoratori della terra ha autorizzato i diversi capilega ad entrare in trattative coi proprietari o conduttori di fondi.

Da Cameri giunge ora notizia di un disgustoso incidente. Un milite nel contenere la folla dimostrante ferì di baionetta un fanciullo alla fronte. La ferita è stata giudicata guaribile in quindici giorni. Sul posto si è recata la fanteria e molti carabinieri.

Appendice della *Stampa* - *Gazzetta Piemontese*

(4)

Pagliaccio

ROMANZO

di Adolfo d'Ennery

— Ma cosa è accaduto!

— Rovinato, cacciato dalla mia casa, perseguitato da creditori inesorabili, fuggivo, a piedi, con lei..... Speravamo di poter arrivare alla prossima città..... Un malore improvviso l'ha colpita..... ella è caduta laggiù, nel bosco, e non s'è più rialzata. Ah! il Signore mi prova ben crudelmente..... Non basta d'aver perduto la moglie..... perderò anche la figlia.

— La figlia!

— Sì, guardate!

— Aprì il mantello e lasciò vedere un bimbo in fasce, che portava sul braccio.

La creaturina, pallida, diafana come una figurina di cera, era immobile, e pareva addormentata; ma non era il buon sonno riparatore che la teneva così ad occhi chiusi: era un intorpidimento dovuto al freddo ed all'inedia. Ella non aveva più il seno della madre per nutrirla e riscaldarla.

— Oh la bella creaturina! — esclamò Marsilio, dimenticando i suoi terrori.

Poi con sollecitudine materna alla soggiunse:

— Una bambina, vero?

— Sì.

— Di pochi mesi?

— Di otto mesi.

— Come la mia. E' slattata?

— Ahimè, no!

— Diamine! — disse Guglielmo, totalmente rabbonito. — Eccovi non un fardello poco comodo sulle braccia, mio buon uomo. E andate lontano?

— Sino ad Honfleur, se Dio lo permetta.

— Infine, qual servizio posso rendervi?

— Un grande servizio, se vorrete.

— A vostra disposizione, purchè non si tratti di prendere la luna coi denti. E' quello un *tour de force* che non è nei miei mezzi.

— Si tratta — rispose lo sconosciuto — di una cosa materialmente possibile. Al pensiero di lasciare il corpo della mia povera defunta esposto a divenir preda delle bestie della foresta e dei corvi, non mi sento il coraggio di proseguire il mio cammino..... Vorrei prima sotterrarla.

— Ma è molto grave la faccenda, signore? — obbiettò Guglielmo. — Supponete che un taglialegna o una guardia ci sorprenda mentre stiamo sotterrando una donna in piena foresta..... Ci si prenderà semplicemente per due criminosi. Per mio conto vi assicuro che non mi sorride punto aver imbrogli con la giustizia.

— Il luogo è molto isolato; nessuno ci vedrà.

— Ne siete sicuro? Io, in luogo vostro, non m'arrischierei. Andrei al più prossimo Comune e racconterei francamente all'Autorità la disgrazia che m'è capitata. Dopo quella dichiarazione starebbe ad essa a pensare alla sepoltura e tutto procederebbe secondo le usanze, senza che s'avesse a sospettare di delitto.

— E' quella una cosa che io non posso fare.

— Perchè?

— Perchè non ne ho il tempo..... Mi si tratterrebbe, s'aprirebbe un'inchiesta..... Si vorrebbe sapere chi sono.....

— Vedete bene, — disse Guglielmo, — che avete qualche cosa da nascondere.

E con sguardo diretto il saltimbanco scrutava il volto dello sconosciuto.

Questi era divenuto anche più pallido.

— Ve ne supplico, — disse, — non interrogatemi. Quando vi ne dicessi di più, ciò non vi servirebbe a nulla. Ve lo ripeto, sono uno sventurato, non un malfattore. Non ho nessun delitto a rimproverarmi, ve lo giuro su ciò che mi rimane di più caro al mondo, sul capo di mia figlia.

— Sarà vero ciò che dite, — replicò Pagliaccio, che cominciava a sentirsi commosso, — ma mi permetterete di sorprendermi che non abbiate tempo di compiere le formalità necessarie. Avete dunque tanta premura!

— Sì; non posso, senza grave pericolo, attardarmi in viaggio. Si tratta della mia vita, della mia vita, che voglio conservare per salvare quella di mia figlia. Ne attesto il Cielo, se non avessi questa bambina, andrei a raggiungere la mia povera moglie in un mondo migliore..... Già lo avrei fatto..... Poco fa, vedendomi abbandonato da Dio e dagli uomini, in mezzo alla foresta, pazzo di disperazione, stavo per spezzarmi la testa contro un albero, quando scorsi del fumo elevantesi d'in mezzo agli alberi..... Allora pensai che doveva esservi non molto distante dal luogo dove mi trovavo degli esseri umani che acconsentirebbero forse a soccorrermi nella mia suprema sventura..... Se fossi stato colpevole avrei fuggito i testimoni.....

— E' questa un'abbastanza buona ragione, — disse Guglielmo, — se tant'è che, fuggendo, non vi siate trovato qui per caso, a vostro malgrado.

— Sì, andavo al caso; ma, ve lo affermo, con qualche speranza di trovare delle persone che mi facessero la carità dell'aiuto di cui volevo richiedervi. Se mi sono ingannato, non parliamone più, — soggiunse egli con aria desolata, — rinuncierò al mio progetto..... La mia povera morta sarà pasto degli animali della foresta..... Ah! è spaventevole! Addio..... Proseguo il mio cammino e dimenticate d'avermi visto.....

Una ruga profonda solcò la sua fronte, i suoi occhi presero un'espressione quasi feroce; richiudendo il suo mantello, stringendo la sua bambina, fece qualche passo per allontanarsi.

Pagliaccio si sentì profondamente commosso.

— Eh! — esclamò. — Chi vi dice, amico, che non vi si darà una mano! I saltimbanchi hanno un cuore come gli altri uomini. Però, ne convenerete, l'impresa che mi proponete, non è un'impresa ordinaria..... e comprenderete che vi si ponga delle condizioni.

— Quali? Parlate. Quanto chiedete?

— Non si tratta di ciò. Il vostro denaro non m'assolverebbe; al contrario, se fossi preso come complice d'un misfatto. Pagliaccio, per tutto patrimonio, non ha che la sua buona reputazione..... e poi chi mantenebbe la sua famiglia mentre egli sarebbe in prigione?

— Fate le vostre condizioni..... ma, in nome del Cielo, non rifiutate.

— Nel caso in cui s'avesse a fare colla giustizia, prometto di prendere su voi solo tutta la responsabilità!

— Ve lo prometto.

— Di spiegare sinceramente in quali circostanze m'avete incontrato, e di dire che se ho acconsentito ad aiutarvi è perchè ho creduto a quanto m'avete raccontato.

— State tranquillo..... sarà fatto..... vi dò la mia parola di..... la mia parola d'onore.

La Russia e la Conferenza dell'Aja.

(Servizio speciale della Stampa).

Pietroburgo, 11, ore 2.

Siccome l'attenzione della stampa russa non è più interamente concentrata negli affari interni, ora che la febbre elettorale è passata, i giornali cominciano a riprendere interesse per la politica internazionale. Le due questioni principali, a questo proposito, sono la proposta di Sir Henry Campbell-Bannerman, tendente a limitare gli armamenti, ed i progressi dei negoziati anglo-russi.

Il contegno della Russia, di fronte alla prima questione, è affatto negativo.

Anche gli organi liberali non trovano alcun argomento per appoggiare la proposta del primo ministro inglese: gli organi ufficiali le sono ostili.

La *Rossija* dice, oggi: « I sentimenti espressi dal presidente del Consiglio inglese sono eccellenti e degni di essere incoraggiati. Nondimeno, la questione del disarmo è una di quelle che richiedono libertà completa di azione per ogni Stato. Ne segue che qualunque la Conferenza dell'Aja possa esaminare la questione e anche emettere qualche *desideratum*, non può nullameno giungere a una decisione che sia obbligatoria per gli interessati. »

Gli organi ufficiali vanno più oltre, e parlano di impossibilità per gli Stati europei di limitare gli armamenti, mentre la Germania continua la sua politica *chauvinista*. Il *Recht* registra l'insuccesso della campagna di Sir Campbell-Bannerman, e vede una nuova nube sull'orizzonte liberale. Nelle elezioni municipali di Londra e negli attacchi alla Camera dei Lordi, la questione dei rapporti anglo-russi è trattata in tutto altro ordine di spirito. Le dichiarazioni fatte dalla *Gazzetta de Colonia*, secondo le quali i negoziati sarebbero terminati, non sono considerate che come un *ballon d'essai*.

Lo *Storo* e la *Gazzetta della Borsa* sperano che questa profezia si realizzi; nondimeno, quest'ultimo organo si mostra disilluso, perchè il Ministero inglese degli esteri non è stato più espansivo. *(Times).*

Il Venezuela non sarà rappresentato all'Aja

(Servizio speciale della Stampa).

New York, 11, ore 1.60.

Telegrafano da Washington al *New York Herald* che il Venezuela ha assolutamente rifiutato di farsi rappresentare alla prossima Conferenza dell'Aja. *(Matin).*

Lo spauracchio dello scioglimento della Duma.
Una domanda di amnistia.

Pietroburgo, 11, ore 2.5.

Il pubblico commenta vivamente la promessa che Golovine ha fatto ieri al signor Gheronas, deputato socialista democratico, di dargli, subito dopo la verifica dei poteri, la parola per fare una dichiarazione urgente alla Duma sull'ordine del giorno. E' certo che questa dichiarazione riguarderà la domanda di amnistia, e si teme che questa domanda possa provocare vivi incidenti.

La prossima seduta della Duma non avrà luogo probabilmente prima di giovedì.

Il prefetto di polizia fece affiggere un manifesto con il quale avvisa che qualunque nuova riunione all'Università sarà sciolta con la forza armata se vi parteciperanno degli estranei.

Lo sciopero del personale delle tramvie di Mosca si estende.

Il *Novoje Vremja* dice che, se i cadetti non rinunciranno ad arrestare l'azione rivoluzionaria dei socialisti, si imporrà lo scioglimento della Duma. Lo *Slovo* ritiene che lo scioglimento produrrebbe una forte scossa economica e finanziaria.

L'Università di Pietroburgo guardata militarmente

(Servizio speciale della Stampa).

Pietroburgo, 11, ore 2.

Il prefetto minaccia di collocare sentinelle nell'Università se continuano a tenersi all'interno riunioni. *(Times).*

Un fanciullo ucciso da un automobile.

(Servizio speciale della Stampa).

Nizza, 11, ore 1.

Un accidente mortale di automobile è accaduto ieri sera alle ore 17 sul boulevard Gambetta, all'angolo di via Nizza e via di Francia. Un fanciullo undicenne, certo Onorato Conte, traversava la via quando un automobile, che si dirigeva verso la Passeggiata degli Inglesi, gli andò addosso e lo gettò al suolo. Il fanciullo fu subito sollevato e condotto all'Ospedale, dove morì poco dopo. L'automobile appartiene al signor Achille Helvot, abitante a Lanze (Hainaut). Era condotta dallo chauffeur Hosdain, che è stato invitato a tenersi a disposizione della Giustizia. *(Matin).*

L'arrestato di Bruxelles.

(Servizio speciale della Stampa).

Bruxelles, 11, ore 1.

Nulla prova finora che l'individuo arrestato ieri a Bruxelles sia l'autore dell'attentato contro Lesseps.

Fotografie dell'arrestato sono state inviate a Parigi, a Ginevra ed a Torino.

La denuncia contro l'Antonio venne dall'Inghilterra, essa diceva che egli è un pericoloso malfattore, il quale lavora nei treni internazionali, e lo si accusava come autore dell'attentato. *(Matin).*

Allievi ufficiali cinesi in Francia.

Ci telegrafano da Pechino, 10, ore 19,5:

Il ministro della guerra ha scelto quindici studenti del Collegio militare di Pao-Ting-Pou per inviarli in Francia a completare l'educazione militare.

Si vuol cambiare la costituzione delle Filippine?

(Servizio speciale della Stampa).

New York, 11, ore 2.

Telegrafano da Washington al *New York Sun:* « Apprendo da ottima fonte che si studia seriamente a Washington la questione di cambiare lo Statuto delle Filippine. Uno dei membri più eminenti del Senato ha suggerito a tale proposito l'adozione di un progetto, il quale potrebbe avere le più gravi portate sui destini dell'antica colonia spagnuola. Questo progetto riceverebbe l'approvazione generale nei circoli politici repubblicani ed anche nei circoli ufficiali, ove tornerebbe attualmente l'oggetto di studi profondi. Con l'adozione di tale progetto, che sarà certamente portato quanto prima (secondo il corrispondente del *Sun*) a conoscenza del pubblico, sarà allontanato dalle Filippine ogni pericolo che potrebbe risultare da complicazioni internazionali.

« Così in avvenire l'Arcipelago non correrebbe più alcun rischio qualora una guerra scoppiasse tra gli Stati Uniti ed un'altra Potenza qualsiasi. Ogni possibilità di una guerra, nella quale gli Stati Uniti potrebbero essere trascinati, cagionerebbe una certa inquietudine in Europa relativamente alle sorti delle Filippine; ed il desiderio di possedere quest'isola potrebbe, a quanto si teme, minacciare di provocare conflitti internazionali. Perciò neutralizzando le Filippine, si allontanerebbe una causa di inquietudine non soltanto per questo Governo, ma anche per le principali Nazioni europee.

« Secondo queste dichiarazioni, delle quali non si aspetta discutere l'esattezza o piuttosto l'inesattezza, ma che nondimeno tendono a dimostrare che una certa inquietudine si manifesta nei circoli ufficiali americani relativamente alle sorti future delle Filippine, il corrispondente del *New York Sun* aggiunge ancora:

« Per rendere pratico il progetto di neutralizzazione bisognerebbe naturalmente intendersi, perchè la Filippine non possano essere impiegate come base militare da una Potenza, compresi gli Stati Uniti. E siccome, in seguito a tale accordo, l'arcipelago non potrebbe essere preso da nessuna Potenza, il Governo americano non avrebbe nessun bisogno di prendere provvedimenti per assicurarne la difesa. »

Ciò che il corrispondente del *Sun* non dice è che, secondo l'opinione unanime di parecchi persone benissimo informate a cui ho potuto parlare oggi, è certo che se gli Stati Uniti sono favorevoli alla neutralizzazione delle Filippine, si è che questo Governo, checchè si dica ufficialmente o ufficiosamente, teme ancora un conflitto possibile col Giappone, e si sa benissimo a Washington che, in caso di una guerra tra i due paesi, la primazione del Giappone consisterebbe nell'impadronirsi delle Filippine, che gli Stati Uniti non sono attualmente in grado di difendere efficacemente contro la flotta e gli eserciti del Mikado. *(Matin).*

Il ministro degli Stati Uniti contrario alla forza a leggo da Nicaragua.

(Servizio speciale della Stampa).

New York, 11, ore 2.

La *Tribuna* pubblica un telegramma da Nuova Orleans, che dice: « Viaggiatori arrivati ieri e oggi dall'America centrale riferiscono che Merry, ministro degli Stati Uniti a Nicaragua, è stato insultato da forze armate, comandate dal ministro nicaraguano della guerra, e ha dovuto rifugiarsi a bordo di una nave in partenza per Costarica. Gli stessi viaggiatori aggiungono che Merry colla rivoltella in pugno ha sfidato le truppe di assalire la nave, sulla quale egli si era rifugiato e sulla quale aveva fatto inalberare la bandiera americana. La nave si allontanò prima che i soldati nicaraguani avessero avuto il tempo di assalirla. Questo inseguimento fu, a quanto si afferma, conseguenza di un alterco che ebbe luogo fra Merry e il presidente Zelaia, durante il quale il ministro degli Stati Uniti si lagnò perchè si fosse tentato d'impedire che alcuni telegrammi ufficiali non gli pervenissero integralmente. Si aggiunge che i due furono al punto di venire alle mani. Si afferma che Merry ha telegrafato tutti questi fatti al Governo di Washington, ed ha ricevuto l'ordine di chiudere la Legazione americana e di recarsi a Costarica. » *(Matin).*

Combattimento al Marocco.

(Servizio speciale della Stampa).

Tangeri, 11, ore 1.

Numerosi combattimenti hanno avuto luogo tra le truppe sceriffiane e la tribù dei Beni-Arrous, in mezzo alla quale abita Raisuli. Parecchi villaggi sono stati incendiati. Le truppe subirono numerose perdite.

La morte di El Valiente, il famoso brigante tangerino, ha dato luogo a litigi tra la tribù Angera. Il villaggio di El Valiente sarà, probabilmente, attaccato e saccheggiato domani. Fu un fratello di El Valiente che catturò l'ufficiale inglese nel 1905. *(Times).*

Tangeri, 11, ore 0,15.

Nei combattimenti che si sono svolti tra le forze imperiali e la tribù dei Beni Arrous, le prime hanno perduto dieci uomini e le seconde hanno avuto venti uccisi. Numerosi feriti si sono avuti da ambe le parti.

Nonostante la sottomissione recente della tribù dei Beni Gorfi, uno dei loro *caids* si è unito ai ribelli ed ha combattuto contro il Governo. Sidi Mohamed El Torres si è indignato per questo atto di tradimento, ed ha mandato delle truppe contro di lui per punirlo. *(Standard).*

Malavita parigina.

(Servizio speciale della Stampa).

Parigi, 11, ore 2.

Una rissa è scoppiata ieri sera, verso le 19,30, fra una donna di malaffare ed un certo Jolibois, di anni 36, operaio falegname, per brutti motivi.

Essendosi il Jolibois gettato sulla donna, tentando di strangolarla, essa chiamò aiuto. Accorsero, alle sue grida, un giovane cameriere ed il padrone dell'albergo in cui i due si trovavano. Furibondo il Jolibois, vedendo entrare i due, uccise il cameriere con un colpo di rivoltella, che colpì il disgraziato alla nuca, e ferì al braccio il padrone con un secondo colpo. Quindi si diede alla fuga. Due poliziotti in borghese, certi Monier e Fournier, vedendolo fuggire, vollero arrestarlo.

Il Fournier lo aveva già afferrato, quando il falegname, con una brusca spinta, lo gettò a terra, spiccando contro il Monier la sua rivoltella. Il proiettile andò a colpire il Monier al cuore: questi cadde al suolo, morto.

L'assassino si credeva libero, ma in quel momento un giovane tenente della riserva, addetto al Ministero delle colonie, Costanzo Goupillard, dell'età di 25 anni, che passava in quel luogo con sua moglie, si scagliò dal braccio di costei e coraggiosamente si gettò dinanzi all'omicida.

Con una sciabolata lo percosse al pugno, credendo di pervenire così a fargli cadere di mano l'arma; ma non vi riuscì, ed il miserabile, dirigendo la rivoltella sull'ufficiale, gli lo scaricò in pieno petto. Il tenente cadde. L'omicida ebbe appena il tempo di tirare un quinto colpo di rivoltella, che andò a ferire leggermente un ragazzo, di cui ancora si ignora il nome. I suoi genitori presero subito una vettura e si allontanarono.

Rimaneva all'assassino ancora un colpo da tirare. Forse avrebbe fatto una nuova vittima, ma di nuovo egli era stato solidamente afferrato dall'agente Fournier, da un altro agente e da un borghese, certo Barrier, il quale riuscì a strappargli dalle mani l'arma omicida, al momento stesso in cui partiva il sesto colpo. Cogli occhi iniettati di sangue, l'assassino si rivolse verso il Barrier, gli spuntò in volto e gli gridò: « Se avessi ancora una palla, sciocco, vile, quella che mi hai fatto perdere, ma sarebbe per te! Impareresti così ad immischiarti in ciò che non ti riguarda! »

Non potè aggiungere altro, chè la folla si era gettata, avida di vendicare i morti ed i feriti, su quel miserabile. Gettato a terra, calpestato, mezzo linciato, egli non era più che un corpo sanguinoso, quando gli agenti che lo avevano arrestato poterono a farlo entrare in un negozio del Boulevard di Clichy. Colà i poliziotti dovettero sostenere un vero assedio, perchè lo stabilimento non fosse preso d'assalto. Esasperato, la folla minacciava d'infrangere ogni cosa, gridando: « A morte! A morte! ».

Poco più tardi, giunti rinforzi, Jolibois venne condotto al posto di polizia.

Lo stato del tenente Goupillard è gravissimo, e sarebbe morto certamente all'istante se la palla non avesse trovato un ostacolo in una medaglia di salvataggio che portava al petto. Egli soffre molto. La disperazione di sua moglie è straziante a vedersi. *(Matin).*

Quanto è costato ai parigini lo sciopero degli elettricisti

(Servizio speciale della Stampa).

Parigi, 10, ore 22.

Quantunque gli scioperanti elettricisti abbiano ripreso il lavoro, non manifestano nemmeno per ombra l'intenzione di continuare con tutti i mezzi a far trionfare la loro rivendicazioni. Ecco a tale proposito i ragguagli che ci sono stati forniti da un membro del Sindacato dei settori elettrici: « E' il Consiglio municipale solo che può rendere giustizia. La prima Commissione del Consiglio municipale sarà chiamata domani ad esaminare le nostre principali domande. Noi speriamo che dopo le dichiarazioni formali del prefetto della Senna, ci sarà resa giustizia; senza di ciò potete essere certi che continueremo la lotta e non cesseremo a disertare di nuovo i settori! »

La situazione, come si vede, continua ad essere gravissima. D'altra parte conviene notare che, secondo l'ordine del giorno votato ieri dagli scioperanti, il Comitato dello sciopero continua a funzionare, pronto ad ogni eventualità. Un operaio delle macchine, che faceva parte del Comitato dello sciopero, ha dichiarato dal canto suo: « In complesso non abbiamo ottenuto che promesse, e promesse fatte sotto la pressione combinata del nostro rifiuto di lavorare e del malcontento del pubblico. Ciò che vogliamo, ciò a cui tende la nostra azione sindacale, si è di costringere la futura Società che entrerà in vigore il 15 aprile prossimo, ad inscrivere nel suo contratto le due clausole seguenti: 1.o vogliamo ammettere che si diano 7 milioni alla Cassa-depositi a fine di assicurare la pensione di retroattività promessa. Poco ci importa che questi 7 milioni siano forniti metà dalla città e metà dalla Società, purchè siano a nostra disposizione; 2.o Cori pure per la reintegrazione dei nostri compagni che torneranno dal reggimento. Desideriamo che essa abbia luogo regolarmente, e non a misura dei bisogni. Del resto saremo disposti a ogni accomodamento. Così la questione del riposo ebdomadario è sussidiaria delle altre due che abbiamo enunciate! »

Si ritiene che le perdite cagionate all'industria da questo sciopero si elevino ad una cifra che può andare da 30 a 40 milioni! *(Matin).*

— Sì; non posso, senza grave pericolo, attardarmi in viaggio. Si tratta della mia vita, della mia vita, che voglio conservare per salvare quella di mia figlia. Ne attesto il Cielo, se non avessi questa bambina, andrei a raggiungere la mia povera moglie in un mondo migliore..... Già lo avrei fatto..... Poco fa, vedendomi abbandonato da Dio e dagli uomini, in mezzo alla foresta, pazzo di disperazione, stavo per spezzarmi la testa contro un albero, quando scorsi del fumo elevantesi d'in mezzo agli alberi..... Allora pensai che doveva esservi non molto distante dal luogo dove mi trovavo degli esseri umani che acconsentirebbero forse a soccorrermi nella mia suprema sventura..... Se fossi stato colpevole avrei fuggito i testimoni.....

— E' questa un'abbastanza buona ragione, — disse Guglielmo, — se tant'è che, fuggendo, non vi siate trovato qui per caso, a vostro malgrado.

— Sì, andavo al caso; ma, ve lo affermo, con qualche speranza di trovare delle persone che mi facessero la carità dell'aiuto di cui volevo richiedervi. Se mi sono ingannato, non parliamone più, — soggiunse egli con aria desolata, — rinuncierò al mio progetto..... La mia povera morta sarà pasto degli animali della foresta..... Ah! è spaventevole! Addio..... Proseguo il mio cammino e dimenticate d'avermi visto.....

Una ruga profonda solcò la sua fronte, i suoi occhi presero un'espressione quasi feroce; richiudendo il suo mantello, stringendo la sua bambina, fece qualche passo per allontanarsi.

Pagliaccio si sentì profondamente commosso.

— Eh! — esclamò. — Chi vi dice, amico, che non vi si darà una mano! I saltimbanchi hanno un cuore come gli altri uomini. Però, ne convenerete, l'impresa che mi proponete, non è un'impresa ordinaria..... e comprenderete che vi si ponga delle condizioni.

— Quali? Parlate. Quanto chiedete?

— Non si tratta di ciò. Il vostro denaro non m'assolverebbe; al contrario, se fossi preso come complice d'un misfatto. Pagliaccio, per tutto patrimonio, non ha che la sua buona reputazione..... e poi chi mantenebbe la sua famiglia mentre egli sarebbe in prigione?

— Fate le vostre condizioni..... ma, in nome del Cielo, non rifiutate.

— Nel caso in cui s'avesse a fare colla giustizia, prometto di prendere su voi solo tutta la responsabilità!

— Ve lo prometto.

— Di spiegare sinceramente in quali circostanze m'avete incontrato, e di dire che se ho acconsentito ad aiutarvi è perchè ho creduto a quanto m'avete raccontato.

— State tranquillo..... sarà fatto..... vi dò la mia parola di..... la mia parola d'onore.

Una ingenua confessione dell'amica di Thomas.

(Servizio speciale della Stampa).

Parigi, 11, ore 3.

L'inchiesta relativa ai furti commessi dall'architetto Thomas continua incessantemente. Abbiamo detto che il giudice istruttore Guichard aveva interrogato la signora Saint-Yves, la giovane che l'architetto Thomas colmava dei suoi favori. La nota dei fornitori pagata dal Thomas, per conto della sua Dulcinea, salgono ad una somma che oltrepassa i duecentomila franchi. Questa cifra è già abbastanza forte; però, tutte le note non hanno potuto essere trovate. Alcune andarono perdute, e nessuno sa che cosa sia avvenuto di esse; è quindi difficile stabilire, anche approssimativamente, l'ammontare delle spese che il galante architetto consacrò ai capricci della sua amante. Questa fece, al giudice istruttore, la seguente ingenua confessione: « Tutti i miei desiderii erano per lui ordini, che egli eseguiva senza discutere. Io ero persuasa che il mio amico possedesse una fortuna considerevole. »

Thomas aveva quindi trovato questa avventurosa combinazione: pagava le spese della sua famiglia con i suoi onorari ufficiali; poi rubava incessantemente oggetti d'arte, libri preziosi, stampe antiche, per soddisfare alle esigenze della sua amica. Il giudice istruttore Guichard ricerca i ricettatori ed i complici. Questo magistrato ha eseguito diverse perquisizioni presso numerosi librai, perquisizioni che non hanno dato risultato alcuno. La sua convinzione è che quantità considerevoli di oggetti rubati siano stati spediti in Germania dall'architetto. *(Matin).*

La minaccia di un grande sciopero di minatori

(Servizio speciale della Stampa).

Charleroi, 11, ore 3.

Oggi 22.000 minatori della Federazione dei « Cavalieri del lavoro », minatori ed ex-minatori del bacino di Charleroi, di età superiore ai 18 anni, hanno votato, nella Casa del Popolo, una mozione per la giornata di 8 ore, contro il progetto presentato dal Governo al Parlamento. I minatori hanno intenzione di scioperare qualora si opponga un rifiuto alle domande che essi avanzano. I carboni hanno avuto nella corrente settimana un rialzo da 2 a 3 franchi per tonnellata. *(Matin).*

Diciotto naufraghi.

(Servizio speciale della Stampa). « **Londra, 11, ore 2.**

La barca a vapore *Evening Star* ha sbarcato ieri, a West Hartlepool, in Inghilterra, 18 membri dell'equipaggio della nave da pesca francese *Marionette*, che ha avuto una collisione con un piroscafo, ed è affondata durante una tempesta di neve, a 50 chilometri ad ovest da South Hartlepool. *(Matin).*

Sulla necessità degli scavi ad Ercolano.

Ci telefonano da Roma, 10, ore 23,10:

La *Tribuna* pubblica un lungo articolo del professore Dall'Osso, del Museo Nazionale di Napoli, per sostenere la necessità degli scavi di Ercolano. Il prof. Dall'Osso con abbondanti citazioni afferma che Ercolano era più ricca, più elegante, più dotta di Pompei, e ritiene che si ritroveranno negli scavi preziosi papiri. Non meno insormontabili le difficoltà che si oppongono all'attuazione dell'impresa di restituire Ercolano alla gloria del sole. Si oppone all'affermazione che la lava del 1631 abbia aggiunto un nuovo e denso strato basaltico di maggiore consistenza a quello che coprì la città al tempo dell'eruzione di Tito. Ritiene invece che la lava del 1631 non ha toccato Ercolano.

Un altro ostacolo che si vuole insormontabile sarebbe quello della demolizione della odierna Resina sorta sul sito della città antica. Per il caso di Ercolano le case da demolire sono soltanto una sessantina, non tutte coppole, le cui demolizione sarebbe veramente provvidenziale.

Si augura perciò che senza indugi si metta mano agli scavi di Ercolano, perchè gli indugi e le incertezze sarebbero non tanto più ingiustificate in quanto si è raggiunto il perfetto accordo fra l'opinione pubblica e quella dei dotti intorno alla necessità di questi scavi.

Per un trasporto di forza motrice a Vercelli.

Ci telefonano da Vercelli, 10, ore 22:

Alla nostra Società d'irrigazione ebbe luogo una importante riunione, cui parteciparono industriali, commercianti e rappresentanze di Enti locali, ed in cui il cav. ing. Felice Delponte espose i particolari del suo progetto pel trasporto di forza motrice idro-elettrica a Vercelli, già produrni mantenendo i solidi dei canali d'Ivrea, del Rotto e Depretis, in territorio di Villareggia, alimentati dalle acque della Dora e capaci di produrre 2000 HP. idroelettrici nominali.

L'assemblea approvò i propri dal progetto, e nominò un Comitato promotore della Società delle forze idrauliche vercellesi, così composto: cavaliere Lombardi, prof. Turchetti, cav. ing. Canetti, cav. Tedeschi, comm. avv. Bacolo, ing. Geminardi, cav. Raynero, avv. Treves e Gnala.

Giornalisti che si accapigliano.

Ci telegrafano da Bologna, 10, ore 21,30:

Stamane il signor Schinetti, incontrato il signor Mazzoldi, corrispondente dell'*Azione*, che lo aveva attaccato per la commemorazione di Carducci, lo prese a schiaffi. I contendenti vennero separati, ma la questione, si dice, avrà un seguito giudiziario.

Una signora travolta dal treno.

Ci telegrafano da Bologna, 10, ore 21,5:

La signora Landini, moglie di un capo-servizio dell'Ufficio ferroviario, scendendo dal treno Bologna-Casalecchio, cadde. Travolta dal treno, ebbe contusa la gamba sinistra. Condotta all'ospedale le venne amputata la gamba. Venne arrestato il capo-treno.

Un ottantenne carbonizzato.

Ci scrivono da Voghera, 10:

A Bobbio venne rinvenuto cadavere, quasi completamente carbonizzato, presso il focolare, certo Marsia Pietro, vecchio ottantenne. Si ritiene che il povero disgraziato, colto da malore improvviso, sia caduto nel fuoco mentre stava preparandosi il desinare.

Come fu scoperto al Municipio di Napoli un pacco di Titoli dimenticato.

Napoli, 11, ore 1,30.

Lo *Stefani* ha comunicato una notizia inesatta a proposito dell'inchiesta « al Municipio di Napoli ». Non poteva esservi inchiesta in questo momento in cui l'amministrazione municipale è tenuta dal regio commissario. Si tratta di una ispezione all'Ufficio di ragioneria e di tesoreria, della quale ispezione è stato incaricato il comm. Simeoni, del Ministero del tesoro.

I fatti sono i seguenti: Alcuni arredi sacri di valore, della chiesa municipale di San Lorenzo, non erano custoditi con sufficiente sicurezza. Il regio commissario Trinchera da più tempo faceva pregliera perchè essi fossero depositati in una cassa-forte della Tesoreria, e perciò il tesoriere cav. Berardi studiò il modo migliore per fare spazio in una cassa-forte ferrata e depositarvi gli arredi sacri. In una cassa trovò due grossi pacchi di carte, tolti i quali si ottenevano precisamente lo spazio occorrente, e poichè sull'involucro dei pacchi stessi non vi era alcuna indicazione, il cavaliere Berardi, per delicatezza, invitò il ragioniere cav. Guarini, suo predecessore all'ufficio di tesoriere, perchè, insieme con lui, constatasse ciò che i pacchi contenevano, per poi dec

L'opinione pubblica
e i così detti fenomeni spiritici.

In questa nostra agitata civiltà si formano spesso dei periodi nei quali si manifesta una irrequietudine collettiva, e si pongono in discussione fatti e principii che sono ammessi fino allora sinceramente, e a dubitare dei quali si poteva ritenere capace solo un mentecatto o un fantastico irrequieto. Si direbbe allora che ognuno si senta scuotere le basi della propria coltura, e con angoscia intima e con angoscia vada chiedendo a sè stesso, o vada cercando chi interrogare, a chi e a che cosa debba ormai attenersi, e quale sia il sicuro fondamento su cui debba posare. In questi stati d'animo della moltitudine, se si presentano un pensatore, il quale traduca in alta sintesi il movimento psicologico del momento, ne tracciano i confini, ne mantengano la meta, ne guidano il sentimento pubblico, e non rimane nell'animo di chi l'ascolta i germi della persuasione e della pace, quello assurgerebbe al grado di simbolo di tutto un periodo. La sua forza sintetica avrebbe grandezza, superando d'immensità la somma aritmetica delle forze derivanti da ogni singolo elemento che le compone. Ma di codesti invidiabili effetti può essere suscettibile solo quel momento di una data civiltà, nel quale, sebbene non ancora giunti a maturazione completa, siano tuttavia già raccolti tutti gli elementi atti a produrre un grande rinnovamento, e si pensatore spetti solo di coniperli in alta sintesi, rendendoli alla moltitudine come alimento quotidiano, atto a nutrire il suo spirito irrequieto. Tale sorta non può toccare ad un periodo ancora embrionale nello sviluppo di una data dottrina, o nel fiammarsi di un nuovo sentimento, ancora così incerto e così poco conosciuto, e così discusso o in parte ancora così discutibile da non lasciar comprendere con evidente chiarezza fino a qual punto potrà assurgere, quale e quanta sia la potenzialità sua nel movimento della civiltà futura, e sopra tutto con quale energia potrà lottare e vincere contro quel complesso inevitabile e, naturalmente, formidabile di ostacoli che gli frappone la coscienza dei più. La quale è verità crescente come ogni cosa è, nel complesso giganteseo, tradizionale, creditario di cognizioni, di dottrine e di sentimenti che da una sono derivati, così da essere spesso impenetrabile, e solo dopo grandi sforzi, e nuove luci, e nuove manifestazioni dello spirito finora inserte e quasi segrete e riservate a pochi titanici iniziati.

Da ogni complesso di novissime dottrine, da ogni tentativo di rinnovamento nella direzione spirituale della società, in qualunque epoca della storia, e qualunque grado di coltura si trovi la civiltà ambiente, si attraversano più e meno coscientemente, e dappicina in stagli individui, indi, a poco a poco, nella moltitudine, almeno tre fasi diverse, che formano tre diversi atteggiamenti dello spirito. Una prima fase è mistica; il movimento che ne deriva, l'atteggiamento dell'animo, la forma di reazione più o meno violenta che incontra a quella stessa che si presenta nell'ordine dei fatti religiosi. Si formano dei credenti e degli apostoli, si crea una fede, si provocano negazioni assolute e dogmatiche, o reazioni violente a difesa del patrimonio costituito e divenuto sacro per la tradizione; così mancano furono i martiri della nuova fede, non mancò neppure la esagerazione repressiva, se non del braccio secolare, che non è più consentita dal tempo, ma quella non meno formidabile e più offesa, del pubblico e del privato disprezzo.

Segue a con grande distanza di tempo, favorita dal grande sviluppo della coltura contemporanea, la trasmutazione del sentimento mistico e dalla nuova fede, in un più pacato atteggiamento filosofico, e nella proposta di interpretazioni di fenomeni che svieggiano quelle già derivate dalle conoscenze positive proprie di altri complessi scientifici più affini. E a questo periodo la moltitudine non partecipa; al più si mantiene in un atteggiamento di rispetto, e va registrando le voci e i tentativi per smagazzinarli nell'immenso confuso delle voci e dei tentativi che sorgono e si compiono, senza effetto pratico, in ogni ordine di ricerche e di studi.

Alfine si inizia, ad opera di singoli individui, un terzo periodo: il periodo scientifico propriamente detto; quello della ricerca spassionata dei fenomeni, la conferma della loro esistenza, e l'inevitabile corredo di ipotesi che li accompagna, in parte quale derivazione storica dai periodi precedenti mistico e filosofico; in parte, finalmente, nel carattere di ipotesi di lavoro, vale a dire ipotesi atte a determinare la ricerca di nuovi fatti a riprova della bontà di una data teoria, probabilmente destinata a cadere, come sadono le impalcature provvisorie degli edifizi, ma non senza aver resa più copiosa e più precisa la raccolta di materiali per l'erezione dell'edificio definitivo. Questo terzo periodo ha maggior forza di penetrazione dei due precedenti nella moltitudine, come avviene di tutto ciò che riveste un carattere di evidenza materiale; ma se la natura dei nuovi fatti è tale che a produrli occorra un insolito e apparentemente strano insieme di circostanze determinanti dei fenomeni, se questi sono a loro volta di tale natura da urtare apparentemente contro ogni principio positivo acquisito della scienza costituita, o ritenuto di carattere assoluto, definitivo, immutabile, non possono così trovare facilmente la via della diffusione, se questa non sia stata lentamente, pazientemente, e dopo la moltiplicazione di tentativi isolati in molti piccoli gruppi, preparata così da essere reclamata dalla moltitudine stessa, eccitata al più alto grado di legittima curiosità.

Il quale costituisce già una considerevole vibratoria della coscienza ricerche, perchè se nel primo loro periodo effettivo avrebbero destato senz'altro la repulsione più o meno violenta e il disprezzo superbo e inesorabile; se nel secondo periodo e filosofico potrà lasciare in diffidente nel spirito o in uno stato di indifferenza l'animo dei più; finalmente nel terzo periodo la moltitudine non si rifiuta a conoscere i fatti, e chiede a chi, più o meno a torto, essa ritiene che sia dotato di maggiore competenza il grado di verosimiglianza di certi fenomeni che hanno il carattere del meraviglioso, e chiede infine che cosa se ne debba pensare.

Ma cercando la ragione dei fatti stessi già penetrata nella mente, così vi hanno trovato i più diversi atteggiamenti dello spirito rispondenti alle più disparate preparazioni mentali e alle più disparate sentimentalità dei singoli individui, d'onde la formazione di uno stato profondamente eterogeneo, il quale sinteticamente si potrebbe definire coi termini di agitazione delle menti, trepidazione dello spirito, attrazioni insieme e ripulse del sentimento, insertezza profonda, ricerca avida di persuasione e di una formula semplice e chiara che si possa ripetere senza pericoli di qualsiasi natura, e che alla fine renda alla discussione una calma serena, che parta da un accordo comune in un punto indispensabile: quello, cioè, della esistenza positiva dei fatti.

Ma, per troppa, più presto nacque della nozione dei fatti, si diffuse nel pubblico qualunque tentativo di interpretazione degli stessi, e nel caso che noi contempliamo, più ancora dei fenomeni, si disse l'ipotesi spiritica, alla quale soprattutto sono dovute la resistenza che s'incontrano alla diffusione della conoscenza dei fatti stessi. Infatti, interroghiamo i nostri vicini, raccogliamo ai crocicchi le loro risposte comuni, e vedremo che si possono da queste costruire alcuni tipi fondamentali di oppositori. Ecco Tizio che rappresenta un tipo medio, e che entra profondamente ad ammettere che si possa persino discorrere di fenomeni medianici, e che se ne discorra senza occupatore chi se ne interessa. Spiriti nel l'aria? Ritorno di defunti? Manifestazioni grossolanamente materiali da parte di spiriti? Non è forse lo spirito la negazione della materialità stessa; non è desso l'eterna e muta parola che rappresenta il principio dinamico, o il principio vitale, o l'energia più alta che muove i pensieri e che agita i sentimenti? E che cosa è dunque questa profanazione, che tenta di presentarci uno spirito con degli urti, con delle persone, con delle grossolanità materiali?

Eccone un altro: la lettura l'anima mia per distruggere tutta l'edificio dogmatico di una fede positiva, e si rimane liberi solo quando essa in senso che si sarebbe piegata puramente alla ragione, e che non avrebbe creduto che ai fatti i quali siano sottoposti al dominio di quelle leggi che reggono tutte le manifestazioni della materia. Io non rientrerò volontariamente in un mondo fantastico, metafisico, che crea un nuovo Olimpo, un nuovo Cielo popolato di nuovi fantasmi, e che minaccia nuova fede e nuovi simboli, e forse un nuovo sacerdozio. Io sono positivo, e considero solo le leggi accolte dalla matematica, dalla fisica, dalla chimica e dalla biologia.

Ed eccone un terzo. Del meraviglioso, in fondo, ne hanno e ne ebbero tutte le scienze; per strani che siano i fenomeni di cui si parla, perchè non ci potrebbe essere qualche cosa di vero? Sarei lieto di udire dal tale che cosa ne pensi. E il tal altro allora non è un pazzo, e poco mi ha detto che si crede. Oh! come Fanico X..... Ebbene, che ne dici tu?..... Davvero? No fenti subissatte? Dunque i fatti sono reali? Oh, grazie! Quasi, quasi andrei anch'io a vedere; chi sa, se potrò, forse vi andrò. Intanto grazie, tu, che cozzasi e di cui mi fido tanto, mi dai un elemento di tranquillità.

E un altro: « Ma, caro amico, come si può neppure adeggiare la nostra mente a considerare quelle cose, quando si sa che sono profonde e crudite da..... N....., la cui credulità non ha confini, in cui temerarietà di giudizi è ben nota, la cui incapacità nelle cose concrete della vita spiegalia, se non sapera, la meravigliata fantasticheria delle sue dottrine? Via, bisogna essere seri, soprattutto per rispetto alla carica che si riveste, per l'esempio che si dà agli altri. Vedi il tale? Quello è un uomo positivo e valoroso; egli lavora sul solido, guadagna molto, è stimato, e non si lascia mai sedurre da nessuna sentimentalità e fantasia. Attacca dino al midollo, egli ride di tutto e di tutti, e lascia le cose fantastiche alle donne e ai giovinetti di belle speranze. Dunque siamo seri, e soprattutto pratici! »

Ecco una signora: « Come è interessante ciò che vei dite; ma sono proprio cose vere? E come si spiegano? Mi piacerebbe vedere un esperimento. Ma sono proprio gli spiriti? Ma credete che ritornino i morti? E hanno da tornare per dove dei pagni? Obibò! pure mi piacerebbe assistere a una seduta; ma se dovessi toccare una mano che non esiste? Insomma, o'è da perdere la testa in queste cose; quasi quasi è meglio non pensarci. »

Alla fine una vecchia buona donna interloquisce al crocicchi: « Ciarmerie! Affucinazioni, inganni! Roba di gente inquieta, perchè non ha fede, perchè non crede al Signore, il solo che comandi agli spiriti e che governi le anime dei morti. La vostra è roba satanica, e faccia bene a non occuparne e a vivere nella pace della nostra fede. »

Se ora consideriamo di questi tipi, l'uomo sodio che respinge l'ipotesi spiritica per sentimento, o l'altro che la respinge per opportunismo pratico, o quello che vi si ribella in nome del positivismo scientifico, o la altre che la detestano per sentimento religioso, o per timori fantastici; se sentiamo che un briciolo di questi tipi l'abbiamo tutti nell'animo, finchè non siamo sentimento informati della esistenza reale dei fenomeni, troveremo, come ho detto più sopra, che il massimo fondamento alle nostre avversioni e alle nostre esitanze è l'ipotesi spiritica stessa, nella un vano cumulo di spiegazione dei fatti, prima ancora di conoscerne se questi siano o pur no assolutibili sia d'ora di una interpretazione qualunque.

Quelle poche unità elementari le ho raffigurate così a spizzico, coglicndole qua e là casualmente l'immagine, per tentare uno studio di ambiente, e perchè si comprenda oggettivamente quanto sia difficile penetrare un luce inusitata nell'anima della moltitudine, la quale talora respinge con orrore ciò che è troppo nuovo, come tale altra si lascia sedurre da un vero fantasma, che allà più semplice e volgare occasione si dimostra com'è, cioè fatto di nulla. Oppure la moltitudine è assalita da menti sonni curiosa, che rivestono tutto le apparenze esteriori della positività, che hanno l'arte di penetrare con una critica inesorabile tutti i fatti anche i più evidenti al elementari, e che, anche ossiosa la mala fede, attendono l'effetto del dubbio che ablimente senza insinuare, sentendosi vittoriosi e superiori se quello in tutto o in parte tricola. Questi si sottraggono all'esperimento collaria di dire: « A me non me la fanno! », e senza avvedersene, così, per essere ultra-positivi, si trovano in realtà nelle peggiori condizioni di spirito per rilevare tranquillamente i fenomeni; così rappresentano la metafisica e rovesciano così vanno in seno dell'inganno, credendo già sui stessi ingannati dalle proprie idee preconcette. Più facile è scoprire un trave accostandosi all'esperimento colla persuasione che i fenomeni abbiano a succedersi naturalmente, e serbando una grande calma di spirito. Se qualche cosa non è troppo chiaro, resterà un dubbio, e allora si modificherà l'esperimento così che il dubbio si risolva. Se un inganno si scopre, si vedrà se è commisurato al fenomeno e a tutti i fenomeni manifestati, e se è costante e necessario. Se fra alcune prove di interpretazione meno sicura emergeranno più fatti coi caratteri della certezza, questi s'imporranno su ogni altra considerazione, e moltiplicando fatti di tale natura formeranno un corpo di cognizioni positive, più o meno suscettibili per di interpretazioni ipotetiche, ma che nessuno in buona fede e a mente serena potrà contestare. A volte, come in me stesso, la percezione comincia ad iniziarsi collo studio teorico, sola colla lettura; non così però che non rimangano dei sospetti. Indi riprendo un po' di lena dall'insistenza con cui la mente è di quando in quando richiamata a pensarvi sopra, e poco a poco si rafforza ancora più dalle testimonianze di persone sicure, e dalla lunga concordanza di impressioni e di risultati avuti in ogni luogo e in tempi diversi da tanti osservatori della più diversa preparazione mentale e della più diversa professione. Sono dei filosofi, dei fisici, dei biologi, dei medici, dei psichiatri, dei patologi, come sono dei buoni osservatori professionisti di qualunque genere e tutti competenti ad un modo. Quando si dice: Ecco la parola dell'uomo di scienza, non si dice in verità gran cosa; spesso inginstamente la si oppone a chi non ha tale appellativo. In genere essa acquista valore dal fatto che l'uomo di scienza è di natura sua osservatore o sperimentatore, ma egli è non di meno uno spirito ultra-differenziato, il che, se costituisce la sua grande forza, può talvolta costituire anche la sua debolezza, rendendolo meno proposto o privo ad accostarsi allo studio di quei fenomeni, i quali sembrano sconvolgere le leggi meglio assodate dalla scienza. Nel periodo attuale, lo studio non può che limitarsi alla constatazione dei fatti, cercando anche di ottenerli coi maggiori caratteri di oggettività che è possibile. Da ciò deriva che monti disparate e uomini d'ogni provenienza siano a questo punto ugualmente competenti, purchè essi siano dotati di un buon spirito di osservazione e della facoltà di ragionare tranquillamente e logicamente. E che se non è di tutti, può essere però di uomini provenienti da ogni classe e da ogni genere di professioni. Un commerciante, un giornalista, un professore di scuola possono ugualmente bene aver osservato e possono trovarsi concordi nella medesima conclusione generica in merito alla veridicità dei fenomeni. Solo è che l'interesse dei fatti è grandissimo, e allora sorge l'istinto di osservazione, e per un poco vi inibisce di accostarvi ad essi, non già perchè a priori li neghiate, ma solo perchè ne presentite l'intenso interessamento, che forse distrarrà tutte le vostre forze, che voi dovete, invece, impiegare nelle cose correnti della vita. Superate anche questo ultimo ostacolo, io m'accontai all'esperienza diretta dei fatti, e di ciò fui soprattutto sorpreso, riguardo alla mia persona: dell'assoluta calma di spirito con cui prima di recarmi all'esperimento, e durante tutto lo svolgimento dei fenomeni, e nei giorni successivi, ho meditato, ho veduto e ho considerato ogni cosa, come fosse la più usuale, la più naturale e la più evidente raccolta possibile di fatti. Concedetemi, signori, che io vi dichiari che lo stato psichico dello spettatore ha un'importanza capitale, non già nella produzione dei fenomeni, ma nella loro efficacia persuasiva. Concedetemi che io vi ricordi le tre condizioni indispensabili per l'acquisto della conoscenza dei suoni, così come Galileo aveva sperimentalmente determinato. Occorre un corpo che sia posto in istato di vibrazione; occorre l'aria come veicolo di trasmissione di quelle vibrazioni; occorre, infine, l'orecchio in cui il suono si produce. In quella parola orecchio vi è dell'insufficiente e dell'innatto. L'orecchio è un mirabile meccanismo per raccogliere le vibrazioni dell'aria, per trasmetterle alle terminazioni nervose e per tradurle a quella parte del cervello, ove è percepita l'immagine uditiva. A che servirebbero le vibrazioni del corpo; a che servirebbe l'esistenza dell'aria come veicolo, se l'orecchio fosse guasto e se fosse guasto l'apparato ricevente centrale ove il suono acquista il suo significato? Sordità periferica, o sordità centrale impedirebbero la verifica del fenomeno acustico, ma sarebbe ciò sufficiente per negare le vibrazioni di quel corpo? E se la mente inquieta, male disposta, dominata spesso anche per autosuggestione da idee inibitorie, o da incapacità di un lavoro analitico normale, o pecata all'allucinazione, o nel concorso nelle varie facoltà e nei varii centri psichici, così che ne deriva una serie di percezioni inesatte, o la mancanza di un coordinamento normale o l'esistenza di una emotività ingombrante, allora avverrà come di quell'orecchio o di quel centro acustico incapace di avvertire e tradurre in imagine psichica sensoriale il suono prodotto dalle vibrazioni di un corpo.

Per le manifestazioni medianiche non basta esigere l'oggettività dei fenomeni e lo sgombro di ogni causa esteriore d'inganno; occorre anche la buona qualità del soggetto sperimentatore, il quale non deve essere disposto a credere e neppure ostinato nel preconcetto della negazione, nè deve abbandonarsi a precipitosi commenti, nè ad atti che paralizzino o che alterino l'azione del medio, il cui stato psicologico è impossibile che sia oggettivamente labile, così come esso è difficilmente a definire.

Pio Foà.

Una commemorazione di Carducci a Napoli.

Ci telefonano da Napoli, 10, ore 18:

Oggi, alle ore 15, promossa dalla « Dante Alighieri », ha avuto luogo la commemorazione di Giosuè Carducci. Il prof. Francesco Torraca, dinanzi ad un pubblico scelttissimo, ha tenuto una applaudita conferenza. L'oratore fu frequentemente interrotto dagli applausi ed è stato alla fine fatto segno ad una calorosa ovazione. Assisteva alla cerimonia il maggior-generale commendatore Peggi, rappresentante del Duca d'Aosta, i deputati De Gennaro, Mirabelli ed Altobelli e le principali Autorità cittadine e scolastiche.

Prossimo scioglimento del Consiglio comunale di Genova.

Ci telefonano da Genova, 10, ore 23:

Questa mattina 40 consiglieri comunali componenti la Maggioranza hanno rassegnate le dimissioni. Rimarrebbero in carica i 20 consiglieri della Minoranza, per cui si rende necessario lo scioglimento del Consiglio e le conseguenti elezioni generali. Se uno solo dei consiglieri della Maggioranza non avesse rassegnato le dimissioni, conforme a quanto prescrive la legge, si sarebbero fatte soltanto le elezioni per la parziale rinnovazione del Consiglio.

Un viaggiatore pericoloso.

Ci telefonano da Milano, 10, ore 18:

Nell'ultimo treno della tramvia interprovinciale N. 108, proveniente da Brughiera, stanotte, a mezzanotte, il capo-treno Calogero Latino veniva affrontato da uno sconosciuto che era fra i passeggeri e che, invece di esibire il biglietto alla sua richiesta, estrasse un coltello si lanciava contro di lui. Il capo-treno, naturalmente, per propria difesa sferrava una stanga, di quelle che sono usate dai conducenti per spostare le guidovie degli scambi, e con essa feriva al capo leggermente il suo aggressore. Questi allora, dopo avergli dato due colpi, che la ferirono piuttosto gravemente alla coscia sinistra, si gettava dal treno, benchè questo fosse in movimento, riuscendo a fuggire. Il capo-treno fu accorso alla guardia medica di Porta Venezia. Il fatto è stato denunziato all'Autorità.

Una riunione di sigarai milanesi.

Ci telefonano da Milano, 10, ore 18,5:

Oggi si è tenuto un Comizio dai lavoranti della Manifattura di tabacchi. L'idea dello sciopero per solidarietà alla manifestazione di Torino era già stata scartata in antecedenza. Le sigaraie milanesi hanno votato un ordine del giorno, con il quale fanno voti perchè il Ministero delle finanze riapra la Manifattura tabacchi di Torino, evitando così un motivo permanente di agitazione. Le sigaraie non hanno mancato di rinnovare i loro lagni per la cattiva qualità del materiale loro dato, confidando che il Governo vorrà provvedere a far sì che il materiale per sigari fornito sia migliorato.

La minaccia di un'altra serrata per il disservizio ferroviario.

Ci scrivono da Domodossola, 9:

Gli industriali di Valle d'Ossola tennero oggi una grande riunione in Domodossola, allo scopo di protestare presso il Governo per il modo deplorevole con cui funziona in questa vallata la ferrovia, mancando persochè in modo assoluto i vagoni commerciali al trasporto delle merci, che si trovano accumulate nelle stazioni e negli stabilimenti, con gravissimo danno degli industriali.

Fu nominata una Commissione, che si è recata dal sottoprefetto a fare presente la necessità di interpellare presso il Governo i suoi uffici perchè siano presi pronti provvedimenti al riguardo; avvertendo che, se entro otto giorni non saranno rimossa la causa dei danni denunciati, gli industriali in massa disporranno per il licenziamento del personale da essi dipendente e per la sospensione di ogni traffico, lasciando al Governo la responsabilità di tale provvedimento.

ARTI E SCIENZE

La conferenza Ferri
su Giuseppe Garibaldi.

Coi consueto iperbolico applauso coi quale le gallerie e le platee specialmente salutano Enrico Ferri, egli ieri si è presentato sul palcoscenico del teatro Vittorio a commemorare Garibaldi. Il teatro non era gremitissimo, ma non nella sovrada galleria: nelle poltrone moltissimi erano i vuoti. L'applauso di saluto fu sì vivo, prolungato, intenso, che Enrico Ferri rimase in silenzio per lungo tempo e non riuscì a parlare che dopo avere con un cenno della mano invitato l'uditorio a raccoglimento. Anche una salva d'applausi rese particolarmente nota l'entrata del prof. Lombroso, cui gli studenti raccolti nella platea manifestarono calorosi evviva.

L'on. Ferri così ha cominciato a parlare, tra la viva attenzione:

— Quest'anno gli italiani s'apprestano a celebrare con grandi manifestazioni il centenario di Garibaldi ed il ventiduesimo anno della sua morte: ed io ho accolto di gran cuore l'invito del Fascio universitario anticlericale per inaugurare qui a Torino, città che fra tutte le sorelle italiane ha significato caratteristico dinanzi al simbolo che Garibaldi ha reso così popolare; inaugurare, dicevo, a render pubblica la parola degli uomini che, per ragioni di nascita, non ebbero la fortuna di dare corpo ed anima al mirabile sogno dell'indipendenza della patria, ma che sentono fremiti irrefrenabili per più vasti ideali umani, che ora sarebbero irreggimentabili se questi eroi non si avessero conquistata la patria. E' un tributo di riconoscenza del nostro cuore, del nostro pensiero e delle nostre aspirazioni.

« Garibaldi è un nome universale ormai come quello di Dante; attorno ad esso, come a quello di Dante appunto, si è andata formando tutta una letteratura ed un'arte, poichè egli ancora lo sguardo e l'attenzione palpitante di tutta la civiltà temporanea. Perfino l'arcigna Germania, che fu poco proclive a concedere elogi, e si comprende, all'Eroe nei giorni della sua esistenza e nei primi che seguirono la sua morte, non sente tutto il fremito che percorre nelle vene del mondo civile, al nome del Nizzardo, e frene anch'essa dei palpiti nostri ed una sua poetessa gentile, Riccarda Huch, le canta nei suoi poemi della liberazione di Roma.

« Garibaldi è già entrato nella leggenda popolare, circonfuso di gloria, poichè la generazione presente, assillata da altre necessità economiche urgenti ed inculcanti, in un ricordo lontano non solo di lui, ma dell'epopea con a delle sue gesta, il cui racconto apprende per ricordi di ultimi superstiti. Perciò egli entra ormai nel crepuscolo luminoso della leggenda, siccome aveva vaticinato Giosuè Carducci nel giorno che seguì la sua morte, recando il tributo del grande Poeta, tra le lacrime ufficiali, all'Eroe che ebbe sempre del sangue latino la gentilezza, l'ardire e la genialità inesauribile. La visione carducciana che avrebbe dovuto avverarsi nel secolo XXV, secondo il presagio poetico, sintetizzante l'entusiasmo del popolo per l'Eroe, il solo, il grande Eroe della sua redenzione, oggi è cosa compiuta, con precoce potenza di verità. *(Applausi)* E perchè Giuseppe Garibaldi è entrato nella leggenda? La ragione sta, come ben disse De Amicis, nell'avere il buono Eroe reso popolare il movimento della redenzione italiana; chè tale popolarità non avrebbe raggiunto con il genio austero di Mazzini, di cui oggi ricorre il trentaciaquesimo anno di morte, nè il genio diplomatico di Cavour. Egli fu insomma la bellezza, l'originalità, la purezza della redenzione italiana. » *(Applausi)*

L'oratore a questo punto illustra brevemente l'uomo di guerra e fa scrosciare in frenetici applausi la galleria quando dice che nel 1860 desò il regno delle due Sicilie al sopraggiungente Re. « E' più interessante — dice — vedere quale fu l'anima di questo Eroe popolare, anima di speciale bellezza. E l'anima sua noi pensiamo trovarla nelle sue *Memorie* scritte con l'ingenua schiettezza che fu la dote precipua del suo carattere e la mite dolcezza che fu la poesia del suo cuore; e dove tratto tratto s'abbandona a riflessioni psicologiche o di commento agli avvenimenti che per la sincerità e la spontaneità loro sono rimarchevoli. Come Napoleone, Cesare e gli altri grandi condottieri, Garibaldi fu base di statura: ebbe insomma impalcatura anatomica adatta all'energia taurina che occorreva alla sua vita piena di disagi, energia che non l'abbandonò anche nelle ultime prove, quando, corroso dall'artrite, quello che di sè rimaneva concesse alla Francia civile, progredita, progressista, contro le conquiste della Germania militare. *(Bene!)*

« Ma ciò che veramente è ammirabile è il contrasto tra la sua lesuina fibra organica e la gentilezza mite e cauta del suo sentimento umano. Non come un grande conquistatore egli si presenta nella storia, e come un grande stratega, ma tra i nomi delle infinite sue vittorie, egli rimarrà il tipo dell'Uomo, il simbolo della forza vindice degli oppressi, della liberazione degli schiavi, del trionfatore in nome d'un santo e vero ideale, premuto d'ideali più grandi e più alti ancora.

« Questa è la sua figura; per cui noi possiamo dire di lui come egli disse di un suo valoroso e buon nemico: cuore d'angelo e di leone! » *(Applausi)*

Ricorda l'oratore l'amore profondo di Garibaldi per la madre, e legge a questo proposito alcune pagine delle « Memorie », ed il pubblico scoppia in un uragano d'applausi quando legge la frase che l'Italia *non ha terra da preti e di ladri*. Questa sua gentilezza d'animo Garibaldi ebbe pure verso i nemici, e protesse che il sentimento umano non affogasse nella brutalità cannibalesca che la guerra inesorabilmente risveglia quasi sempre. Rivocò così con nobili parole i sacchegni. Da fanciullo egli compie un atto di eroismo, che gli diventano comuni nella sua maturità, ed ancora nella vecchiezza egli sente l'alto sentimento della fratellanza dei popoli, e ad essa offre la sua ultima energia. *(Applausi)* Gli spettacoli della natura l'entusiasmano: antiteticamente convinto ed acceso, coincide nelle sue « Memorie » l'anticlericalismo basso incandescente e rude, aveva poi un sentimento panteistico e proclive quasi al misticismo. Esempio rare ed ammirabile in condottieri.

L'oratore fa un confronto tra Napoleone e Garibaldi, e dice: « Napoleone fu di genio superiore a Garibaldi, per carattere multiforme, ma nel sentimento era arido, atrofico, come dimostra la sua esistenza. In Garibaldi è vivo il raggio del misticismo e della pietà, di cui sempre rifulse anche nelle vie più vertiginose della sua esistenza. L'arcangelo della libertà lasciava così dietro di sè una scia luminosa, fulgidissima. *(Applausi)*

« Garibaldi attribuiva le sue vittorie alla fortuna; no, egli le doveva al sentimento che mai lo abbandonava anche nei più tristi frangenti ed al largheggiando l'ispirico condottiero diventava per l'urgenza e la gravità dell'ora il ponderato capitano. Quel sentimento lo spinse attrarrono l'Italia come il Risvegliatore, come l'Anaide, e dietro lui sorgevano forzate d'animo; ed egli Eroe, cresceva ogni, e palpitavano dei palpiti suoi, ed egli andava, andava innanzi colla criniera bionda al vento, richiamando i popoli al loro destino. *(Applausi)* Un altro lato caratteristico di Garibaldi è l'attrazione per la donna: della tenerezza per la madre all'idealizzazione della donna amata, dall'omaggio alla bellezza americana all'ossequio del più giocondo cretismo. »

E qui l'oratore si fa di nuovo applaudire invocando il trionfo dell'amore sul convenzionalismo e le leggi restrittive, potenti come le catene dei forzati.

« La psicologia di Garibaldi è quella dell'uomo d'azione in confronto a quello di pensiero. Fu un cattivo scrittore e cattivo romanziere, ma ebbe in giusto odio i dottrinari inoperosi; cambiò molti mestieri e fu i suoi anni agricoltore, come per dimostrare all'Italia che è ora di mettere le utopie del militarismo per ritornare alle opere feconde dell'industria e dell'agricoltura. *(Un rombo d'applausi)*

« Altra caratteristica di Garibaldi fu il fascino suo costante sui combattenti. Egli fu il genio della strategia psicologica: Garibaldi fu anche antimilitarista, egli che non studiava le battaglie, ma le vinceva. »

Le frasi satiriche ed allusive alle ultime mosse militari sollevano una grande ilarità, e le gallerie hanno all'oratore un'ovazione, che si ripete quando dice che Garibaldi intendeva la guerra anche una necessità per la difesa dei popoli, e non per la conquista, perchè allora la guerra ha per scopo l'omicidio e per scopo il furto.

La chiusura del Regio.
Il bilancio della stagione.

La stagione del Regio è terminata ieri sera con la rappresentazione popolare dell'*Ora del Reno* e del *Pittore Mieca*.

In teatro era sulle gallerie una piena che fu prodiga d'applausi, e specialmente al ballo, mentre la sera antecedente — l'ultima in abbonamento — frequentatori del teatro ed abbonati avevano apertamente dichiarato il loro malcontento con una sonora dimostrazione di protesta, intenzionalmente diretta a disapprovare il modo con cui gli spettacoli lirici furono quest'anno organizzati e presentati al pubblico.

Inutile dire che fra i malcontenti siamo noi pure.

Ma non occorre oggi esagerare nel biasimo, anche perchè non abbiamo mai largheggiato nella lode, in quella cosa che di lode ci parve degna: quello che oggi importa si è di parlar chiaro, perchè di assegnare ad ognuno la sua parte di torto, o di fissare le responsabilità, è ormai venuto il tempo.

Fummo facili profeti lo scorso anno, quando, nel fare il bilancio della prima stagione lirica, pur registrando il nostro compiacimento, annotavamo taluno lacune che quel primo esperimento aveva fatto palesi. Con quattro sole opere, qualcuno, per giusta, di repertorio, non si può avere la pretesa di comporre un programma che soddisfi alle esigenze di una grande scena lirica, anche perchè con esse non si riesce ad evitare, con la necessaria varietà degli spettacoli, il minimum di quaranta rappresentazioni imposto dal capitolato d'appalto. Sappiamo benissimo che l'Impresa, allestendo quattro opere sole, rientra nei termini contrattuali, anzi ne superò i confini, perchè, coll'aggiunta dei due balli, era nel suo diritto di allestirne tre sole. Quanto sia insufficiente tale disposizione del capitolato non è il caso di rilevare: è cosa ovvia che alla sua naturale scadenza esso debba riprendersi in esame, e maggiormente pregarlo alle esigenze del teatro ed alle legittime pretese del pubblico, il quale, per la trasformazione del Regio, si è abituato a non indifferenti sacrifici.

Noi però crediamo che — capitolato a parte — l'Impresa provvederà meglio ai suoi stessi interessi, allestendo, nell'anno venturo, un numero maggiore di opere, non meno di sei, dacchè non supponiamo neppure essa voglia ritentare l'esperimento degli spettacoli coreografici, i quali non hanno nè divertito, nè interessato alcuno.

Saranno stati sinceri gli entusiasmi ed i deliri d'un tempo per i balli, tanto da giustificare la fiducia che, per essi, lasciavano negli spettacoli d'opera. Ma oggi i tempi sono mutati: non neghiamo che i balli possano ancora salire alla dignità di cose d'arte, ma per riuscire a ciò occorre, soprattutto, comporre grandi spettacoli di bellezza e di eleganza, occorrono tele pittoriche e scenografia di indiscutibile pregio, ricchezza, sfarzo di costumi, giuochi sapienti di luci e di colori. Ed occorre anche, una bisogna disentirlarlo, un Corpo di ballo addestrato e disciplinato, mentre da noi le tradizioni al riguardo sono quasi completamente disperse.

Dunque di balli non parliamone più per un po' di tempo, anche perchè le lezioni oggi hanno l'aria di presentarli agli abbonati come un castigo, e quindi a scartamento ridotto ed in misura insufficiente per accostarsi all'opera artistica.

Ma non è tanto della quantità degli spettacoli che oggi noi ci lamentiamo, quanto del modo con cui essi furono preparati. Ed è sotto questo rispetto che ci ha fatto malcontenti specialmente l'opera di chi aveva il carico di prevedere, di provvedere, e, soprattutto, di invigilare.

La nomina del direttore artistico è riservata all'Amministrazione. A suo tempo, forse, occorrerà discutere se ciò sia indispensabile, a maggior garanzia del buon andamento degli spettacoli e per la più efficace tutela degli interessi dell'arte, e se anche altrimenti non sia possibile assicurare allo stesso la necessaria indipendenza, senza ricorrere ad un sistema un poco pericoloso dal punto di vista della responsabilità amministrative. Oggi diciamo solo che si ebbe il torto iniziale di essere tirchi all'eccesso, e di provvedere troppo tardi alla nomina del direttore, perchè, tra altro, essa fu fatta quando l'orchestra era già tutta composta, laddove appariva cosa logica che al direttore spettasse di portare giudizio sulla capacità dei professori prima della loro definitiva accettazione.

Al maestro Sturani dicemmo già la parola delle lode e quella del biasimo: gli riconoscemmo ingegno, cultura e sode qualità di musicista. Egli, assai giovane d'anni, non parve avere ancora raggiunto quel grado di artistica maturità che occorre al moderatore supremo delle cose musicali di un grande teatro; non per questo in lui deve essere sudore di scherno. Siamo convinti che, affinando la sua cultura ed accrescendo il patrimonio delle personale esperienza; egli potrà presto salire ai maggiori fastigi dell'arte sua. Noi oggi gli ne facciamo di gran cuore l'augurio. Certo è che a chiunque sarà chiamato a succedergli incombe una grande responsabilità, perchè il pubblico frequentatore del Regio ha dimostrato attitudini limitate alla tolleranza per le cose mediocri, e rose giudizi improntati a grande severità. Tutto ciò non deve scoraggire nessuno, ma incitare i valorosi, che si presenteranno alla gara, ai più pagliardi propositi.

Non bisogna però esimere al direttore responsabilità che vanno, quanto meno, divise da altri.

La nostra orchestra manipolata da una decina d'anni all'incirca era vanto nostro ed argomento d'invidia da parte delle città sorelle, perchè fu oggetto di cure amorose, assennate, sagge; ebbene, essa ha subito una grave crisi di prevalenza di elementi insufficienti, altri invece se ne escludono senza convincente motivo. Tutto questo fece non si sarebbe avvenuto se chi presiedette alla composizione dell'orchestra, difettando di particolare competenza, avesse obbligato gli aspiranti ad un esame, o ne avesse fatto valutare i titoli da una Commissione tecnica, od almeno non avesse respinto inutile il prezioso indagini ad ottenere riferenze dai professori anziani, e di sperimentata capacità.

L'orchestra non ci sembrò più quest'anno un organismo giovane, palpitante di vita, e tra i professori spesso volte accadde di veder trascurata la consueta gara di ordine e precisione: in una parola, sovente ci sembrò impari al suo ottimismo compito. Ecco perchè abbiamo ragione di credere che a diversi criteri si ispirerà chi avrà l'incarico di ricomporre la massa orchestrale per la stagione e per i concerti futuri. Intanto bisogna dir chiaro che nello cose d'arte certe eccessive economie sono assurde ed antipatiche: meglio avere il coraggio di non voler nulla che volere in misura inadeguata. Vogliamo dire che lo stipendio del direttore d'orchestra, il quale vede assorbiti un mese dall'assai nobile studio degli spartiti e nella lunga preparazione, non va troppo lesinato, e che la piccola organica dell'orchestra deve portare almeno a normale professori per il necessario equilibrio tra le diverse famiglie di istrumenti e per ottenere gli effetti di sonorità voluti.

E' giusto riconoscere che l'acustica ha avvantaggiato colla modesta cassa armonica sottoposta al piano dell'orchestra e che ha indubbiamente giovato la disposizione diversa data agli istrumenti, la quale permette alle onde sonore di maggiormente diffuse ed espandersi nella sala; così questa che noi avevamo suggerito fin dalla prima rappresentazioni della scorso anno, senza aver però il piacere di essere ascoltati.

Del valore dei singoli artisti discorremo ragionando dei divers

hooker sarà rappresentato dalla Compagnia Talli; i due mandarini saranno Giovannini e Talli, le due *geishes* Reinach e Borelli. Così spetterà all'Italia di giudicare per la prima il recente successo teatrale giovanile del presidente del Consiglio della Repubblica francese.

Puccini farà un viaggio in Ispagna

Ci telefonano da Roma, 10, ore 24:

Telegrafano dall'Havre al *Giornale d'Italia*:

« Col transatlantico *Provence* è qui giunto il maestro Puccini con la propria signora Elvira, reduce dai trionfi di New York. La colonia italiana ha fatto al maestro festosissima accoglienza. Egli, che è ripartito per Parigi, mi ha detto essere sua intenzione recarsi in Spagna per visitare Cadice, Granata o Siviglia, località ove si svolge il soggetto dell'opera *Conchita*, che vuole musicare. La visita ha lo scopo precipuo di raccogliere impressioni dal vero e studiare da vicino i costumi di quel popolo così bizzarro ed originale. »

Serata Remo Lotti.

Stasera lo spettacolo del teatro Alfieri è in onore dell'attore comico Remo Lotti. Si rappresenta in questa occasione una sempre bella ed interessante e vivace commedia: *I nostri buoni villici* ridotti in cinque atti di Vittoriano Sardou.

Concerto Ellena.

Nella sala del Liceo Musicale Giuseppe Verdi (via Rossini, 6) domenica, 17 corr., alle ore 15, si avrà un concerto del violinista signor Antonio Ellena, col gentile concorso della signorine Maria Bergioli e Clelia Berardi e dei professori G. B. Figliora e Mario Navone.

I biglietti d'ingresso (L. 2 50 indistintamente) si acquistano presso gli editori di musica e le librerie: G. B. Paravia, Clausen e Sacro Cuore.

Conferenze.

Ricordiamo che la conferenza del prof. Ernesto Mancini sulla fotografia e sulle più recenti applicazioni ha luogo stasera nell'aula « Vincenzo Troya », ore 21. La conferenza ha un particolare interesse per le proiezioni riproducenti soggetti originalissimi, come fotografie astronomiche, e quelle eseguite in fondo al mare, proiettili in moto, fotografie fatte al buio ed in tricromia, ecc., ecc.

L'ingresso poi non inscritti all'Università Popolare costa L. 1.

Rivolgersi per biglietti alla Libreria Streglio e Lattes.

***

Domani, martedì, 12 corr., alle ore 20,30, all'Associazione industriale del cuoio (in Galleria Nazionale), il prof. rag. Salv. Segre parlerà su questo tema: *Come migliorare la propria cultura commerciale.*

La nuova Società astronomica italiana.

Si è recentemente costituita in Torino, auspice il prof. Boccardi, docente d'astronomia alla nostra Università, una Società astronomica, la quale si prefigge lo scopo di volgarizzare gli studi d'astronomia, nonchè le discipline che, occupandosi della vita della terra, con l'astronomia hanno affinità; la geologia, la fisica terrestre, la meteorologia, ecc.

La Società indirà conferenze, costituirà una biblioteca stabile e circolante e pubblicherà un bollettino mensile.

I soci raggiungono già il centinaio.

Istituto professionale operaio.

Il prof. Vincenzo Vivo, della Facoltà matematica di chimica Cavour, fece ieri, all'Istituto Professionale operaio una conferenza sulle *terre rare*. Premesse alcune considerazioni teoriche sui minerali che contengono le cosidette *terre rare*, il conferenziere fece un po' di storia della lampada ad incandescenza. Accennò alle materie prime adoperate nell'industria per la preparazione delle reticelle, all'importanza dell'attuale fabbricazione di tali prodotti, e pose infine a confronto le lampade a gas ad incandescenza con quelle elettriche, più generalizzate.

I funerali di Gallo a Girgenti.

Ci telegrafano da Girgenti, 10, ore 15,5:

Oggi e mercoledì ebbero luogo le onoranze funebri religiose alla salma di Gallo nella cattedrale, gremita di ogni ordine di cittadini. Erano presenti tutte le Autorità civili e militari. L'elogio funebre fu letto dall'assessore per l'Istruzione, arcidiacono Scalisani.

Il corteo funebre mosse dalla chiesa alle ore 14. Era aperto dalle guardie e dalla Musica cittadina. Venivano poi le Società operaie, le scuole, un battaglione di fanteria con Musica ed il clero.

Il feretro era seguito dal figlio dell'estinto, dai rappresentanti dei Comuni del Collegio politico, del Ministero, del Foro, della Magistratura e da grande folla.

Il sindaco ha pubblicato un manifesto con cui invita la cittadinanza a partecipare ai funerali. I negozi sono chiusi. La città è in lutto.

***

Ci telegrafano da Girgenti, 10, ore 20,5:

Il carro funebre che trasportava la salma di Gallo, tirato da otto cavalli, procedeva lentamente in mezzo alla grande folla che si accalcava lungo il percorso, giunse al Cimitero soltanto alle ore 16. Il sindaco Mendolia, a nome della cittadinanza, diede alla salma l'estremo saluto. L'ultimo omaggio reso a Gallo dalla città natia è stato imponente.

Il miglioramento di Massimini continua

Roma, 10, ore 18.

Continua un lento miglioramento delle condizioni di salute del ministro Massimini. Egli è sempre assistito dalla madre e dalla sorella. Articola qualche parola e segue le prescrizioni dei medici. Richiesto se senta dolori al capo, risponde alle volte *sì* ed alle volte *no*.

Roma, 10, ore 22,40.

Ecco il bollettino della malattia di Massimini, che è stato pubblicato stasera, alle ore 18:

« Le condizioni del ministro non anche migliori di questa mane. — Firmati: *Baccelli, Bonarelli, Ascoli, Lutrario.* »

Le commemorazioni mazziniane di ieri.

Genova, 10, ore 18.

Nel pomeriggio si è formato il corteo annuale per il pellegrinaggio alla tomba di Mazzini, a Staglieno. Si notavano oltre cinquanta Associazioni con bandiera. Altri Sodalizi, fra i quali la Camera del lavoro, avevano mandato i propri rappresentanti. Il corteo, preceduto dalla Banda « Risorgimento musicale », di San Pier d'Arena, percorse le vie principali della città, e dopo aver sfilato dinanzi al monumento a Mazzini, in piazza Corvetto, si diresse a Staglieno, scioglendosi quindi verso imbrunire di sera. Sotto le finestre del Municipio e dinanzi agli Uffici del Consolato austriaco vennero emessi fischi e abbassate le bandiere.

SPORT

IPPICA.

« Alle Capannelle ».

Il Grande « steeple chase » di Roma

(Per telefono alla Stampa).

Roma-Capannelle, 10, ore 19.

La riunione prova è oggi il *Grande steeple-chase* di Roma, L. 5000, sul difficile percorso dei 4270 metri.

Coverato che alla emozionante corsa, per la quale si avevano in origine ben 29 iscrizioni, si siano avute tante diserzioni. Sarebbe stato sportivamente di grande interesse veder correre un lotto poderoso di concorrenti, pronti a misurare i garetti sul percorso severo tagliato da tanti ostacoli impressionanti.

Concorso notevolissimo. Tempo coperto. Nel *paddock*, durante la prima corsa, incominciano a scommettere somme grosse sul gran premio *Parioli*, di 50,000 lire, che si correrà domenica prossima. E favorito *Carnate*, che è dato a due. *Delle* è dato a 4; *Metauro* a 4. Il conte Schreiber ha scommesso 2000 lire a 4 per *Delle* vincente, e 2000 alla pari per *Delle* piazzato. La quota da 4 è scesa a 3.

Alle ore 14 si comincia col PREMIO DEL PESCE (a vendere; L. 2000; distanza m. 1900). Fuori inscritti: *Narcillac* (56 1/2), di Renucci; *Alessandro* (58 1/2), di Savino; *Eugenio* (49), di Dall'Acqua; *Piemonte* (57), di Delfella; *Valentino* (53), di Sir Rholand.

Partono tutti gli inscritti. Prende subito la testa *Narcillac* (49), facendo montato da Livermoor. Resta ginsto primo; 2.o *Piemonte*, montato da Bartlett; 3.o *Valentino*, montato da Spencer.

Terza corsa è il PREMIO DEL PESCE, L. 4000; distanza metri 1600. Inscritti: *Sangallo* (56), di Boccioni); *Aurora* (54), di Doria Pamphili); *Omar* (56), di Hook; *Domitilla* (55), di Chanter; *Port Arthur* (56), di Hook; *Guiscard* (56), di sir Rholand.

Corrono tutti gli inscritti. Cosa sconosciuta. Dopo una falsa partenza i cavalli lasciano il traguardo in gruppo serrato. Al rettifilo si scansano *Aurora, Guiscard, Port Arthur.*

L'arrivo avviene a brevissima distanza. *Aurora*, montata da Livermoor, giunge prima; secondo è *Port Arthur*, montato da Goddard, e terzo (testa) terzo, per una *sensibilissima*, *Guiscard*, montato da Spencer.

Il totalizzatore dà l. 81 sul vincente.

Segue il PREMIO DEL JOCKEY-CLUB (L. 3000; distanza m. 2400. Inscritti: *Equizio* (61), di Doria Pamphili); *Chitet* (61), di sir Rholand; *Chiaramonte* (62 1/2), di Boccioni.

Corrono tutti gli inscritti, Parte in testa *Equizio Chiaramonte*, montato da Bartlett, al rettifilo avanza al primo posto e lo mantiene per tutto il resto della corsa. Giungono quindi: 1.o *Chiaramonte*; 2.o *Chitet*, montato da Spencer; 3.o *Equizio*, montato da Livermoor.

Ed eccoci al GRANDE STEEPLE-CHASE DI ROMA — Una Coppa offerta dalla Società Romana della caccia alla volpe e L. 5000, per cavalli da caccia.

Inscritti: *Chiaromonte* (73 1/2), di Bellotti; *Myrtille* (69 1/2), di Chanire; *Mona* (73 1/2), di Simonetta; *Chérif* (73 1/2), di De la Gandra; *Cervelo* (73 1/2), di Gallenga Stuart; *Shaker* (73 1/2), di Casati.

Si sono ritirati *Chérif* e *Shaker*. Favorito è *Cervelo*. Parte in testa *Myrtille*, che prende il volo un vantaggio di 200 metri.

Gli altri tre seguono in gruppo. Dopo il rettifilo *Mona* rifiuta di saltare l'ostacolo e si ritira. Con grande emozione *Myrtille* giunge alla « gabbia » e cade, travolgendo il fantino Cook. Giungono gli altri. *Cervelo* getta di sella il fantino Badulati.

Chiaromonte, montato dal fantino Fenoglio, salta; Cook risale subito su *Myrtille* e riprende la corsa. Casi fa pure Badulati con *Cervelo* ma *Chiaromonte* passa anche lui. *Cervelo* aumenta, sorpassa *Myrtille*, e giunge primo; arriva secondo *Myrtille*.

Chiaromonte prima del rettifilo getta in terra il fantino Fenoglio incolume.

Segue il PREMIO DELLA REGINA (*gentlemen riders*) — Un oggetto offerto dal Re e L. 1000 per *hacks*; distanza m. 1800. Sono inscritti: *Tartar* (67), di Perlini; *Branitza* (57), di Fortebi; *Gracia* (69), di P. Solaroli; *Benzone* (69), di Orilia; *Sanserino* (71), di Caracciolo di Castagneto; *Rustoff* (66), di Hook; *Chicoula* (66), di Chanter; *Kark Parvenu* (67), di sir Rholand; *Augerino* (69), di Simonetta.

Ritirati *Gravir*, Favorito *Kark Parvenu*, montato dal marchese di Roccagiovane. Giunge primo *Augerino*, montato dal proprietario; secondo *Rustoff*, montato da Cascia; terzo *Chicoula*, montato dal conte Massei.

La riunione si chiude col PREMIO MONTEMELONE (corsa di siepi). — L. 2000; distanza m. 3600.

Iscritti: *Fanfulla* (66), di Cosin; *Alcide* (70), di Roccagiovine-Marignoli; *Carnate* (65), di Boccioni; *Infante* (68), di Simonetta.

Partono tutti. Giungono: 1.o *Fanfulla*, montato dal proprietario; 2.o *Infante*, montato da Perelli; 3.o *Carnate*, montato da Woodcock.

Giovedì, 14 marzo, quarta giornata.

La Riunione di San Rossore.

La seconda giornata.

Ci telefonano da Pisa, 10, ore 22:

La seconda giornata di corse a San Rossore riuscì splendida, sia per il tempo che per il concorso di pubblico. Intervenne il Conte di Torino. Ecco i risultati:

PREMIO DEL MINISTERO DI AGRICOLTURA (L. 1000 per 3 anni ed oltre nati in Italia; distanza m. 2000 circa). — Quattro iscrizioni. Si ritirano *Pickwick* e *Grisko*. Giungono:

1.o *King David* (58 1/2, Rimbert, di A. Donati);
2.o *Venere* (64, Carella), della Razza Gerbido.

PREMIO DELLA PISTA (a vendere; L. 1000 per 3 anni ed oltre di ogni paese; distanza m. 1500 circa). — Sette iscrizioni. Corrono tutti. Giungono:

1.o *L'Argile* (3000, 54, Childs), della Petite Ecurie;
2.o *Ville* (7000, 56 1/2, Rimbert), di A. Rook;
3.o *Ortensia* (7000, 54 1/2, Jacobs), della Razza Gerbido.

Arrivo in gruppo. Una testa dal 1.o al 2.o.

PREMIO DI PISA (L. 4000 per puledri interi e puledre nati in Italia nel 1904; distanza m. 1800 circa). — Undici iscrizioni. Corrono tutti. Giungono:

1.o *Mélanie* (56, Hemming), di E. Sinco;
2.o *Olivo* (54, Jacobs), della Razza Gerbido.
3.o *Cervara* (56, A. Childs), di Doria Pamphili.

Vinto facilmente.

PREMIO DEL SINCINO (L. 3000 per 3 anni ed oltre di ogni paese; distanza m. 2100 circa). — Nove iscrizioni. Corrono tutti. Giungono:

1.o *Pickwick* (66, Smith), di R. L. Guastalla;
2.o *Sarelle* (50, A. Childs), di Doria Pamphili;
3.o *San Siro* (51 1/2, Jacobs), della Razza Gerbido.

PREMIO DI RAPPRESENTANZA (Sieni, *handicap*; L. 2000 per 4 anni ed oltre di ogni paese; distanza m. 2500 circa). — Nove iscrizioni. Si ritirano *Lubiana* e *Presentata*. Giungono:

1.o *Fabbro II* (64 1/2, Evans), di R. Sinco;
2.o *Mark Ban* (62, Rhrmen), di R. Bastogi;
3.o *Nascata* (64, Wicher), della Scuderia Torinese.

Le corse al galoppo a Palermo

La prima giornata.

Ci telegrafano da Palermo, 10, ore 22,35:

La prima giornata delle corse al galoppo è stata favorita da un tempo magnifico. Affollate erano le tribune, affollatissimo il prato. Ecco i risultati:

PREMIO DEL JOCKEY-CLUB (L. 1000, metri 2000). — Ritirati *Bije, Gustave* e *Mantellone*. La corsa si riduce ad un *match* fra *Firenze* (Scriani), e *Birbir* (Varga Lajos). Vince facilmente *Birbir*, di Sir Rholand. Il totalizzatore non fa giuoco.

PREMIO DELL'ORTO (L. 1000, metri 1600). — Vi prendono parte tutti gli inscritti: *Manlio*, di Prosperi e P. Tasca; *Fiore*, di Fichera; *Scacciti*, del tenente San Gabriele; *Fischetti*, del barone Greco; *Lampo*, del principe Ganci. Vince facile *Fischetti*; 2.o *Gustave*; 3.o *Manlio*. Il totalizzatore paga L. 30.

La corsa più importante della giornata fu il Premio DEL DUCA (L. 6000; m. 1600). — Riunisce tre partenti: *Modern* (Wright), del principe Ganci; *l'ortier II* (Scriani), del cav. Licata; *Balestar* (Varga Lajos), di Sir Rholand. Vince *Balestar* in un *canter*.

La superiorità del vincitore del Gran Premio Automobilismo del 1905 era schiacciante; arriva 2.o *Portier II*. Il totalizzatore paga L. 8. Molti complimenti al fusto al conte. Ignazio Florio e a donna Franca Florio per la doppia vittoria riportata dalle loro scuderie in questa prima giornata.

PREMIO DUCA (per *gentlemen*; L. 1500; m. 1600). — E vinto da *Nije*, del principe Ganci, montato dal cav. Paolo Tasca; 2.o *Mandalbano*; 3.o *Leoletta*. Il totalizzatore restituì le puntate.

Ritorno brillantissimo.

AUTOMOBILISMO.

La grande riunione degli automobilisti milanesi.

Il Circuito di Brescia — Il chiasso della bicicletta — Nuovo milione per la sede dell'Automobile-Club.

(Per telefono alla Stampa).

Milano, 10, ore 20.

Oggi, alle 10, si è riunita l'assemblea generale dell'Automobile Club. Erano presenti numerosi soci e tutti i membri della Direzione. Venne eletto presidente dell'assemblea il comm. Gavazzi, a segretario il conte Lamanna. Dopo la lettura del verbale dell'ultima seduta, parla l'on. Crespi, presidente dell'Automobile Club, ricordando l'incremento delle manifestazioni dell'anno scorso, come la famosa Coppa d'oro, la partecipazione all'Esposizione di Milano ed altre festività organizzate dall'Automobile Club, fra cui la visita dei Sovrani, ricordando anche l'aiuto dato alle gare automobilistiche delle altre città. Legge il bilancio, dimostrandone lo stato florido. Indi passa a parlare del bilancio preventivo del 1907, ricordando che sulla corsa di Brescia e bene fermarsi, perchè oggi stesso si sono aperte le iscrizioni e se ne sono già avute per una ventina di macchine e si spera di raggiungere almeno la cinquantina. La spesa sarà formidabile, raggiungendo le centomila lire. La provincia di Brescia darà cinquantamila lire, ed il Circuito di Brescia sarà reso il migliore di Europa. Si farà un sottopassaggio alla ferrovia, per il quale il Club verserà alla città e alla provincia L. 25,000. Tutta la strada di 81 chilometri sarà difesa da reti metalliche e custodita da agenti dell'ord'ne.

L'on. Crespi passa poi a parlare della scuola professionale, per la quale il Club ha dovuto fare molti sforzi, specialmente per la compera del materiale. I soci al 3 marzo sono 421. Commemora i defunti: il De Pasquali, che morì in occasione della Coppa d'oro; il Sottocorona, il conte Martini e l'ingegnere Serpollet, che fu una perdita per la scienza e per l'automobilismo internazionale, e l'avv. Fausto Riboni, che era legale del Club.

Passa quindi al ribasso sulla benzina, per il quale dice che la lotta degli studi comparando la spesa che costa un cavallo a benzina con quella che costa il trasporto a cavalli, e con questa relazione si è presentato alla Commissione parlamentare, chiedendo un ribasso di dodici lire, perchè a lui — on. Crespi — sembra più ragionevole che si possa, con ciò che si otterrà con la maggior vendita, arrivare a questo ribasso. La Commissione parlamentare ha preso nota di tutta questa relazione, anzi l'on. Chimieri, che è relatore del bilancio, ha detto che se non le dodici lire, si potrà operare almeno in un ribasso oltre le 24 lire.

Passa a parlare dell'argomento importantissimo quale quello della sede del Club. Per questo scopo, dopo aver sentito il desiderio dei soci e su consiglio del notaio Guasti si è creata una Società anonima aperta a tutti i soci, e si compirono annunciare che tutti o quasi tutti vi hanno già partecipato.

La sottoscrizione ha già raggiunto 107,000 lire. L'esito finanziario quindi è già assicurato. Con un nuovo milione si otterrà una bellissima sede per il Club.

Concludendo, leva un inno all'automobilismo, all'Automobile Club di Milano per il suo bilancio florido.

Domandano la parola sul bilancio parecchi soci, fra i quali il signor Zanardini, il quale saluta con deferenza la presidenza di un grande palazzo per l'Esposizione automobilistica e le altre anche temporanee.

Il presidente Gavazzi ringrazia l'on. Crespi della bella relazione, e mette ai voti i bilanci preventivo e consuntivo e la proposta per la sede del Club, che sono tutte approvate. Sono rieletti per acclamazione i seguenti consiglieri uscenti: Biraghi Fabbre, marchese Stanga, conte Taverna, dott. Weill-Schott. Sono anche rieletti a revisori i signori Fusi, Bianchi e Reimach.

Chiude il presidente on. Crespi con parole di giubilo.

I primi iscritti alla Coppa Florio.

Ci telefonano da Milano, 10, ore 22,50:

Stasera, alle ore 22, ebbe luogo nei locali dell'Automobile-Club l'estrazione per la pubblicazione delle iscrizioni già pervenute per la Coppa Florio (Circuito di Brescia). Erano presenti il dottor Guastalla, Dalpozzo, Soragna, Wollschott, Lamanna e Brigatti. Il risultato dell'estrazione fu il seguente: Vetture *Delaye-Deimler* (tre); vetture *Spa* (tre); vetture *Benedetti* (due); vetture *Fiat* (tre); vetture *Isotta-Fraschini* (tre); vetture *Fiala* (tre). Totale 17.

Il Salon di Copenaghen.

L'Automobil Club Danese, in apposita seduta, presenti gli industriali di quel paese, ha deciso di tenere dal 28 settembre al 7 ottobre un Salon automobilistico. Questa Esposizione comprenderà tutti i generi d'automobili, canotti a motore, macchine motrici per l'agricoltura, servizio pompieri, carri sanitari, automarciti, motocicletta, quadrighe e vetture di commercio.

La riunione automobilistica di Cannes.

A questo riguardo annuale, denominato il Concorso in salita, che si disputerà dal 6 al 13 corrente, sono già iscritte le seguenti case: 1 Berliet (Bayard-Clément); 1 Rochet-Schneider; 3 Gobron; 1 Peugeot; 1 Martini; 1 Sizaire-Naudin; 1 Swift.

Sono già incominciate le prime prove. Il chilometro è stato vinto dalla Gobron in 38" 1/5; 2.o Bayard-Clément, in 1' 27"; 3.o Peugeot, in 1' 2" 4/5.

Giova notare che le vetture sono tutte montate con non meno di quattro passeggieri e fornite di carrozzeria pesante.

Le prossime Esposizioni d'Europa e d'America

Boston, dal 5 al 16 marzo; Omaha, dal 13 al 15 marzo; Providence, dal 18 al 23 marzo; Praga, dal 24 marzo al 1° aprile; Pittsburg, dal 1° al 6 aprile; Londra, dal 4 al 13 aprile, all'Agricultural Hall; Montreal (Canadà), dal 6 al 13 aprile; Berlino, dal 20 aprile al 5 maggio; Bordeaux, da maggio a novembre; Madrid, dal 4 al 19 maggio; Brema, dall'8 al 15 maggio; Anversa, dall'11 al 27 maggio; Zurago, dal 15 al 26 maggio; Milano, dal 18 maggio al 9 giugno (Terza Esposizione Internazionale del cielo e dell'automobile); Pietroburgo, dal 24 maggio al 30 giugno; Padova, giugno; Parigi da luglio ad ottobre (Esposizione della stampa al Grand Palais); Lipsia, ottobre; Londra, novembre, all'Olimpia.

FOOT-BALL.

L'esito del *match* Milano-Torino

Avevamo giustamente preveduto un *match* emozionante e saturo d'interesse sportivo nel preannunciare l'effettuazione di questo *match*, e fummo nel vero, ma avevamo pur preveduto una vittoria torinese, che, dolenti, non possiamo invece registrare. L'esito della partita fu pari, avendo assolutamente le squadre segnato un *goal* nella seconda tirata.

E quali le cause della mancata vittoria del F. C. Torino? Anzitutto una certa stagnatura nella compagine del suo team, che oggi non mostrò quell'omogeneità e quell'accordo che brillantemente caratterizzò altre volte.

Tutti i suoi elementi giocarono bene singolarmente, ma nell'insieme non si trovarono sempre a posto. Poi la quasi certezza della vittoria; infine un'avversaria degna dei migliori elogi e per astuzia e per vivacità di gioco.

Il pubblico era quello delle grandi giornate sportive; numeroso ed elegante e prodigo di applausi. Largo pure l'intervento di signore e signorine.

Terreno discreto, in qualche luogo ineguale. Giudice era il signor Spensley, del F. C. Genoa Cricket: egli disimpegnò lodevolmente il suo compito, forse con eccessiva meticolosità. Giudici di linea i signori C. Dik per Torino e Arduini per Milano.

***

In Piazza d'Armi ebbe luogo un *match* fra la prima e la seconda squadra del F. C. Juventus. Vince la prima squadra con due *goals* a zero.

Doveva aver luogo pure un *match* per il campionato di seconda categoria fra il F. C. Torino e la Virtus, ma la prima squadra dichiarò *forfait*, e l'incontro non avvenne.

TIRO A SEGNO.

I campionati nazionali.

Ci telefonano da Roma, 10, ore 17,10:

La Presidenza dell'Unione dei tiratori italiani ha ufficialmente indetto i Campionati nazionali per l'anno corrente. I campionati comprendono due distinte prove: una eliminatoria ed una finale. La prima avrà luogo il 15 aprile, presso le Società di tiro a segno nazionale ed i poligoni a disposizione dell'Autorità militare. La seconda a Roma, nel mese di giugno. Sono assegnati ricchi premi per tutte le gare. Le iscrizioni debbono essere fatte pervenire alla sede centrale dell'Unione dei tiratori in Roma non dopo il 20 corrente.

Le gare di campionato saranno 4: una libera a tutti i cittadini italiani; una per gli ufficiali; una per i sott'ufficiali; una per i caporali e soldati. A ciascuno dei 4 campionati sono assegnati i seguenti premi: diploma e distintivo in oro di 1.o, 2.o e 3.o campione; medaglia d'oro 6so a premiare metà dei concorrenti alla prova finale; grande medaglia di argento commemorativa a tutti gli altri concorrenti alla prova medesima.

Tiro a segno nazionale di Torino.

Nell'assemblea generale dei soci, tenutasi ieri al Tiro a segno nazionale di Torino, furono ad unanimità riconfermati e far parte dell'Ufficio di presidenza l'avv. cav. Giovanni Durelli ed il cav. Carlo Campa, ed in sostituzione del dott. cav. Tivoli, dimissionario (essendosi recato all'estero), venne nominato l'avv. Gianni Penati.

TIRO A VOLO.

I tiri alla Villa Marchesa.

I tiri effettuatisi ieri sortirono l'esito seguente. Il *Tiro di prova* venne diviso fra i signori Colombo Carlo e Chiantore gemo. Pilade.

Nel *Tiro Generale Handicap* — che fu molto eliminato — dividono il 1.o e 2.o premio i signori Colombo Carlo e Garrelli conte Paolo; il 3.o premio spettò al signor Fischetti Michelangelo; il 4.o fu aggiudicato al signor Montani Giovanni, ed il 5.o fu vinto dal signor Voli avv. Gaspare.

Seguirono due *poules optionel* al piccione, vinte ambedue dai signori Voli avv. Gaspare e Andrea barone Camillo.

La gara internazionale al piccione di Firenze

Ci scrivono da Firenze, 8:

La Direzione della Società del tiro a segno e tiro a volo di Firenze ha deciso che le grandi Gare internazionali di tiro al piccione, con L. 25,000 di premi, abbiano luogo irrevocabilmente nei giorni 5, 6, 7 ed 8 del prossimo aprile. La Direzione della Società del tiro a volo di Firenze (Cascine) fornisce programmi e schiarimenti.

SCHERMA.

Accademia di scherma Napoli.

Ci telefonano da Napoli, 11, ore 1:

All'Accademia Nazionale di scherma, con intervento delle Autorità civili e militari, oggi ha avuto luogo la proclamazione dei vincitori delle gare annuali. La medaglia d'oro di S. M. il Re è toccata al maestro avv. Gennaro Lambardo, vincitore della gara di spada; l'orologio d'oro, dono del Duca di Aosta, all'avv. Giovanni Casilli, vincitore della gara di sciabola; la medaglia d'oro del Ministero della guerra al signor Martino De Lai, secondo nella gara di spada; la medaglia d'argento del Ministero della pubblica istruzione al volontario del 20.o fanteria Angelo Costanzo, secondo nella gara di sciabola.

Un Comizio di pescatori.

Ci scrivono da Arona, 9:

All'Isola dei Pescatori ebbe luogo un grande Comizio di pescatori e negozianti affini dell'una e dell'altra sponda del lago. Scopo del medesimo fu di protestare energicamente contro la convenzione italo-svizzera sulla pesca, andata in vigore col 1.o febbraio p. p., dove, tra le molte disposizioni, trovasi quella dell'art. 15, che proibisce senz'altro la pesca di notte, con intervento d'acqua, sui laghi a cavo di acqua in confine reciproco fra noi e la Confederazione vicina. Con'ora da protestarsi, essendo in questione gli interessi più vitali e i diritti (tradizionalmente riconosciuti di un'intera classe di persone che trae dalla pesca i necessari mezzi di sussistenza e di commercio, il convegno fu importante. Da Corenna ed Angera fino a Cannobio per parte nostra; da Brissago a Mongardino e Locarno per parte degli svizzeri, si trovarono solidali tutti nella protesta. Parlarono contro l'art. 15 l'on. Cazzi, Nino Fusati, rappresentante dell'on. Cabrini, Zanetti, Lamberti ed altri.

Un banchetto a Rivoli.

La riunione degli azionisti della Mostra

Ci scrivono da Rivoli, 10:

Il Comitato esecutivo della Mostra testè chiusa ha offerto un banchetto d'onore al presidente del Comitato Generale on. Boselli ed al cav. ing. Rostain. Vi parteciparono, fra gli altri, il comm. Lamanna, il sindaco cav. Canone, l'avv. Richelmy, consigliere provinciale, il pretore avv. Bruni, il barone Manno, l'avv. Silvio Boselli, l'avv. Cavalli, l'avv. Peyrot, il prof. Rusina, il prof. Barberis, diversi consiglieri comunali, presidenti di Associazioni cittadine, ecc.

Alla frutta il sindaco portò il saluto dell'ospitalità. A lui risposero l'on. Boselli, l'ing. Rostain ed il barone Manno.

Dopo il banchetto ebbe luogo una riunione di azionisti. Fu approvata la relazione del segretario della Mostra, avv. Romano, e deliberato di pagare L. 7 50 per ogni azione.

CRONACA

La Carità del Sabato.

Oblazioni ricevute nella settimana

dal 4 all'11 marzo 1907.

Avv. Allamandola, avv. Amario, avv. Bertea, ingegnere Botto, ing. Genova, dott. Degano, avvocato Deamico, ing. Giacosa, dott. Mariotti, dottor Martini, dott. Morandi, avv. prof. Ricca-Barberis, dottor Ricca-Barberis, avv. G. Sacerdote, avvocato Schioppo, dottor Bisio, antichi colleghi in fisco del compianto ing. D'Ovidio, si riuniscono in una dimostrazione d'affetto all'amico buono, franco e gioviale, che nel nome dell'amicizia seppe ecclesiastiche serie, L. 80 — N. N., L. 50 — A. T., ai numeri 5711 e 5713, nella triste ricorrenza della morte della sua amatissima mamma, L. 10 — Tenente A. G., lire 7 50 — I compagni in memoria di un defunto soldato della Brigata ferraresi, L. 6 — Eugenia, pane di Sant'Antonio di Padova, per voto, ringraziando e invocando compimento di grazia, L. 5 — « Sempre », da Genova, L. 5 15 — M. T., L. 5 — Un ufficiale, per una pensionata avuta, L. 2 — Maria Corner, pel carbonaio che tentò suicidarsi, L. 5 — Raccolte dopo il banchetto offerto dai cerini del teatro Regio al loro maestro, L. 5 — Mario, L. 5 — G. A., L. 5 — A. G., L. 5 — Giuseppina e Amalia, nel maviglioso giorno della cresima, L. 5 — N. N., pane di Sant'Antonio, per ottenere una grazia, L. 5 — Signora F. G., L. 4 — Da Novi Ligure, per guarigione di una bambina, L. 3 — X. C., pel N. 5713, L. 2. — Totale L. 258 45.

Sussidi distribuiti nella settimana

In questa settimana furono distribuiti 65 sussidi, per L. 235, di cui: *uno* da L. 20; *due* da L. 15; *cinque* da L. 10; *undici* da L. 5; *ventidue* da L. 3; *venti* da L. 2, e *due* da L. 1.

Di questi soccorsi ne vennero dati 30 a famiglie con bambini, 35 a vecchi e vecchie, 3 a disoccupati, 5 a vedove e 4 a decaduti.

I registri e i documenti sono a disposizione di chi volesse esaminarli.

***

Fece un'altra lista di raccomandati:

5721. — Una povera donna con molti figli e col marito disoccupato, abbisognevole di aiuto.

5722. — Una donna con figli, abbandonata dal marito, meritevole di soccorso.

5723. — Una povera vedova con figli, in tristissime condizioni.

5724. — Una povera vecchia inabile al lavoro, degna di sussidio.

5725. — Una povera vedova con figli, in miserie estreme, sulla più squallida miseria.

Per l'Esposizione del 1911.

La Commissione tecnica.

La Commissione esecutiva ha costituito una Giunta tecnica, da cui attende consiglio e cooperazione per determinare la scelta della località e il piano generale della Mostra. A membri della Commissione tecnica sono stati chiamati i signori: Bonelli ing. comm. Enrico, Bonicelli ing. Enrico, Coppi conte ing. Carlo, Cornaglia prof. Mario, Cornero ing. Carlo Angelo, Conte nobile ing. Ferdinando, D'Andrade prof. comm. Alfredo, D'Angelo ing. Giacinto, D'Aronco comm. Raimondo, Fenoglio ing. cav. Pietro, Gilodi ing. comm. Costantino, Molli ing. comm. Stefano, Pramoli ingegnere Alfredo, Rigotti prof. Annibale, Salomone ing. cav. Alessandro, Salvadori di Wiesenhoff conte ing. Giacomo, Vandone ing. Antonio, Vinari ingegnere cav. Mario.

Oggi, lunedì, alle ore 15, alla Camera di commercio ha luogo la convocazione plenaria della Commissione esecutiva e della Commissione tecnica.

Per la stazione di smistamento alla Barriera di Nizza.

Ci telefonano da Roma, 10, ore 22,10:

Il Comitato amministrativo delle Ferrovie di Stato ha approvato il progetto di ampliamento della stazione di smistamento della barriera di Nizza a Torino, per cui è destinata la somma di 3,500,000 lire.

Ha poi approvato il progetto per lavori nella stazione di Frugarolo.

Un banchetto al cav. Olivero.

Ieri, alle ore 12,30, la Società *La Liberta*, con un banchetto al *Ristorante Stella d'Italia*, alla Barriera di Casale, festeggiò la nomina a cavaliere della Corona d'Italia del suo fondatore presidente, signor Vincenzo Olivero, che da circa un ventennio dedica tutta la sua operosità al bene del lavoratore in Italia.

I commensali erano circa duecento. Alla tavola si videro tavernare corona al festeggiato il comm. Adolfo Rora, il comm. Montaldo, il cav. uff. Arnaudo ed i signori dott. Olivero, Francesco Gianti, dott. Gastaldi, dott. Perosino, Scattolini, Antenore, presidente della Società Cooperativa fra tessitori di Chieri Meriano, Vandone, Antonio Paoli, Giacomo Rora, presidente della Società *Cristoforo Colombo*, Passotto, presidente della Società *Arditi del lavoro*, ecc.

Aderirono il sindaco senatore Frola, il prefetto comm. Gamerini, l'on. Albertini, il comm. Benedetto Pol, il prof. Turco, il dott. Monti, numerosi presidenti di Società operaie, ecc.

Fra gli applausi, alle frutta, brindarono, festeggiando al neo-cav. Olivero, i signori Galletti, cavaliere uff. Arnaudo, comm. Montaldo, comm. Rora, Dallevalle, Scattolini, Passotto, Maggi, assai brillantemente in vernacolo, ed altri, ai quali tutti, commosso, rispose, ringraziando, il festeggiato.

Al cav. Olivero fu presentato anche un album artistico recante le firme di tutti i commensali.

Per l'importazione di prodotti negli Stati Uniti d'America.

Si ricorda agli importatori di questo distretto che le merci di qualunque genere che si inviano negli Stati Uniti d'America debbono portare in modo visibile l'indicazione della Stato di origine in lingua inglese (come, ad es.: *Product of Italy*, od altra espressione equivalente), come pure debbono essere scritte in lingua inglese le etichette principali dei prodotti alimentari e farmaceutici.

Camera di Commercio ed Arti di Torino.

All'albo di questa Camera è visibile un elenco pubblicato a cura del Consolato Americano del paese di Genova, nel quale sono segnate le Ditte col rispettivo numero di vagoni acquistati pel carico di carbone dal 16 al 28 febbraio alle scalo di San Benigno.

La riunione degli allievi del Politecnico.

Il Comizio indetto per quest'oggi, lunedì, alle 16, viene protratto alle ore 14. Gli allievi sono vivamente pregati di intervenire.

Principi in viaggio.

Ieri sera è partito per Roma S. A. il principe Ferdinando di Udine.

Arrivi e partenze.

L'on. Boselli è giunto dalla capitale. E' partito per Roma l'on. Enrico Ferri.

Ferito da un colpo di pistola.

In un prato presso la via Duchessa Jolanda alcuni ragazzi stavano ieri trastullandosi. Uno di essi, certo Carlo Ferrero, d'anni 16, ebbe a cadere un colpo di pistola. Fiobert, tolta nella sua abitazione, e ferì alla regione scapolare destra il suo coetaneo Antonio Valle. Il ragazzo fu soccorso e poco dopo accompagnato al Sant Giovanni dal padre. I medici lo dichiarano guaribile in due settimane.

Il Comizio pubblico

pro sigarai scioperanti.

Il pubblico Comizio in favore delle sigaraie scioperanti ebbe luogo ieri nel teatrino aperto dall'Associazione generale e si svolse tranquillamente, senza alte e rumorose note e senza incidenti di sorta.

La riunione fu presieduta da Santini, della Commissione esecutiva della Camera del lavoro, il quale disse subito la parola al segretario federale sign

Le disgrazie di ieri.

Dai medici di servizio al Municipio vennero medicate le seguenti persone: Revedèr Alessandro, di anni 31, il quale ci era ferito al naso cadendo sulle scale della casa N. 20 in via Sant'Agostino; Catellino Emilio, d'anni 20, feritosi al viso cadendo per via; i bambini Perlo Pietro e Vieca Giovanni, d'anni 5, feritisi lievemente cadendo mentre si trastullavano; e Crèvero Fedele, d'anni 50, il quale, nella cadute da una carrozza elettrica in via Ponte Mosca, riportò una ferita al capo.

Il dott. cav. Magnetti medicò e giudicò guaribile in 25 giorni circa certo Villarboit Siro, d'anni 64, il quale si era lussata la spalla sinistra cadendo dal tramvia elettrico di Settimo.

— Certa Rollino Carolina, d'anni 30, abitante in via Accademia Albertina, 53, mentre passava ieri all'angolo delle vie Massimi e Carlo Alberto, cadde e si fratturò la caviglia del piede destro. Da alcuni passanti fu accompagnata alla sua abitazione, con venne visitata dal dott. Turina, il quale giudicò la lesione guaribile in un mese circa.

Meglio soli che male accompagnati

Un certo F. Z., in un'ora di tediosa solitudine, si lasciò in una sconosciuta, la quale passeggiava sola in cerca di compagnia. I due si ritirarono in una camera d'albergo. Al mattino, quando si svegliò, lo Z. ebbe a rilevare che la compagna era scomparsa, portando con sè il di lui portafogli, contenente L. 50, nonchè l'orologio!

I litigiosi

In una trattoria di via Moncalieri corse un litigio fra gli operai Chiaffredo Rinaudo, d'anni 27, e Giacomo Ferrero, quasi della stessa età. Gli animi si esasperarono, ed il primo finì per ricevere un mezzo litro sulla testa, riportando una ferita lacero-contusa. Dopo di essere stato medicato al San Giovanni, il Rinaudo fece ritorno a casa sua, in via della Croce, N. 6. Guarirà in una settimana.

Certo Chignone Quirico, in seguito ad una lite avuta con certi Bertorio Giovanni, Mamino Angelo e Giordano Pietro, fu colpito con una pietra sulla testa, e riportò una ferita giudicata guaribile in otto giorni.

Ferimenti.

Conti Natale, d'anni 34, abitante in via Nizza, 36, carrettiere, si recò la scorsa notte al San Giovanni a farsi medicare una ferita lacero-contusa alla fronte, riportata presso la sua abitazione ad opera di una sconosciuto e per ragione ignota.

— Per vecchi rancori certo Paolo Girardi, sentendosi avvertire, fin questa mattina percosse con corpo contundente alla gamba sinistra da un suo coabitante, il muratore Eugenio Villata, e dovette recarsi al San Giovanni, ove fu medicato.

— Alla Guardia medica municipale fu medicato certo Oddino Giuseppe, ferito al capo da un bicchiere scagliatogli contro da certo Parino Giuseppe.

Una sassata sulla testa.

All'angolo di via Lombardore e via di Circonvallazione, mentre usciva da una osteria, il muratore Giuseppe Adisetti, d'anni 19, abitante in via Leyni, N. 9, fu improvvisamente colpito alla fronte da una pietra lanciatagli contro da ignoto sconosciuto. Il giovanotto si fece accompagnare al San Giovanni per la medicazione necessaria. Ne avrà per una dozzina di giorni.

Incendio.

Nella bottega del signor Benvenuti Antonio, in corso Vittorio, 70, si sviluppò ieri un incendio, che fu spento dai pompieri della sesta sezione in circa tre quarti d'ora di lavoro.

Stato Civile di Torino

29 marzo 1907.

NASCITE: 11, cioè maschi 7, femmine 4.

MATRIMONI: Morello Francesco con Bertolini Angela — Petratto Antonio con Bianco Paola — Terranego Paolo con Cornaglia Ernesta.

MORTI: Angiolini Vittorio, d'anni 48, di Fiesole, capitano in ausiliaria, via Assarotti, 17.

Ginetti Giovanni, id. 59, di Torino, negoziante, piazza Gran Madre di Dio, 18.

Bertagna Alfonso, id. 5, di Torino, corso Principe Oddone.

Ranghieri Giovanni, id. 83, di Torino, cappellaio, via Ospedale, 8.

Collerino Giovanna n. Rollino, id. 78, di Torino, casalinga, via Venti Settembre, 18.

Bernardi Francesca (ved.) n. Bertelli, id. 71, di Cuneo, negoziante, via Lanino, 2.

Ambus Rosa, id. 71, di San Maurizio Canavese, casalinga, piazza Vittorio Emanuele, 1.

Vallone Emilia (ved.) n. Leidi, id. 76, di Voghera, pensionata, via Bonafous, 7.

Brunero Michele, id. 45, di San Maurizio Canavese, bracciante, via Molinette, 12.

Rocco Anna (ved.) n. Boccardo, id. 71, di Torino (Cavoretto), contadina, via ai Ronchi, 250.

Doro Antonio meglio Baldone, id. 36, di Torino, casalinga, via Moncalieri, 302.

Dò Bartolomeo, id. 50, di Canale, cuoco.

Musso Giuseppe, id. 43, di Torino, contadino.

Rubeo Giorgia, id. 57, di Oglianico, falegname.

Barra Antonio, id. 73, di Potirno, muratore.

Gazio Giovanni, id. 56, di Torino, cuoco.

Mosetti Maria Adelaide (ved.) n. Garnero, id. 72, di Druento, casalinga.

Damiano Lucia (ved.) n. Borgogno, id. 87, di Bene Vagienna, casalinga.

Morano Margherita Maddalena n. Taricco, id. 85, di Fossano, contadina.

Galosso Antonio, id. 70, di Collegno, fochino.

Più 9 minori d'anni sei.

Totale compreso 30, di cui a domicilio 17, negli ospedali, istituti, ecc. 12. Non residenti in questo Comune 3.

Un conte italiano che truffa per mezzo milione Pierpont Morgan un deputato ed un banchiere inglese.

(Per lettere alla Stampa).

Ancona, 10, marzo.

All'udienza del 10 del prossimo aprile si discuterà avanti il nostro Tribunale il processo di falso e truffa contro il conte Maurizio Bosdari, che appartiene a nobile famiglia anconetana, notissima nella nostra città.

Il colpo che il Bosdari perpetrò cinque anni fa a Londra sollevò molto rumore sia per la somma ingente, — quasi mezzo milione, — sia per le persone truffate, tra cui il banchiere Caillard ed il deputato inglese Hichmann, sia per essere falsificata la firma di John Pierpont Morgan.

Il Bosdari, che ha cinquant'anni, trovavasi a Londra dal 1883, dopo una vita avventurosa. Uscito dal Collegio di Moncalieri, erasi recato a Costantinopoli, segretario prima del Debito pubblico ottomano, poi del barone Blanc. Di ingegno svegliato e di carattere ardimentoso il Bosdari si lanciò quindi in imprese bancarie, ma nel 1897 fallì e si rifugiò a Londra, ove egli — conoscitore di parecchie lingue e buon intenditore d'arte — si dedicò a commerciare in oggetti antichi.

Fu così che nei primi mesi del 1902 venne in rapporti col Morgan e gli vendette per 3000 sterline una statuetta di bronzo, — un Ganimede, — che si dice opera di Benvenuto Cellini. Il Morgan gli rilasciò in quell'occasione non la sua firma una tratta ad alcuni mesi di scadenza e di più una lettera di benestare del contratto di compra e vendita.

In tale occasione il Bosdari ebbe sott'occhio i precisi autografi, e forse da d'allora fece preparare da altra mano le firme false del Pierpont, delle quali il Bosdari si servì per commettere la falsificazione. Pare che il Bosdari, poco dopo aver venduto il «Ganimede» del Cellini, avesse urgente necessità di denaro: quindi si rivolse al Morgan, perchè invece di pagare alla scadenza, gli versasse subito il prezzo. Il Morgan accondiscese, ma parrebbe il Bosdari accettasse non più 3000 sterline, ma sibbene solo 4000. Ed il Bosdari accettò.

Dopo qualche mese, e precisamente nel settembre del 1902, il Bosdari si pone in relazione con il banchiere Caillard e gli dice di essere posseduto di una tavola con madonna al 31 gennaio 1903, autenticata dal Pierpont per 11,800 sterline (lire 297,500), importo di oggetti d'arte acquistati, fra cui un cassone Luigi XV del Cochin e quaranta incisioni a mezza tinta.

Il Bosdari espresse il desiderio al Caillard di possedere subito almeno una parte della tratta senza arrivare alla fine di gennaio: e gli disse che non aveva voluto rivolgersi al Morgan per non averne una decurtazione del 25 0/0 come la volta precedente, e non voleva neppure girare la tratta, perchè il Morgan gli aveva raccomandato di non mettere al pubblico quest'affare, aggiungendogli: «Vedrò, signor Bosdari, in questa occasione la vostra discrezione!».

Il Caillard accettò quindi di prendere in deposito, chiudendola in cassaforte, la famosa tratta, a cui il Bosdari univa una falsa lettera del Morgan scritta su carta intestata a stampa, ove si confermava la Ditta del miliardario.

Dal canto suo il Caillard combinava una buona scontata col Bosdari e circa l'autenticità della firma fidavasi sulla parola del conte anconetano, si astenevà da qualunque ricerca, come gli era stato raccomandato vivamente dal Bosdari.

«Comprenderà, — scrivevagli costui al banchiere, — Morgan non deve sapere neppure che io abbia fatto presso lei questo deposito, altrimenti lo disgusterei e perderei la speranza di entrare come direttore del Museo Morgan.»

Caillard credè tutto, e il Bosdari dal settembre al gennaio prelevò poco per volta presso la Banca Caillard parecchie migliaia di sterline, finchè, al 3 febbraio, quando la tratta è presentata al Morgan, perchè è scaduta, Bosdari ha già prelevato per intera 8000 sterline (200,000 lire). Morgan dichiara falsa la firma, si cerca Bosdari, ma egli dalla sera prima è scomparso.

Nè qui finiscono le dolenti note, giacchè contemporaneamente il deputato Hichmann si presenta anche egli per riscuotere dal Morgan un'altra tratta di 11,500 sterline. Anche questa è falsa. Bosdari colla stessa sistema ha giocato anche l'Hichmann, che per guadagnare la forte differenza di 1500 sterline, ha versato per intero al Bosdari 10,000 sterline!

Bischè il Bosdari con questo astuzie riuscì ad intascarsi 450,000 lire e non prese il largo fino all'ultimo momento; tanto scrupolosamente le sue vittime mantennero la parola data, di non far ricerche sull'autenticità della firma del Morgan.

Questi però querela al magistrato inglese. Si fecero attive, ma sempre infruttuose ricerche del Bosdari. La Polizia inglese diramò per tutto il mondo un manifesto a stampa, in cui è il ritratto del conte, una riproduzione della sua calligrafia e le note caratteristiche, perchè indicazioni sommarie per rintracciarlo. Si disse, tra l'altro, che dubitavasi si trovasse nei dintorni d'Ancona, e che si fosse rifugiato presso qualche Ordine monastico, specie dei gesuiti. Si aggiunse che la moglie — una inglese — si fosse rifugiata in Francia sotto falso nome.

Passano alcuni anni, e finalmente, nel marzo del 1906 arriva, per la nostra Procura generale, rinvenuti dal Ministero degli esteri i documenti dell'istruttoria inglese, commessi al giudice istruttore di iniziare l'azione penale contro il Bosdari, aggiungendo, su informazioni di fonte inglese, che costui doveva trovarsi al Cairo. Si spiccano mandati di cattura, ma Bosdari è introvabile, e così se ne pronuncia il rinvio innanzi al Tribunale, per rispondere di falsi e truffe, e dal Ministero si citano i testimoni, che sono: Pierpont Morgan, padre e figlio, il deputato Hichmann, il banchiere Caillard, l'avv. Bramastein, di Norfolck, il signor Patrick, vice-direttore della Banca Lloyds.

Il Bosdari si guarderà bene dal presentarsi, ed il Tribunale, giusta l'art. 5 del Codice penale, dovrà dichiarare non farsi luogo a procedere fino a che il Bosdari non sarà in dabbeneggine di ritornare in Italia.

La fuga di Erricone confermata.

Ci telegrafano da Napoli, 10, ore 15:

Il *Mattino* conferma la notizia data della fuga di Erricone, capo camorrista, uno dei presunti autori dell'omicidio Cuocolo, in America. Secondo il *Mattino*, si sarebbe potuto sapere che giorni sono l'Erricone, travestito da carbonaio-scaricatore, è riuscito a nascondersi nella stiva di un piroscafo.

La scoperta di una nuova cometa.

Il prof. G. Boccardi, direttore del nostro Osservatorio astronomico, ci comunica:

«L'astronomo Giacobini, dell'Osservatorio di Nizza, ha aggiunta un'altra alle numerose comete da ab scoperte. Quest'ultima fu da lui osservata la sera del 7 corrente, alle ore 22,15 di tempo medio *astronomico* di Nizza, nella posizione seguente: *Ascensione retta:* 7 ore, 4 minuti, 31 secondo. *Declinazione australe:* 18 gradi, 21 minute, 17 secondi.

«La cometa trovasi nella costellazione del Cane Maggiore e si dirige verso quella del Liocorno con un moto diurno di — 3 minuti e 8 secondi in A. R., e + 57 minuti in D. Attualmente è della 11ª grandezza.»

Mercati di Genova.

GENOVA, 9 marzo 1907.

Cereali vari. — Anche in questa settimana continuò la sostenutezza dei mercati regolatori, intercalata da qualche piccola oscillazione. In complesso chiudiamo di dieci punti circa superiori a stasera scorso, ai prezzi seguenti:

America: Good Middling 6 91; Fully Middling 6 66; Middling 6 25; Fully low Middling 5 85.

Orleans-Texas: Good Middling 6 97; Fully Middling 6 65; Middling 6 31; Fully low Middling 5 91.

Imbarco marzo-aprile.

Arrivi nel nostro porto dal 1.o settembre 1906 balle 471,564; pari epoca anno precedente, 376,388; differenza in più, 96,976.

Cotoni filati. — Continua sempre una fiacca domanda, anche per contratti nel primo semestre 1908.

Prodotti chimici inglesi. — La decorsa settimana fu poco dissimile dalle precedenti, i prezzi rimanendo invariati e la domanda limitandosi al consumo immediato.

Buona vendita vennero diggià fatte in solfato di rame per il prossimo anno a prezzi di poco inferiori agli attuali. Invariato, ma poco richiesto il minio.

Quotiamo:

Carbonato di soda ammoniacale 58° in sacchi, L. 11 75 — Cloruro di calce in fusti di legno duro, 16 — Cloruro di potassa in barili di 50 chilo, 77 — Solfato di rame prima qualità, 78 50 — Id. di ferro, 6 50 — Carbon ammoniaco, 74 — Minio rosso I., B e C, 56 — Bicromato di potassa, 81 50 — Id. di soda, 66 50 — Soda caustica bianca 60/62, L. 22 25 — Id. 70/72, L. 24 75 — Id. 76/77, L. 26 50 — Allume di rocca in pezzi, 14 — Id. in polvere, 15 50 — Silicato di soda «Gossage» 140° T. nero, 21 50 — Id. 75°, 9 75 — Bicarbonato di soda 1/2 luna, in barili di 50 chilo, 18 50 — Borace raffinato in pezzi, 39 50 — Id. in polvere 42 — Solfato d'ammoniaca 24 0/0 buon grigio, 53 — Sale ammoniaco prima qualità, 108 — Id. seconda, 102 — Magnesia calcinata Pattinson, in Bacone da 1 lib., 1 25 — Id. in latte da 1 lib., 1 10.

Il tutto per 100 chilo costo nolo a Genova; spese doganali e marca al ragguaglio da aggiungersi ai suddetti prezzi.

Droghieria, prodotti chimici, tintorie e medicinali. Pochissime furono le variazioni verificatesi nei prezzi nel corso della trascorsa ottava, e gli affari continuarono discretamente attivi tanto pel locale consumo che per la esportazione. Si ebbe un leggiero aumento negli articoli seguenti:

Aceto regia d'America marca Pratt, da L. 128 a 130 — Anici di Bari, da 82 a 85 — Id. di Spagna, da 80 a 83 — Id. del Levante, da 63 a 65 — Acido tartarico inglese cristalli, da 240 a 245 — Id. macinato da 240 a 245. Al quintale, in darsena.

Gli articoli estari meno schivi di dazio governativo. Invariati tutti gli altri articoli delle suddette categorie.

Farine e semole. — Prezzi fermi; affari sempre limitati al consumo locale. Quotiamo:

Farina A, L. 34; B, da 31 75 a 32; C, da 30 a 30 50; D, 28 — Farinette, 29 — Semole 00 00, 41; 35, da 30 50 a 30 75; 37 50 — Semolette 36 50 — Semoline, da 30 a 34 50 — Farinette, da 29 a 24. Al quintale.

Crusca e crusconelli. — Domanda piuttosto viva nelle crusche sia tenere che dure, preferendo qualità scelte. Molto calmi i crusconelli. Quotasi:

Crusca tenera, da L. 11 50 a 12 50; dura da 11 75 a 12 — Crusconelli teneri, da 11 a 14; duri, da 12 a 13. Al quintale.

Pasta. — Continuano domandate, con prezzi fermi. Quotasi:

Pasta fina uso Genova, da L. 60 a 65 — Id. avvantaggiata, da 58 a 60 — Id. uso Londra e America, 55. Al quintale.

Fagiuoli. — Siamo ripiombati in piena calma, con eccezione domanda. Praticasi:

Fagiuoli verdolini Odessa, pronti al vagone, da L. 25 a 26 — Id. rossi, 25 50 — Altre qualità bianche, da 28 a 29. Il quintale.

Avena. — Abbiamo molti arrivi dal Plata con diverse qualità, che si dettagliano da L. 16 50 a 20 al quintale al vagone.

Riso. — Domanda assai scarsa, deboli anche all'origine. Si sono offerte Sicilia caricazione mese a L. 17 cif. pronte allo sbarco; 17 75 al quintale.

Cavi. — Nessuna variazione abbiamo nei prezzi, che continuano a mantenersi alti. Domanda quasi nulla, mancando provvisti i consumatori prima. Esportazione pochissima. Ceci da costa, da 29 a 34 — Id. da marina, da 24 a 29.

I grani teneri continuano più sostenuti, con qualche maggior domanda. I nazionali sempre calmi. Granoni poco richiesti. Avena e segale sostenuti. Lagrani calmi.

Grani teneri. — Quintali 800 Alta Italia, da L. 25 a 25 25 — Italia Meridionale, 25 25 — Sicilia, 25 25 — Quintali 500 Berdianska Azima, da 17 75 a 18 — Id. 800 Berdianska Ghirca, da 17 75 a 18 — Id. 1250 Nicolajeff Azima, da 17 75 a 18 — Id. 1600 Nicolajeff Ghirca, da 17 75 a 18 — Id. 1150 Odessa Azima, da 17 25 a 17 50 — Id. 1500 Odessa Ghirca, da 17 25 a 17 50 — Id. 1000 Danubio, da 16 75 a 17 — Id. 1000 Plata, da 17 50 a 17 75.

Grani duri. — Quintali 500 Sardegna, da L. 25 75 a 26 — Id. 500 Taganrog, da 26 25 a 26 50 — Danubio Odessa, da 17 50 a 18 — Quintali 1000 Soria, da 16 25 a 16 50.

Granoni. — Brolia, L. 12 80 — Quintali 1500 Danubio, da 11 75 a 12 50 — Id. 500 Odessa, 11 50 — Id. 250 Napoli, 17 — Id. 500 Alta Italia, 16 50 — Plata, 12 — Salonicco, 11 50.

Avena. — Quintali 500 nazionale, L. 16 50 — Id. 1500 estera, da 14 75 a 15 50.

Orzo. — Quintali 150 nazionale, L. 16 50 — Id. 700 estero, 12 25.

Legumi. — Quintali 250 fagiuoli nazionali, da L. 27 50 a 28 — Id. 500 esteri verdi, da 28 50 a 29 — Id. 150 neri marina, da 25 50 a 26 — Id. 800 fave e favini, 17 25 — Id. 500 regale, 13 — Id. 500 lupini, 12 25.

N.B. I prezzi sono al quintale, sconti di dazio, contanti sconto 1 0/0, ed i cereali esteri si quotano a franchi oro.

Assemblee Società Anonime.

FABBRICA ITALIANA FRIGORIFERI.

Sabato ebbe luogo, presso la Società Bancaria Italiana, la prima assemblea degli azionisti della Società Anonima Fabbrica Italiana frigoriferi ed applicazioni meccaniche (Capitale 1,000,000 di lire versate). Erano presenti gli amministratori comm. ing. Michele Fenolio, presidente, cav. Giuseppe Voglioti, signor Marx Alberto. Approvati il bilancio, e dopo osservazioni di alcuni azionisti, si procedette alla rinnovazione del Collegio sindacale, che risultò composto delle persone dei prof. cav. G. Broglio, signori Aron Segre, sig. Alessio Bielloy e dei sindaci supplenti ing. Massimo Tedeschi ed avv. Gino Giretti.

FEDERAZIONE ITALIANA CONSORZI AGRARI.

Ieri a Piacenza ha avuto luogo l'assemblea annuale della Federazione Italiana dei Consorzi Agricoli, presieduta dal deputato Raineri, che ha riferito sull'attività della Federazione nell'anno 1906. Egli ha parlato degli studi compiuti sull'aratro, sull'organizzazione agraria, sulla propaganda, sull'irrigazione, sulle Leghe internazionali, sulle Cooperative, sui prossimi Congressi di Vienna e Cremona e sulla fabbricazione degli superfosfati. E' stata data lettura della relazione amministrativa del dott. Morandi. Si procederà quindi all'elezione delle cariche sociali.

Scadenze del 15 marzo.

Quegli associati il cui abbonamento scade il 15 marzo sono pregati di rinnovarlo con sollecitudine, per evitare interruzioni nell'invio del giornale. — Il prezzo d'abbonamento annuo è per

"La Stampa" L. 16,50

Aggiungendo una lira si ha diritto a due splendide fotografie (formato gabinetto 13 × 18) eseguite dalla rinomata Fotografia Schemboche di G. Alfredi (piazza Castello, 23).

P.S. — Se qualche abbonato stesso rinnovando l'abbonamento non avesse creduto di usufruire del suddetto premio, ed ora lo desiderasse, pagando la lira in più, può ancora farlo. — Per la posa vi è tempo tutto l'anno corrente.

ULTIME NOTIZIE

I sentimenti del Gabinetto secondo un foglio ufficioso.

Roma, 11, ore 10.

Il *Popolo Romano* pubblica che tutte le congetture che si vogliono fare anche quando resta solamente vacante un posto di sottosegretario di Stato sono state fatte, naturalmente, in questa dolorosa contingenza. Ma è superfluo affermare che non hanno il minimo valore. Il solo provvedimento reclamato dalla dolorosa necessità del momento è quello dell'*interim*; e questo provvedimento sarà preso probabilmente oggi stesso.

Domani la Camera ripiglierà i suoi lavori per pochi giorni e per alcuni progetti che non sollevano seria opposizione. «Se si riuscisse — dice il *Popolo Romano* — ad approvare anche il progetto De Seta sulla professione di ingegnere sarebbe bene.»

Anche il *Messaggero* conferma che prevale l'idea di affidare l'*interim* della giustizia ad uno dei ministri in carica, salvo a risolvere fra qualche giorno la questione del completamento del Ministero.

Le elezioni in Spagna.
Zuffe e bastonate a Valenza

Madrid, 11, ore 7,5.

La giornata di elezioni a Madrid è stata generalmente calma, tuttavia, furono operati otto arresti d'individui, che avevano preso parte alla votazione senza averne diritto. Inoltre le urne sono state spezzate in alcune Sezioni elettorali.

Secondo i giornali, la bomba trovata a Barcellona, ieri, era a rovesciamento e di una forza esplosiva considerevole. Le elezioni hanno provocato conflitti a Barcellona.

I partigiani e gli avversari della solidarietà sono venuti a baruffa e si sono bastonati. Uno dei contendenti, a quanto si dice, è rimasto ucciso. I partigiani della solidarietà avrebbero la maggioranza, almeno per quanto si può giudicare dai risultati finora conosciuti.

Ecco l'esito delle votazioni di Madrid: sono stati eletti 10 conservatori, 2 liberali ed un repubblicano. A Barcellona furono eletti 7 solidaristi ed un antisolidarista. Nella città di Valenza un conservatore è stato eletto, e nei dintorni di Valenza sono stati eletti 16 conservatori. A Bilbao e San Sebastiano trionfarono molti cattolici.

Un "modus vivendi" commerciale tra gli Stati Uniti e la Germania.

Londra, 11, ore 7.

Il *Morning Post* ha da Washington che l'ambasciatore di Germania ha informato Root ieri che era stato autorizzato dal suo Governo a concludere un *modus vivendi* per la conservazione delle tariffe attuali fra i due paesi. La Germania continuerebbe ad accordare alle importazioni americane le tariffe minime contro la promessa degli Stati Uniti di far ratificare dal Senato nell'inverno prossimo un trattato di reciprocità.

Stati Uniti e Giappone ancora lontani da un pieno accordo

Parigi, 11, ore 8.

Il *Matin* ha da New York:

«Si manda da Washington, al *New York Herald*, che nonostante gli sforzi di Root e del Governo giapponese, i negoziati intrapresi per il regolamento del dissidio che si è elevato fra gli Stati Uniti e il Giappone, in proposito dell'affare delle scuole di San Francisco, sono molto ostacolati dall'azione delle Autorità californiane. Una ripresa completa dei buoni rapporti fra i due paesi, è ora divenuta meno probabile che non lo fosse alcuni giorni or sono.

L'America vuole la neutralizzazione delle Filippine.

New York, 11, ore 8.

Il corrispondente del *New York Sun* a Washington dice che gli Stati Uniti studiano attualmente un progetto modificante gli statuti delle Filippine in vista di assicurare la neutralizzazione dell'arcipelago. Questi studi sono ormai a buon avviati.

L'opinione pubblica inglese si spiega a favore del tunnel della Manica

Londra, 11, ore 10.

Per parecchi giorni alcuni modelli ridotti del tunnel sotto la Manica sono stati esposti a Kenton-Hall. Questa Esposizione ha ottenuto grande successo ed il pubblico vi è intervenuto numerosissimo. Un apparecchio registratore collocato all'uscita mostra che su 6685 visitatori 3912 si sono dichiarati in favore del tunnel e 812 contrari, gli altri 609 sono rimasti neutrali. Ciò è un indice significativo abbastanza interessante della piega che prende la pubblica opinione inglese a tal proposito.

250,000 franchi per cantare in un fonografo

Ci telefonano da Parigi, 11, ore 10:

L'*Echo de Paris* ha da New York che la signora Melba, che doveva imbarcarsi il 26 con destinazione dell'Inghilterra, ha ritardato il suo viaggio di otto giorni alline di restare una settimana ancora a New York per cantare in un fonografo di fabbricazione speciale. I pochi rotoli che la grande cantante ha consentito a lasciar registrare nel fonografo le sono stati pagati 250 mila franchi.

L'inesperienza della Duma.

Pietroburgo, 11, ore 8.

Avendo eletto il suo ufficio di presidenza, e costituita la Commissione per convalidare la elezione dei suoi membri, la Duma ha rinviato le proprie sedute per parecchi giorni. La prossima seduta avrà luogo mercoledì o giovedì. La seduta di ieri non fu guari onore ai diversi partiti.

La Destra si mostrò ignorante di ogni tattica parlamentare. I democratici-costituzionali parvero incapaci di continuare l'offensiva presa il giorno precedente contro l'Estrema Sinistra.

Il risultato fu che la Destra non ottenne un solo rappresentante nell'ufficio della Duma. La proposta di amnistia dei democratici-socialisti tornerà mercoledì o giovedì in discussione alla Camera.

Credo di sapere che non prenderà la forma di una domanda di amnistia, ma piuttosto, una espressione di simpatia pei prigionieri politici e per gli esiliati.

I democratici-socialisti si attendono che tale formola sia accettata dalla Sinistra tutta intera.

I democratici-costituzionali non potranno non votare colla Destra, a meno di sottomettersi ai democratici-socialisti. I membri della Sinistra hanno coscienza dei pericoli che presenta la loro iniziativa, poichè essa colpisce la prerogativa sovrana, a cui spetta il diritto di grazia.

Questi deputati si rendono conto che una bicocca permettere a nessun conto ai socialisti di rimandare alla Camera. E' a temersi anche che i democratici-costituzionali non siano incoraggiati dall'appoggio della Sinistra a dimenticare il dovere loro, che sarebbe di costituire un partito del Centro, il quale riunisca tutti i partiti moderati, alcuni dei quali si trovano fra gli ottobristi.

Frattanto un organo conservatore, il *Gorjainin*, con enfasi dichiara che il Governo dovrebbe allearsi ai democratici-costituzionali.

E' questa un'opinione abbastanza notevole, da parte di un giornale che altra volta denunciava i cadetti come nemici dello Stato.

(Times).

Si predispongono le misure in caso di scioglimento della Duma.

Mosca, 11, ore 8.

Una circolare segreta è stata mandata dal Governo a tutta la Polizia russa per indicare i provvedimenti da prendersi in caso di uno scioglimento possibile della Duma, sopratutto per impedire uno sciopero improvviso delle ferrovie. Pochi giorni prima dello scioglimento della prima Assemblea una simile circolare era stata mandata. *(Standard).*

Di nuovo voci di cambiamento nel Ministero russo.

Parigi, 11, ore 8,40.

Il corrispondente dell'*Echo de Paris* a Pietroburgo dice di sapere da un alto funzionario del Ministero degli interni che dei cambiamenti potrebbero avvenire prossimamente nel Ministero. Makharow, aggiunto al Ministero dell'interno, costituirebbe alla giustizia Schtchoylavitoff, che avrebbe presentato le sue dimissioni. D'altra parte sarebbe possibile che Stolypine si ritirasse in seguito ai risultati delle elezioni, che furono contrari alla sua aspettativa.

Il movimento per la liberazione di padre Petroff.

Pietroburgo, 11, ore 9.

Una delegazione dei deputati di Pietroburgo si è recata oggi presso il metropolita Antonio per chiedergli il rilascio del Padre Petroff, deputato di Pietroburgo, detenuto da tre mesi in un convento. Il metropolita si rifiutò e disse che l'affare non riguardava che il Santo Sinodo. I deputati insistettero dicendo che la città non poteva essere privata del suo rappresentante. Il metropolita rispose che i legislatori dovevano essi pel primi dare l'esempio della sottomissione alla legge.

Una nuova domanda sarà fatta al Santo Sinodo.

Un leggiero incendio si è dichiarato questa mattina nei corridoi presso la cappella del palazzo di Taurido. Due drappelli di pompieri l'hanno subito spento. *(Matin).*

Due ufficiali uccisi in principio d'usura lanciati.

Pietroburgo, 11, ore 7.

Ieri, in una delle principali vie della città, un ufficiale subalterno di cavalleria, avendo incontrato due zappatori che non lo salutarono, volle farli arrestare. I soldati fuggirono ed il luogotenente li inseguì. Un luogotenente di marina, che si trovava in una via vicina, sbarrò il passo ai soldati e fece fuoco su uno di essi per due volte. La folla voleva linciare i due ufficiali, che, non riuscendo a fuggire, si rifugiarono in una vettura.

Contro il Parlamento egiziano

Ci telegrafano da Londra, 11, ore 7:

Il *Times* ha dal Cairo, in data di ieri, che la Camera di commercio britannica d'Alessandria ha pregato lord Cromer di trasmettere a sir Grey una risoluzione deplorante profondamente la deliberazione presa dall'assemblea generale egiziana circa la creazione di un Parlamento egiziano con poteri sulle finanze del paese.

Massimini continua a migliorare.

Roma, 11, ore 12.

Le condizioni generali del ministro Massimini proseguono buone. Si pubblicherà solo un bollettino nel pomeriggio.

Il vice-questore di Torino nominato questore a Milano

Ci telefonano da Roma, 11, ore 11,25:

A conferma della informazione inviatavi tempo fa, vi annunzio che il vice-questore Scudi, della vostra città, è stato nominato questore di Milano.

La radiotelegrafia per una torpediniera.

Ci telegrafano da Londra, 11, ore 8:

Le *Tribune* ha da New York che, secondo il *New York Herald*, il Giappone ha costruito una nuova torpediniera, cui è applicata la radiotelegrafia. Gli esperimenti diedero degli eccellenti risultati.

Borsa di Torino.

11 marzo.

Rendita cons. netto d'uff. 102 20.

Rendita Italiana 3 75 0/0 netto per contanti 100 10.

Rendita Italiana 3 1/2 0/0 netto per contanti 102 15.

CAMBI A VISTA.

Francia 3: denaro 100, lettera 100 10.
Svizzera 5: 100 025, lettera 100 125.
Germania 6: denaro 123 375, lettera 123 475.
Londra 6: denaro 25 31, lettera 25 33.

PREZZI DEI VALORI PER FINE CORRENTE:

Azioni Banca d'Italia 1829, 1821.
» Commerciale 927, 926 1/2.
» Credito Italiano 512.
» Fiat 472, 470.
» Brevetti Fiat 125, 124 1/2.
» Italo 193, 191, 190.
» Rapid 105, 106.
» Zust 104 1/2, 103.

Molta incertezza e scarsità di affari. Bancari deboli e poco trattati. Automobili assai pesanti sulla probabilità che giovedì si proclami lo sciopero.

Mercati e Commercio

Bestiame.

BRA, 8 marzo 1907.

Corso di vitelli al chilo L. 1,03; di buoi 1,58.

CARRÙ, 7 marzo 1907.

Buoi pronto medio per mirin da L. 0 80 a 0 — — Vacche da 0 70 a 0 — — Vitelli da 0 — a 10 — — Maiali da 1 — a 12 — — Pecore e capre da 0 70 a 2 20 — Agnelotti al chilo da 1 — a 1 05.

ASTI, 6 marzo 1907.

Buoi N. 171; Vacche 460; Vitelli 480; Vitelli lattanti 106; Cavalli 57; Muli 37; Asini 24; Maiali 30; Pecore 27; Capre 13; Agnelli 11; Capretti 3. — Totale N. 1458.

MONCALIERI, 8 marzo 1907.

Saranno di prima qualità al Mg. da L. 0 75 a 10 40; id. di seconda qualità da 0 50 a 0 25; buoi di prima qualità da 7 05 a 0 50; id. di seconda qualità da 6 50 a 7 10; maggie da 5 50 a 7 25; tori da 7 25 a 8 10; vacche da 3 40 a 6 25; maiali da 12 20 a 13 75; agnelli da 12 50 a 13.

Cavalli capi 130; muli, 97; somari, 21.

PINEROLO, 9 marzo 1907.

Capi da macello al mirin da L. 7 10 a 8 50 — Manzi da 7 — a 6 — — Vitelli da 6 — a 9 — — Bovini da 10 — a 11 — — Vacche da 4 50 a 6 50 — Maiali da 21 50 a 22 10 — Agnelli da 9 50 a 10 — Montoni da 6 50 a 9 50.

RACCONIGI, 7 marzo 1907.

Carne di vitello prima qual. al chilogramma L. 1 80; seconda qualità 1 40; buoi e manzi prima qual. 1 20; Maggie e giovenche 0 80; Vacca 0 65.

SALUZZO, 9 marzo 1907.

Carne di vitello al chilo L. 1 62; di bue 1 44.

SAVIGLIANO, 8 marzo 1907.

Carne di vitello al chilo L. 1 60; di bue 1 44.

Cereali.

BRA, 8 marzo 1907.

Grano all'ettolitro L. 17 65 90 — Meliga 11 37 66 — Segala 14 80 40.

IVREA, 8 marzo 1907.

Frumento al quintale L. 23 17 — Segala 20 13 — Meliga bianca 16 09.

PINEROLO, 9 marzo 1907.

Frumento al quintale da L. 22 94 a 24 11 — Segala da 19 50 a 20 — — Granoturco da 15 50 a 15 66.

RACCONIGI, 7 marzo 1907.

Frumento da L. 22 72 a 23 50; Meliga da L. 14 20 a 15 —

SALUZZO, 9 marzo 1907.

Frumento al quintale L. 23 50 — Meliga 14 25 — Barbarietole 21 45 — Segala 19 30 — Avena 24 30 — Orzo 20 75 — Fava 20 60.

SAVIGLIANO, 8 marzo 1907.

Frumento al quintale L. 23 25 — Granoturco 15 65.

Farine, pane, paste e riso.

BRA, 8 marzo 1907.

Pane: grissino al chilo cent. 45 fino 56; casai ago 31 — Farina 1.a qualità 40; 2.a 30 — Pasta 1.a qualità 80; 2.a 50.

IVREA, 8 marzo 1907.

Riso al quintale L. 50 ft.

Il mercato frumentario.

Nella passata settimana i prezzi del frumento nei principali mercati esteri segnarono rialzi a Parigi, Berlino e Odessa; ribassi a Budapest, New York e Chicago; rimasero invariati a Vienna e Londra.

Le quantità di frumento in mare verso destinazione verso l'Europa ascendono ad ettolitri 15,028,800, di cui 11,002,800 diretti in Inghilterra e 5,026,000 al continente; mentre l'anno scorso a questa data erano 14,651,000 ettolitri, di cui 11,542,000 per l'Inghilterra e 3,089,000 per il continente.

Negli Stati Uniti d'America le quantità di frumento disponibili per la pronta esportazione ammontano a 15,102,700 ettolitri, mentre l'anno scorso erano 15,655,850.

In Italia i mercati della settimana decorsa si mostrarono discretamente animati, e si conclusero diversi affari. Le quotazioni delle qualità inferiori ribassarono di 5 centesimi, mentre le qualità molto scarseggiano al rialzo, oscillando fra le lire 23 25 e 27 il quintale.

Sete e Seterie.

TORINO, 9 marzo.

E' difficile, per non dire impossibile, dare una nota esatta della situazione attuale; e nemmeno i prezzi segnati dai bollettini possono servire di norma agli interessati. Il fatto v

Una piccola lezione d'igiene.

Nelle nostre scuole femminili, se si bada molto all'istruzione delle future donne e madri, in ciò che riguarda il galateo, le belle lettere, ecc., poco si preoccupano della cucina e meno ancora delle norme per allevare un bambino se non lo si può allattare. Se una signorina vuol fare qualche studio complementare, sceglie la musica o magari il greco; ma quasi mai un corso di igiene. Da non molto è stato ammesso l'insegnamento di questa importante materia, ma in tal modo ciò non dà affidamento che le allieve ne abbiano a trar troppo profitto. Preposte all'insegnamento di tale materia sono, o le maestre di storia naturale o di fisica, mai un medico, l'unica persona che, per gli studi fatti, potrebbe insegnare con ampia cognizione di causa.

Nelle scuole, ripeto, non insegnano come la futura madre dovrà comportarsi per allevare il suo bimbo, quasi che le allieve della scuola siano destinate a far la vestale, e perciò, quando di queste eventualità viene il tempo che ne necessitano, è quasi sempre la loro madre o magari la vicina, che insegna loro come comportarsi.

Ognuno vede come questo sistema dia adito a numerosi inconvenienti che spesso hanno conseguenze gravi.

Quanto mamme che, non potendo allattare, allevano il bimbo col biberon pieno di latte magari non bollito! I poveri esseri s'ammalano poi di gastrite, soffrono di dissenteria, e si aggravano tanto che la madre è obbligata di chiamare il medico, ma non sempre la sua scienza arriva in tempo, e allora sono tristi le conseguenze.

Sarebbe quindi più che utile, necessario, che nelle scuole si insegnassero anche le norme per allevare i bambini.

Coloro che già ora sono, o son prossime a diventar madri, possono rimediare alla lacuna della loro educazione leggendo il libretto « Il poppante », che viene distribuito *gratis* dalle migliori farmacie e drogherie. In esso troveranno indicato un prodotto dal nome KUFEKE, che è molto adatto per surrogare il latte materno, e per assicurare una nutrizione sana ed economica pel loro bimbo. 11.5

Fata?

« E' una FATA GRAZIOSA quella che consiglia il signor Giorgio, che, stanco della giornata pei suoi affari, deve, vuole pensare ad un regalo affettuoso per il suo caro bebè col ricorre a giorni l'economico. A chi lo consiglia la buona Fata?... « A ricordare la gran quadra la rassomiglianza dei suoi amati genitori »...

La prima Casa che con sole L. 5,50 eseguisce ingrandimenti fotografici inalterabili, veramente splendidi, incorniciati in elegante lunette 48×60, è la rinomata Excelgrafia, con unica sede in Torino, via Barbaroux, n. 4, piano primo. Spedire e portare coll'importo la fotografia (che si restituisce intatta) direttamente all'Excelgrafia, diffidando di chiunque si presentasse a suo nome, non avendo l'Excelgrafia né piazzisti, né rappresentanti, né viaggiatori.

Rhum des Plantations St.-James

GRANDE MARQUE DES RHUMS

Liqueur du monde élégant

Tel qu'il est servi dans la Bouteille carrée à la Maison Royale, à la Chambre des Lords, à la Cour d'Espagne, et aux maisons souveraines du monde.

L'hiver, il se prend en grog, punch, dans du lait, du thé, du café, etc. Il prévient et combat la Rhumes, Bronchites, Influenza.

L'été, quelques gouttes suffisent pour parfumer et assainir les eaux les plus malsaines.

Exiger la Bouteille carrée.

En vente chez M. M. FRATELLI PAISSA, et dans toutes les bonnes maisons. 3373

Laboratorio Farmaceutico
Chiesa di Sant'Agostino - GENOVA
Raccomandiamo a tutti gli ammalati il meraviglioso

SCIROPPO DI SANT'AGOSTINO

del frate Bonifacio della Palma. Preparazione di erbe medicinali concentrate. Ottimo rimedio nei *catarri, bronchiti trascurate, mali di stomaco e di fegato, stitichezza abituale*. Insuperabile nelle forme di *esaurimento, debolezza, vertigini, oppressione*. L. 4,50 la bottiglia (per spediz. 0,80 in più). Rivolgersi al Laboratorio Farmaceutico della Chiesa di Sant'Agostino — GENOVA.

Si vende in tutte le Farmacie.

METODO PRATICO
per sperare con
SUCCESSO ALLA BORSA
SPEDIZIONE GRATIS 6974M
Jos. Hambourg - 10, Square Moncey - Paris (9ème)

« L'UNIONE » Banca Cooperativa di Credito
Società Anonima a capitale illimitato.
Via Venti Settembre, 76 - TORINO
Corrispondente del Banco di Napoli — Agenzia in Chiavazza

I signori Azionisti di questa Banca sono convocati in **Assemblea Generale Ordinaria** pel giorno **20 marzo**, alle **ore 13 1/2**, nel salone della Borsa, via Ospedale 28, per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. Lettura ed approvazione verbale Assemblea precedente;
2. Relazione del Consiglio d'Amministrazione e rapporto dei Sindaci;
3. Approvazione del Bilancio dell'Esercizio 1906 e riparto utili;
4. Nomina delle cariche sociali.

Ove manchi la presenza del numero legale, l'Assemblea sarà rinviata al giorno 4 aprile p. v., stesso luogo ed ora, senza ulteriore avviso. c6653

Torino, 8 marzo 1907.

L'AMMINISTRAZIONE.

OFFICINE già FRATELLI DIATTO

Società Anonima in Torino
Capitale L. 3,500,000 versato — Aumentabile a L. 4,000,000
per semplice deliberazione del Consiglio

Gli Azionisti di questa Società sono convocati in Assemblea generale ordinaria per il giorno 21 marzo 1907, alle ore 14, nel salone della Camera di Commercio ed Arti di Torino, per deliberare sul seguente

Ordine del Giorno:

1. Presentazione del bilancio dell'esercizio 1906 e relazione del Consiglio d'Amministrazione;
2. Relazione dei Sindaci;
3. Approvazione del bilancio e riparto utili;
4. Retribuzione al Collegio Sindacale per il 1907;
5. Elezione di 5 amministratori, di 3 Sindaci effettivi e di 2 Supplenti.

Gli Azionisti, per intervenire all'Assemblea, dovranno depositare le loro Azioni presso la Banca Commerciale Italiana, la Società Bancaria Italiana o presso la Banca Marsaglia, in Torino, non più tardi del giorno 15 marzo corrente.

Torino, 1° marzo 1907. 5484

Il Consiglio d'Amministrazione.

30 PILLOLE FALCONE

Prezzo L. 3 per la cura completa di 30 giorni

Contro cartolina-vaglia di L. 3,20 si spediscono franco di porto in tutto il Regno.

PREMIATA CURA PRIMAVERILE
con le premiate 30 pillole di Salsapariglia composte in modo speciale dal farmacista
LUIGI FALCONE
ALESSANDRIA — Via Milano, n. 15

Distinti medici approvano che: Prese una per mattino a digiuno, depurano il sangue e dispongono a passare in salute le altre stagioni dell'anno. — Ognuno può fare questa cura, non essendovi l'incomodo dei decotti o sciroppi. — Sono il rimedio di chi è stitico di corpo; delle persone nelle quali il sangue ha tendenza ad affluire maggiormente al capo; di chi soffre gonfiezza di ventre, mal di testa, imbarazzi gastrici, inappetenza, bruciori di stomaco. — *Deposito in Torino:* G. B. SCHIAPPARELLI Farm. ROGGIO PAOLO, corso Vitt. Eman., 94 — GANDOLFI ACHILLE, via Roma, 32. — Farmacia TORTA. — BORELLI e PAVESIO. 4738

Superiori
a tutti gli antichi rimedi

perchè la loro composizione è stata stabilita con le teorie microbicide dell'Illustre Pasteur.

Perchè non contengono alcun prodotto caustico o dannoso come il clorato di potassa, la codeina, la morfina, ecc. ma solamente

Estratti di Piante antisettici volatili di una purezza assoluta

LE
PASTIGLIE VALDA

Prodotto che è nato ieri ma già celebre oggi hanno compiuto *in 5 anni* milioni e milioni di guarigioni altamente attestate con volumi lettere di riconoscenza.

Il Loro successo colossale è il Trionfo
della Scienza sulla pratica
delle teorie novelle sulle vecchie idee
de médicamenti efficaci sopra i rimedi empirici
della antisepsi sopra i microbi

Come tutto quanto è buono e bello, che è un valore reale
Esse sono degli invidiosi, dei calunniatori, degli imitatori, Quindi non vi lasciate ingannare.

Per preservarvi — Per guarirvi
con sicurezza
da MALI DI GOLA, RAUCEDINI, BRONCHITI, INFLUENZA, CATARRI, ASMA, ENFISEMA, POLMONITI, ecc.

RICHIEDETE LE VERE
In scatole di L. 1.50 col nome VALDA
e l'indirizzo del solo fabbricante, H. CANONNE, farmacista, 49, Via Réaumur, Parigi.

NON VI LASCIATE INGANNARE

IN VENDITA
presso: Zini, Bonsi, Dianoardi & Co, *Via Borromei, 9*, a Milano; e loro succursali a Roma, Napoli, Bari, nonché presso tutti i Farmacisti e Droghieri d'Italia.

Casseruole, pentole, padelle di
Michel pure Krupp
di ferro smaltato, di alluminio, e tutta la fornitura per cucina si trovano al
MAGAZZINO MODERNO
TORINO 720
Via Lagrange, ang. via Cavour

Coch Gas	L. 6.00
Antracite	» 6.50
Matronella	» 4.50
Faggio	» 4.00
Nelsettes	» 5.50

(Cerco manuali per meccanici). GILETTI, via Matera, 11. 3576

GABINETTO MAGNETICO
TORINO via Lagrange, n. 37, p. 1. In Gabinetto dà Consulti di malattie e curiosità di presente e di corrispondenza. 4561

Macchine utensili
Primaria Casa cerca abile corrispondente in questo ramo che conosca tedesco, inglese, francese. Scrivere cenotta 250 C presso *Haasenstein e Vogler*, Milano. 6416

SEGRETO
per far ricrescere Capelli, Barba e Baffi in poco tempo. Pagamento dopo il risultato. Non da confondersi con i soliti impostori. — Rivolgersi GIULIA CONTE, S. Teresella dei Spagnoli, 50, NAPOLI. 722

BUSTI (schiacciavetro)
Modelli Parigi recentissimi - Tipi réclame balena L. 2,50 e 3,00.
CAMICIETTE
Stoffe e modelli nuovi
Lana - Cotone da L. 5 in più
L. BISTOLFI
Via Garibaldi, 14 — Torino.

Grande Stabilimento di
MOBILI
di Celestino Giuseppe, Torino, *via Venti Settembre*, n. 49-51. Grande assort. camere da letto, da pranzo, salottini, entrate, 400 e più letti in ferro a prezzi miti. Camere matrimoniali da lire 150 a 800, ecc. 109

PRESERVATIVI
contro le malattie veneree per uomini, articoli utili per signore delle più rinomate Case mondiali. Per catalogo la ditta chiusa spedisce francobollo cent. 20 ad ICIENE, Casella postale 653, Milano. Modici prezzi, assoluta segretezza. 29

Gli avvisi si ricevono
DALLA DITTA
Haasenstein e Vogler

GRAZIELLA. Le ho scritto da molto tempo. Favorisca rilasciare lettera. c6721

GRAZIOSISSIMA signora smarrisca da alcune sere durante pranzo sarà gentile a voler dare significato completo alla dolcezza suo sguardo, così profondamente suggestivo? — Scrive DARIO VINCI, posta, indicando modo parlarle. Imploro questa grazia c6720

IRIS. Si, cattiva, divertiti lacerare mio cuore; sei birichina, sono tutto tuo, e non dubiti, gelosa..... Ma che cerse... Farei ben altri sacrifizi per venire ta, che mi compensi esuberantemente..... Cita alquanto, scrivi. c6719

13 OTTOBRE. Felicissima cara sorpresa. Sempre rievocando, affettuosissimi..... — Quando lunga lettera? Solite novità! c6717

REUMI
Raffreddori, dolori ai fianchi, mal di gola.

Il nonno soffre di reumi; va a letto portando seco un pacchetto di ovatta THERMOGENE che applicherà sulle parti doloranti, domani egli si sveglierà, se non guarito del tutto, almeno notevolmente sollevato.

Il THERMOGENE (come lo indica il suo nome) produce alla superficie del corpo quel calore dolce, benefico e costante tanto utile nelle malattie di petto e in tutte le affezioni reumatiche. Oggi il THERMOGENE è il rimedio popolare per eccellenza. Nei più piccoli paeselli, come nelle più grandi città, la madre di famiglia che ha a cuora la salute dei suoi cari, ha sempre in riserva una scatola di THERMOGENE. Che un bimbo abbia la tosse, che il marito patisca dei dolori reumatici, che alla stessa soffra di nevralgie o di dolori ai fianchi, si applica un THERMOGENE e non si pensa più al male.

Cosa occorre più di una simile popolarità per consacrare il valore d'un rimedio? 5804 a

Però se si vuole che dia sempre soddisfazione, è indispensabile applicarlo convenientemente. Insistiamo perciò presso le persone che fanno uso del THERMOGENE affinchè leggano con attenzione la spiegazione che si trova nella scatola.

L. 1,50 in tutte le farmacie.

MALATTIE SEGRETE CAPSULE DI SANTAL GALOLÈ EMERY

Conosciute universalmente come il più potente antiblenorragico in virtù dell'unione del *Santalo* purissimo al *Galeto* vero antiseptico delle vie urinarie.

Non temono le artificiose imitazioni della concorrenza. — Guarigione rapidissima. — *Guardarsi dalle imitazioni.*

Deposito Gen.: Stabilim. Chimico Farmaceutico G. BONAVIA & F.lli S. NEGRI & C. - BOLOGNA. — *Vendita in tutte le Farmacie e Drogherie.* 11008 V

Impotenza e Sterilità
curate dall'ANTICO e PRIVATO Gabinetto Dott. TENCA, con risultati splendidi, riformando mediante RIMEDI PROPRI CORROBORANTI BREVETTATI, ed un regime di vita speciale, tutto il sistema nervoso genitale, Polluzioni e Nevrastenia. MILANO, vicolo San Zeno, 6. — Anni 45 di splendidi risultati. Consulti per corrispondenza L. 10. — Visite: dalle 10 alle 11 e dalle 14 alle 16. — Chiedere il modulo per consulto affrancando l'invio. 17 M

"Villa Cristina"
(TORINO-LUCENTO) - Aperta nel 1903
PER MALATTIE NERVOSE E MENTALI
completamente arredata e rimodernata - Impianti elettrici ed idroterapici recentissimi. - Antico parco cintato di tre ettari, vasti edifizi e giardini separati. - Diario ordinario L're 4, 6, 8. Straordinarie a convenirsi.
Medici Direttori: Dott. Cav. E. Tonelli; Dott. Gabriele Gresso.
Medico assistente. Rettore ecclesiastico. Oratorio nell'istituto. Amministratore concessionario: *Cav. Pietro Grosso*, con ufficio in TORINO, Piazza Emanuele Filiberto, n. 24. 95

MALATTIE SEGRETE PELLE e degli Organi Urinarii
CURA RADICALE e SENZA CONSEGUENZE
Ambulatorio speciale Tutti i giorni 9-10 12-13 15-16 tutti i giorni Via Principe Amedeo, 12, p. p.

PRESERVATIVI per uomo, vari sistemi di pezzo, antisettici, cresparenti, vellutati, infrangibili, ecc. a mano e tubi. Con serbatoio o senza, DIECI per L. 2,50. A. Marconi, via Cappellini 14, Milano

NON PIU MALATTIE
IPERBIOTINA
La sola raccomandata da celebrità mediche
Si vende in tutte le farmacie del mondo
Gratis Opuscoli - Consulti per corrispondenza
Stabilimento Chimico Dott. MALESCI - Firenze.

IMPOTENZA [illegible] Guarigione radicale sicura col potentissimo ricostituente garantito innocuo "ATA" [illegible] Flacon L. 5 - Per posta 5,45 in più, assegno 0,30. — A. MARCHI, via Cappellini 14, MILANO.

MALATTIE SEGRETE
e DEBOLEZZA VIRILE
Dr. MORETTI - Via Zecca Vecchia, 6 - MILANO
Consulti per lettera. — Chiedere opuscoli con cartolina-risposta.

L'Influenza - Angina - Febbri e Nevralgie reumatiche
si guariscono e prevengono con la
CHINOTEINA
L. 1,50 in scatola
ISTITUTO NAZIONALE MEDICO FARMACOLOGICO
Torino - Roma - Napoli 3150E
IN VENDITA PRESSO TUTTE LE FARMACIE.

PILLOLE ANTISIFILITICHE
di Gliceloto Peptonato di Idrargiro-Lo Garino
guariscono radicalmente la *SIFILIDE* in *qualunque stadio*. Sono innocue all'organismo, non lasciando veruna conseguenza. Ottimi e rapidi successi. *Sopprimono la frizione e la iniezione.* — Flacone L. 3,50, per posta L. 4,10 — Ferm. G. GARINO, corso S. Maurizio, 30, Torino. 219

RITRATTI PORCELLANA per Cimiteri, prezzi minimi, via Garibaldi, 8, cortile. c6549

VILLA DI SALUTE TURINA
in SAN MAURIZIO CANAVESE
a 1/2 ora da Torino (*Ferrovia Ciriè-Lanzo*)

Rinomato Stabilimento per la cura delle malattie nervose e mentali. Recentemente rimodernato secondo le ultime esigenze della scienza dal nuovo proprietario Cav. Dott. Antione — Due reparti. — Padiglioni separati — Palazzine d'isolamento — Fisioterapia completa — *Comforts* moderno.

Direzione Medica: Cav. Dott. G. Antione. Dott. M. Franchini.

Per informazioni e programmi rivolgersi alla Direzione in S. Maurizio o in Torino, via Ponte Mosca, N. 10, dove si troverà il proprietario dalle ore 15 alle 17 od alla farmacia Tarizzo, piazza San Carlo. 170

LA BARBA SENZA RASOIO
da sè stesso (in casa, all'albergo, a letto, in viaggio, ecc.) può farsi in SOLI 5 MINUTI chi usa la vera, innocua, efficacissima POLVERE-SAVON-RADOR (però nel solo caso che sia genuina)

PER USARLA basta prenderne un pizzico, scioglierlo in acqua e con un pennello applicare sulla regione da radere. Dopo 5 minuti la barba è fatta meglio che col rasoio e lasciando la faccia liscia come vellutata.

Un regalo di 1000 Lire daremo a chiunque, non avendo i peli d'un orso, non riuscirà a farsi la barba seguendo l'istruzione annessa ad ogni sacchetto.

— *Dichiarata innocua ed ignuoa da eminenti chimici italiani e stranieri* —

Un sacchetto réclame di 100 gr. (sufficiente per un mese) in Milano L. 3 — Franco nel Regno L. 3,20 — Franco all'Estero L. 4,50. 5417

Nei sacchetti da 100 grammi costano franchi nel Regno L. 6 — Franchi all'Estero L. 7.

Le Ordinazioni indirizzarle accompagnate da vaglia alla Ditta proprietà Le Invenzioni Pratiche Via Rictori, N. 1 MILANO. Esportazione in tutto il mondo. Spedizione immediata

Efficace soltanto con questa marca di garanzia.

SOCIETA' BANCARIA ITALIANA
Capitale L. 50,000,000 versato - Riserve L. 9,833,021 25
Sede Sociale: MILANO con Ufficio Cambio, via Tommaso Grossi, 1
GENOVA - TORINO - COMO - ALESSANDRIA - CHIERI - CONEO - NIZZA MONFERRATO - NOVI LIGURE - PINEROLO - VENEZIA
SEDE DI TORINO: Via Santa Teresa, 11

Situazione Generale dei Conti al 31 Gennaio 1907.

ATTIVO

Numerario in cassa	L.	4.799.369 03
Cedole, Titoli estratti - Valute	»	311.332 65
Portafoglio:		
Effetti sull'Italia	L. 81.011.410 09	
» sull'estero	» 2.727.767 58	
» all'incasso	» 1.497.491 28	85.226.668 95
Riporti	L.	89.799.535 —
Titoli di proprietà:		
Rendita e titoli garantiti dallo Stato	L. 3.612.698 57	
Cartelle fondiarie	» 533.881 87	
Obbligazioni diverse	» 4.638.695 —	
Azioni diverse	» 8.632.777 57	13.419.367 40
Conto Azioni Banco Benito e Sete Torino in liquidazione	L.	2.028.854 67
Corrispondenti saldi debitori	»	92.950.011 58
Debitori per accettazioni	»	11.494.716 01
Debitori per avalli	»	3.381.945 —
Debitori diversi	»	2.472.900 81
Partecipazioni	»	4.689.988 82
Fabbricato per la Banca	»	2.950.000 —
Cassette di sicurezza nelle Sedi ed Agenzie	»	1 —
Mobilio	»	1 —
Crediti ed effetti in sofferenza	»	1 —
Conto Titoli:		
a cauzione servizio L. 750.000 —		
presso terzi » 2.501.071 —		
in deposito » 67.581.244 20		71.832.315 20
Tasse e spese generali	L.	167.998 08
	L.	292.854.767 84

PASSIVO

Capitale sociale: N. 200.000 Azioni da L. 250 di cui 120.000 God. 1/1 - 1906 80.000 God. 1/7 - 1906	L.	50.000.000 —
Fondo di riserva ordin. L. 518.031 26		
» » speciale » 8.520.000 —		8.833.031 26
» previdenza per il personale	L.	104.108 80
Azionisti dividendi in corso e arretrati	»	4.995 —
Depositi in conto corrente ed a risparmio	L.	34.214.180 47
Buoni fruttiferi a scadenza fissa	»	2.986.382 64
Corrispondenti saldi creditori	L.	37.199.069 01
Accettazioni per conto terzi nostre	»	60.834.661 66
Assegni in circolazione	»	11.494.716 01
Creditori diversi	»	904.417 85
Avalli per conto terzi	»	2.986.913 79
Conto titoli:		3.381.945 —
a cauzione servizio L. 750.000 —		
presso terzi » 2.501.071 —		
in deposito » 67.581.244 20		71.832.315 20
Utile esercizio precedente	L.	4.081.815 33
Utili lordi del corrente esercizio	»	467.198 18
	L.	292.854.767 84

1112 bis *La Direzione* Rosenberg — Brunone. *I Sindaci* Rag. A. Mascheroni — Rag. A. Perro. *Il Capo Contabile* Spreafico.